

Dossier socioeconomico

Cuneo 2020

La congiuntura e l'andamento di alcuni indicatori
nei settori di intervento della Fondazione CRC

ottobre 2020

A cura del Centro Studi e Innovazione



Indice

- p. 5 Nota metodologica
- p. 7 **Parte I: La congiuntura dal livello europeo al livello locale**
- p. 21 **Parte II: La provincia di Cuneo secondo alcuni indicatori
per settore di intervento della Fondazione CRC**
- p. 23 Sviluppo locale e innovazione
- p. 47 Arte, attività e beni culturali
- p. 63 Promozione e solidarietà sociale
- p. 85 Educazione, istruzione e formazione
- p. 99 Salute pubblica
- p. 105 Attività sportiva
- p. 111 Bibliografia e sitografia

Nota metodologica

Il Centro Studi e Innovazione della Fondazione CRC, nell'ambito della propria funzione di analisi e anticipazione, realizza da anni periodici dossier relativi all'evoluzione della situazione socio economica della provincia di Cuneo, nel più ampio quadro nazionale ed europeo, con un'attenzione particolare al tema della crisi e dei suoi effetti a livello locale.

I dossier, basandosi sulle più autorevoli fonti internazionali, nazionali e locali, raccolgono in forma sintetica le principali informazioni relative alle analisi congiunturali e previsionali riguardanti l'Europa, l'Italia, il Piemonte e la provincia di Cuneo.

I documenti sono presentati periodicamente in occasione delle principali adunanze del Consiglio Generale della Fondazione, al fine di fornire agli Organi – ed eventualmente agli attori istituzionali, economici e sociali locali – un quadro aggiornato della situazione Cuneese, che può risultare di utilità per l'attività di indirizzo e programmazione.

Nel periodo autunnale di ogni anno – in considerazione dei percorsi di programmazione annuale e pluriennale della Fondazione – il dossier si arricchisce, oltre alla parte dedicata all'analisi congiunturale, di una seconda parte in cui sono presentati i più significativi indicatori socioeconomici relativi alle caratteristiche e all'andamento del contesto provinciale in riferimento a ogni settore di intervento della Fondazione.

Anche nella seconda parte i dati messi a disposizione sono desunti dai principali osservatori e dalle banche dati disponibili a livello regionale e/o provinciale, oltre che dai risultati delle più recenti ricerche socioeconomiche promosse dal Centro Studi e Innovazione. Si precisa che, nell'individuazione e analisi degli indicatori inclusi nel dossier, è necessario operare una decisa selezione, non solo in base alla significatività, ma anche alla reperibilità dei dati a livello provinciale e all'aggiornamento degli stessi agli anni più recenti.

Ogni informazione è presentata in maniera sintetica e non esaustiva, con l'invito ad approfondire temi e fenomeni attraverso la consultazione delle fonti bibliografiche citate a conclusione del dossier.

Tutti i dossier socioeconomici sono pubblicati sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it), trasmessi con la newsletter e distribuiti in forma cartacea ai soggetti che ne facciano richiesta.

Il presente dossier, chiuso il 20 ottobre 2020, è stato realizzato da Valeria Basso, Ilaria Ballatore ed Elena Bottasso (coordinamento) del Centro Studi e Innovazione della Fondazione. Hanno collaborato alla realizzazione Yasmine Beraudo e Francesco Giraudo, in stage presso la Fondazione.

PARTE I

La congiuntura
dal livello europeo al livello locale

LA CONGIUNTURA DAL LIVELLO EUROPEO AL LIVELLO LOCALE



In sintesi

- **Il contesto globale.** Nella prima metà del 2020 l'epidemia Covid-19 e le misure di contenimento adottate hanno provocato una forte contrazione dell'economia globale, rendendo estremamente incerte le prospettive di crescita. Le stime sul PIL mondiale si attestano al -4,5% nel 2020 (a partire dal precedente -3%). Si registrano significative riduzioni sia in termini di esportazioni sia di produzione industriale nelle principali economie. Nel mese di ottobre, l'Organizzazione Mondiale del Commercio ha stimato un calo del 9,2% del volume del commercio mondiale di merci per l'anno in corso.
- **Il contesto europeo.** Le ultime stime sul PIL dell'area euro sono state fissate al -7,9% nel 2020 (dal precedente -6,7%), e al +5,1% nel 2021 (dal 6,5%). Nel mese di agosto 2020, per effetto dell'allentamento delle misure di contenimento, la produzione industriale è aumentata dello 0,7% nell'area euro rispetto al mese precedente, ma nel confronto annuale (agosto 2019) è diminuita del 7,2%. La stima sulle esportazioni di beni dell'area euro verso il resto del mondo registra un calo del 10,4% rispetto a luglio 2019. Sul fronte occupazionale aumenta il tasso di disoccupazione nell'area Euro, raggiungendo l'8,1% nel mese di agosto 2020, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Peggiora anche la disoccupazione under 25, con un tasso pari al 18,1% nel mese di agosto (in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2019).
- **Italia.** Nel 2019 la crescita dell'economia italiana ha registrato un leggero aumento (+0,3%), con una distribuzione abbastanza uniforme sul territorio. I dati relativi al II° trimestre 2020 registrano una forte contrazione del PIL (-13,0% rispetto al trimestre precedente e -18,0% rispetto allo stesso periodo del 2019) per effetto dell'emergenza sanitaria e delle relative misure di contenimento. Sul fronte occupazionale, nel 2019 si rafforza la fase di espansione, fino a raggiungere nel II° trimestre dell'anno il massimo storico di 23,4 milioni di unità. I dati relativi al II° trimestre 2020 registrano un forte calo dell'occupazione (pari al 57,6%) sia rispetto al trimestre precedente sia su base annua, per effetto dell'acuirsi dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni imposte. La disoccupazione (15-34 anni) diminuisce in entrambi i confronti: -26,1% di disoccupati in termini tendenziali e -10,0% in termini congiunturali. L'Italia si conferma al 3° posto il Paese con il tasso di disoccupazione più elevato, pari al 9,7% ad agosto 2020 (in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019).
- **Piemonte.** Nel 2019 l'economia regionale ha subito un leggero rallentamento della crescita rispetto all'anno precedente: circa +0,2% del PIL (+1,4% nel 2018), -0,5% della produzione industriale (+1,0% nel 2018), -3,5% per le esportazioni. Andamento critico anche sul fronte dell'occupazione, dove con una riduzione dello 0,1% rispetto al 2018 si arresta il recupero avviato nel 2014. Nel secondo trimestre 2020 la crescita economica piemontese viene colpita duramente dalla pandemia e dal *lockdown*, in linea con il contesto nazionale e globale: la produzione industriale cala del 15,3% su base annua e l'export nel primo semestre dell'anno registra una flessione del 21,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- **Provincia di Cuneo.** Andamento decisamente favorevole nel 2019 per il contesto provinciale, con una crescita del PIL pari al +1,2% rispetto al 2018, produzione industriale al +1,1% rispetto all'anno precedente ed esportazioni al +4% su base annua. Cuneo si conferma la seconda provincia esportatrice del Piemonte. Nel secondo trimestre 2020, per effetto della pandemia, la produzione industriale nella provincia registra una contrazione del 13,3% rispetto al corrispondente periodo del 2019, l'export nel primo semestre dell'anno crolla del 13,9% rispetto allo stesso periodo del 2019.
- L'analisi sul posizionamento rispetto ai **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** dell'Agenda 2030 colloca il Piemonte al 5° posto nel ranking nazionale, mentre la provincia di Cuneo evidenzia un buon posizionamento rispetto alla qualità della vita, al lavoro e all'economia della terra.



Uno sguardo all'economia mondiale: nel 2020 l'epidemia Coronavirus ha generato una delle peggiori crisi economiche mondiali con grandi incertezze sulle prospettive di crescita

	Real GDP growth				
	2019	2020		2021	
		Year-on-year, % change			
		Interim EO projections	Difference from June EO single-hit scenario	Interim EO projections	Difference from June EO single-hit scenario
World	2,6	-4,5	1,5	5,0	-0,2
United States	2,2	-3,8	3,5	4,0	-0,1
Euro area	1,3	-7,9	1,2	5,1	-1,4
Germany	0,6	-5,4	1,2	4,6	-1,2
France	1,5	-9,5	1,9	5,8	-1,9
Italy	0,3	-10,5	0,8	5,4	-2,3
Japan	0,7	-5,8	0,2	1,5	-0,6
China	6,1	1,8	4,4	8,0	1,2
India	4,2	-10,2	-6,5	10,7	2,8
Brazil	1,1	-6,5	0,9	3,6	-0,6
Russia	1,4	-7,3	0,7	5,0	-1,0
G-20	2,9	-4,1	1,6	5,7	0,2

Prospettive dell'economia mondiale: sintesi delle proiezioni

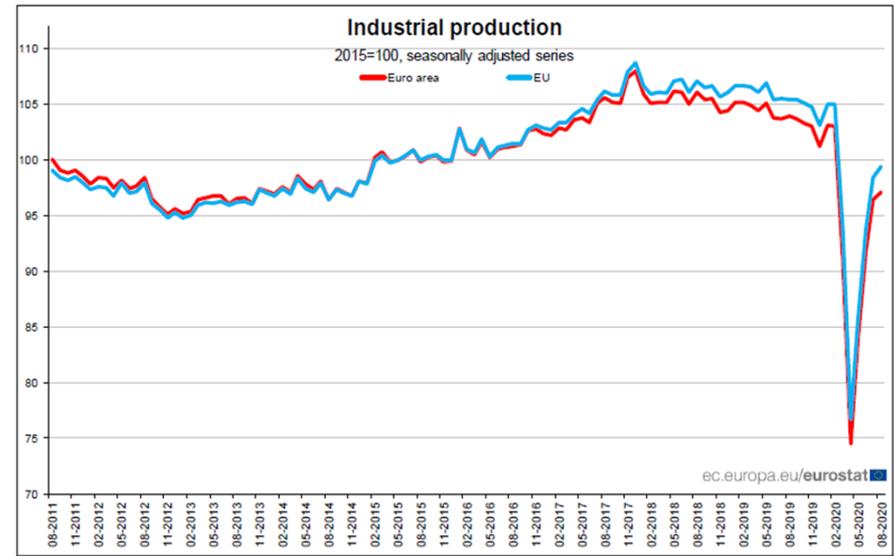
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati OCSE, Interim Economic Outlook (settembre 2020)

- Il Rapporto OCSE, aggiornato a settembre 2020, mette in luce l'impatto sull'economia globale dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento nella prima metà dell'anno. Seppur con entità e tempistiche diverse, tutte le principali economie hanno subito una forte contrazione. Le prospettive di crescita sono eccezionalmente incerte poiché dipendono fortemente dalla diffusione del virus e dalle misure governative di contenimento.
- Le stime sul **Pil mondiale si attestano al -4,5% nel 2020** e al +5% nel 2021, con possibile rischio di stime al ribasso nei prossimi mesi.
- Le esportazioni della maggior parte delle economie mondiali hanno subito una forte contrazione nella prima metà del 2020, come diretta conseguenza delle restrizioni alla mobilità transfrontaliera imposte dalla pandemia. Le **esportazioni** di servizi delle principali economie mondiali hanno subito una **riduzione media del 15% nel mese di marzo 2020** nel confronto annuale. L'Organizzazione Mondiale del Commercio, nel mese di ottobre, ha stimato un calo del 9,2% del volume del commercio mondiale di merci per l'anno in corso, seguito da un aumento del 7,2% nel 2021 (WTO, ottobre 2020).
- Fortemente colpita è stata anche la produzione industriale. Tra le economie avanzate gli Stati Uniti hanno registrato una delle più forti riduzioni dalla Seconda Guerra Mondiale e analogamente, Turchia, Italia, Danimarca e Spagna in cui il settore manifatturiero è stato il più colpito (WEF, giugno 2020).

L'impatto del Covid-19 su PIL, produzione industriale ed esportazioni nell'area Euro



- Le più recenti stime sul PIL dell'area Euro, riviste al ribasso, sono state fissate al -7,9% nel 2020 e al +5,1% nel 2021 dal 6,5%.
- Per l'Italia, le previsioni hanno stimato un calo del PIL pari al -10,5% per il 2020, mentre per il 2021 una chiusura al +5,4%.
- Nel mese di agosto 2020, per effetto dell'allentamento delle misure di contenimento, la produzione industriale nell'area Euro è aumentata dello 0,7% e nell'UE dell'1,0% rispetto a luglio 2020, ma nel confronto con agosto 2019 è diminuita del 7,2% nell'area Euro e del 6,2% nell'UE. Le principali riduzioni rispetto ad agosto 2019 si sono registrate in Lussemburgo (-15,8%), Germania (-11,2%) e Francia (-7,3%).



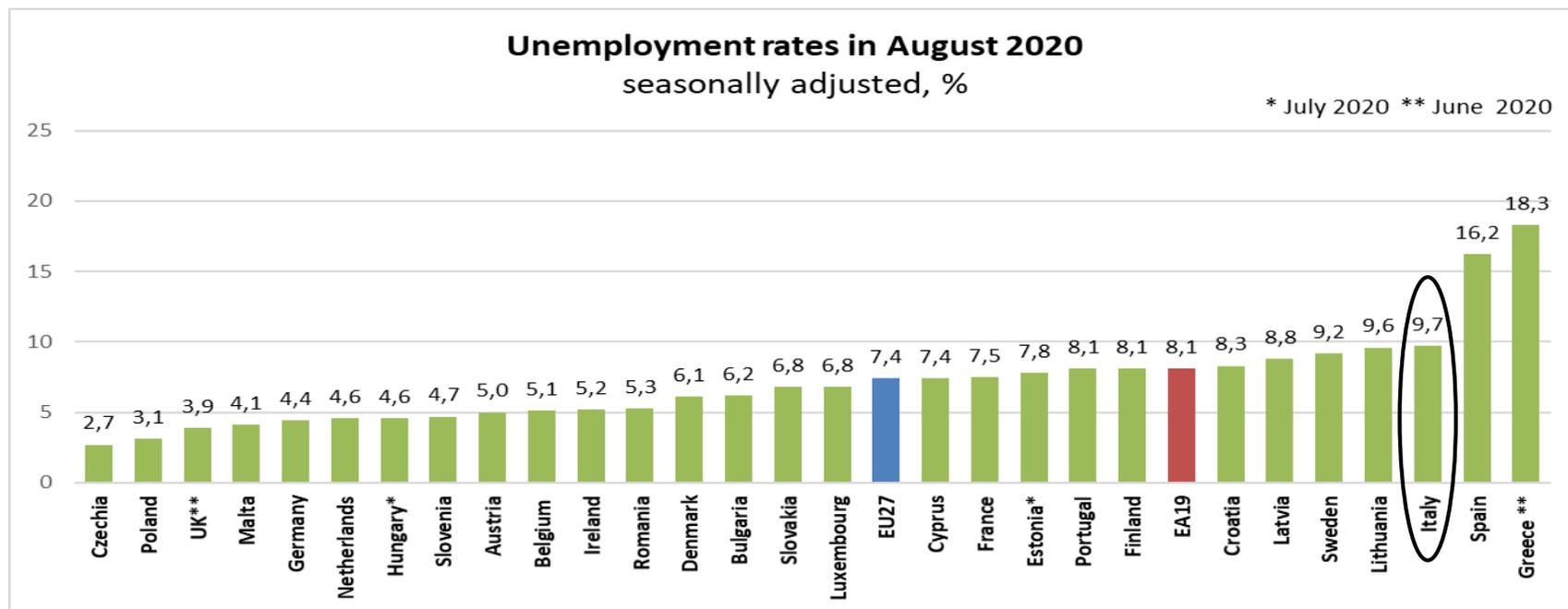
Produzione industriale nei Paesi europei. III trim. 2011 – III trim. 2020, dati destagionalizzati. Fonte: Eurostat (ottobre 2020)

- Le misure di contenimento al Covid-19 imposte dagli Stati hanno avuto un forte impatto sul commercio internazionale di merci. L'aggiornamento a luglio 2020 sulle esportazioni di beni dell'area Euro verso il resto del mondo ha registrato un calo del 10,4% rispetto a luglio 2019. Nei primi sette mesi del 2020 le esportazioni dell'area euro hanno subito una riduzione del 12,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Negative nell'area euro anche le stime sulle importazioni dal resto del mondo: in calo del 14,3% nel mese di luglio 2020 rispetto a luglio 2019.



Commercio internazionale di merci nell'area euro. Gennaio 2019-luglio 2020. Fonte: Eurostat (settembre 2020)

Mercato del lavoro in Europa: aumenta la disoccupazione nell'area Euro per effetto della pandemia e delle misure di contenimento. Italia ancora al 3° posto in negativo

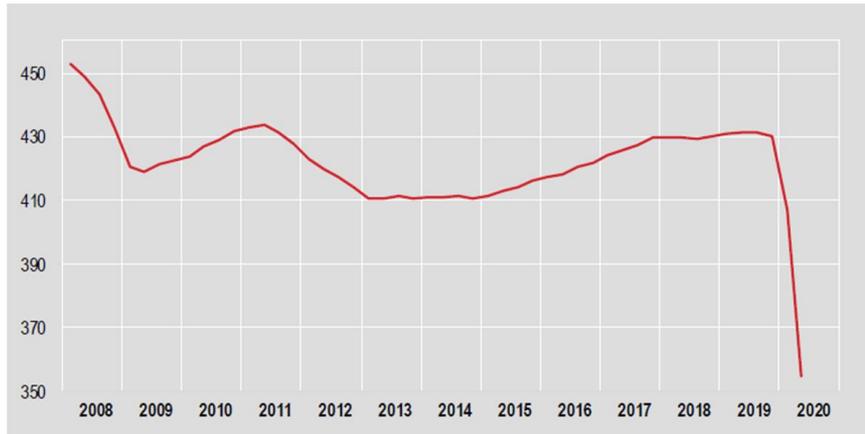


Tasso di disoccupazione nei Paesi europei. Agosto 2020.

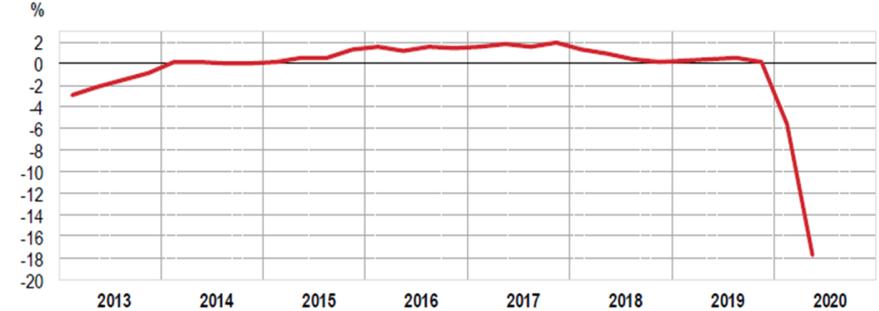
Elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat (Unemployment statistics, 1 ottobre 2020)

- Ancora poco visibili gli effetti dell'emergenza sanitaria sugli indicatori del lavoro, anche se si evidenzia l'inversione di rotta rispetto agli anni passati: secondo il più recente aggiornamento (1 ottobre 2020) **nell'area Euro** (UE19) il **tasso di disoccupazione** è cresciuto negli ultimi mesi, fino a raggiungere nel mese di agosto la media dell'**8,1%**, in aumento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Tra gli stati dell'area Euro i risultati migliori riguardano, come di consueto, Repubblica Ceca, Polonia, Malta e Germania. I peggiori sono ancora relativi a Grecia, Spagna e Italia.
- Nell'area Euro, nel mese di agosto 2020, i **giovani disoccupati** (<25 anni) sono 2 milioni 460 mila, pari a un tasso di disoccupazione in crescita, che si attesta al **18,1%** (in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente).
- L'**Italia** si conferma al 3° posto il Paese con il tasso di disoccupazione più elevato, pari al **9,7%**, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto ad agosto 2019.
- Nel mese di agosto 2020, il tasso di disoccupazione giovanile (<25 anni) in Italia è pari al **32,1%** (incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente): il 3° Paese peggiore dopo Spagna e Grecia.

Italia: nel 2019 la crescita registra un lieve aumento, mentre nel II° trimestre 2020 subisce una drastica riduzione per effetto della pandemia



Prodotto interno lordo. I trim. 2008 – I trim. 2020, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015). Valori in miliardi di euro. Fonte: Istat (conti economici trimestrali, ottobre 2020)



Prodotto interno lordo. Variazioni percentuali tendenziali I trim. 2013 - I trim. 2020, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015). Fonte: Istat (conti economici trimestrali, ottobre 2020)

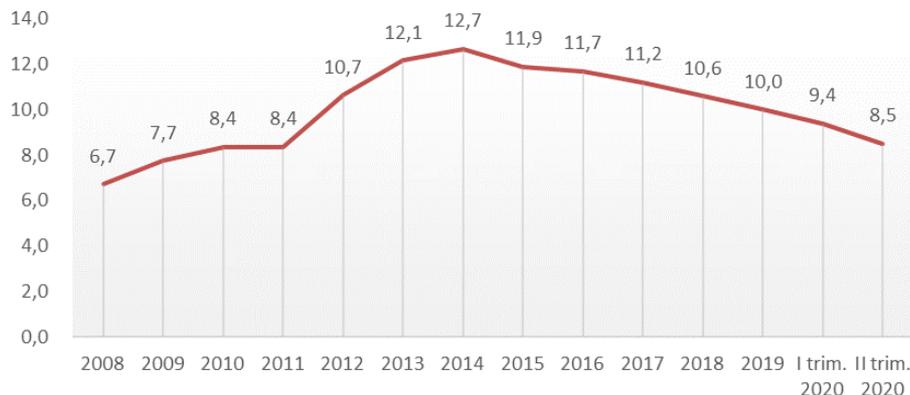
AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		II trim. 2020 / I trim. 2020	II trim. 2020 / II trim. 2019
PIL	354.246	-13,0	-18,0
Importazioni di beni e servizi fob	92.825	-20,6	-26,9
Consumi finali nazionali	295.836	-8,5	-13,4
<i>Spesa famiglie</i>	216.690	-11,4	-17,3
<i>Spesa delle AP</i>	78.918	0,3	-0,9
Investimenti fissi lordi	61.006	-16,2	-22,6
Esportazioni di beni e servizi fob	92.369	-26,4	-33,0

Italia. Conto economico delle risorse e degli impieghi. I trimestre 2020. Variazioni %. Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (conti economici trimestrali, ottobre 2020)

- Nel 2019 la crescita dell'economia italiana ha registrato un leggero aumento (+0,3%), con una distribuzione abbastanza uniforme sul territorio.
- I più recenti dati congiunturali, relativi al II° trimestre 2020 (Istat) evidenziano una forte contrazione del PIL (-13,0% rispetto al trimestre precedente e -18,0% rispetto allo stesso periodo del 2019) per effetto dell'emergenza sanitaria e delle relative misure di contenimento.
- Nello stesso periodo, i consumi finali delle famiglie calano dell'11,4% sul trimestre precedente e del 17,3% su scala annuale.
- Le esportazioni subiscono un tracollo, pari al 33% sullo stesso periodo del 2019 e del 26,4% nel II° trimestre rispetto al I° del 2020.



Il mercato del lavoro in Italia: nel 2019 l'occupazione raggiunge ottimi risultati. Nei primi mesi del 2020 si registra il forte impatto Covid



Italia. Tasso di disoccupazione. Periodo 2008 – secondo trimestre 2020
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (settembre 2020)

- Nel **2019** in Italia si rafforza la fase di espansione dell'occupazione che raggiunge nel II° trimestre il massimo storico di 23,4 milioni di unità.
- Sul totale occupati, è **aumentato il lavoro dipendente** (+252 mila unità), a scapito di quello indipendente (-71 mila unità).
- In aumento il lavoro dipendente a **tempo indeterminato**, influenzato dalle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato.
- In calo il tasso di disoccupazione (da 10,6% nel 2018 a 10,0% nel 2019), pur rimanendo su valori molto elevati rispetto al periodo pre crisi e in confronto con la situazione europea.
- Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 29,2% nel 2019, in calo di 3 punti rispetto al 2018. Il tasso di occupazione giovanile si attesta al 18,5% nel 2019.

	Valori (destagionalizz.) ago 2020	Variazioni congiunturali ago 2020 / lug 2020	Variazioni tendenziali ago 2020 / ago 2019
Occupati (val. ass. in migliaia)	22.929	0,4%	-1,8%
Occupati dipendenti	17.757	0,1%	-1,6%
- permanenti	15.146	0,1%	0,9%
- a termine	2.611	0,2%	-14,0%
Occupati indipendenti	5.172	1,3%	-2,5%
Disoccupati (val. ass. in migliaia)	2.467	-0,9%	1,2%
Inattivi 15-64 anni	13.591	-0,5%	2,3%
Tasso occupazione 15-64 anni	58,1%	0,2%	-1,0%
Tasso di disoccupazione	9,7%	-0,1%	0,3%
Tasso disoccupazione 15-24	32,1%	0,3%	5,3%
Tasso inattività 15-64 anni	35,5%	-0,1%	0,9%

- I dati Istat relativi al **II° trimestre 2020** registrano un forte calo dell'occupazione sia rispetto al trimestre precedente sia su base annua: il tasso di occupazione è pari al 57,6% (-1,2 punti in tre mesi).
- Nel II° trimestre 2020 per effetto dell'acuirsi dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni imposte, si segnala una decisa riduzione del numero di occupati in termini tendenziali (-3,6%, -841mila) e congiunturali (-2,0%, -470mila).
- La disoccupazione (15-34 anni) diminuisce in entrambi i confronti: -26,1% di disoccupati in termini tendenziali e -10,0% in termini congiunturali.
- I dati provvisori relativi al mese di **agosto 2020** evidenziano un lieve miglioramento rispetto al mese precedente, ad eccezione del tasso di disoccupazione che registra -0,1%. Complessivamente il tasso di occupazione si attesta al 58,1%.

Italia. Valori e tassi di occupazione, disoccupazione e inattività – dati destagionalizzati
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (1 ottobre 2020)

L'andamento economico in Piemonte e in provincia di Cuneo nel 2019: la Regione subisce un marcato rallentamento, il Cuneese registra performance decisamente positive



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Produzione industriale									
Piemonte	3,6	-4,7	-1,2	3	0,7	2,2	3,6	1	-0,5
Cuneo	2,3	-1,3	-1,7	1,7	3,5	1,9	3,9	1	1,1
Esportazioni									
Piemonte	11,8	2,9	3,8	3,3	7	-3	7,7	0,4	-3,5
Cuneo	9,8	2,4	-1,5	7,6	0,7	-1,7	10,4	5,2	4
Occupazione									
Piemonte	1,2	-1,1	-2,4	0,1	1,5	0,7	0,5	0,7	-0,1
Cuneo	0,5	-1,6	-1,6	2,3	-0,4	0,6	0,5	0,3	1,1

Andamento economia Piemonte e provincia di Cuneo secondo i principali indicatori (variazione percentuali). Serie storica 2011-2019

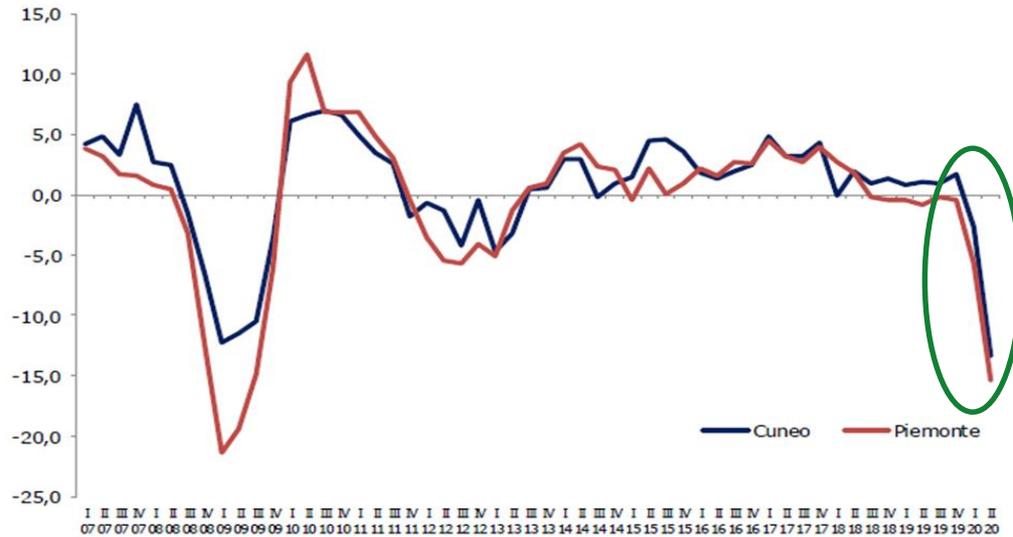
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Banca d'Italia (giugno 2020), IRES Piemonte (luglio 2020) e CCAA Cuneo (luglio 2020)

- Dalle ultime analisi di Banca d'Italia e Ires Piemonte (giugno e luglio 2020), nel 2019 l'economia in **Piemonte** ha subito un rallentamento nel ritmo di crescita rispetto all'anno precedente: circa +0,2% del PIL (+1,4% nel 2018), -0,5% della produzione industriale (+1,0% nel 2018), -3,5% per le esportazioni. La negativa performance dell'export è stata fortemente condizionata dalla contrazione nel settore dei mezzi di trasporto e nelle industrie meccaniche. Andamento critico anche sul fronte dell'occupazione, dove con una riduzione del -0,1% rispetto al 2018 si arresta il recupero avviato nel 2014. Il numero degli occupati aumenta invece nella media nazionale e delle regioni del Nord Ovest (Banca d'Italia).
- Andamento decisamente più favorevole per la **provincia di Cuneo**: nel 2019 il PIL raggiunge il +1,2% rispetto al 2018 e la produzione industriale si attesta al +1,1% rispetto all'anno precedente.
- Le esportazioni nel Cuneese nel 2019 registrano performance decisamente positive rispetto a quanto realizzato a livello regionale, raggiungendo un crescita del 4% su base annua. Cuneo si conferma la seconda provincia esportatrice del Piemonte.
- Sul fronte occupazionale si assiste a un incremento (+1,1% rispetto al 2018), rispetto alla leggera contrazione regionale (-0,1%).



La congiuntura 2020: drammatiche ripercussioni dell'emergenza Covid sulla produzione industriale e sull'export in Piemonte e in provincia di Cuneo

La congiuntura a livello regionale e provinciale

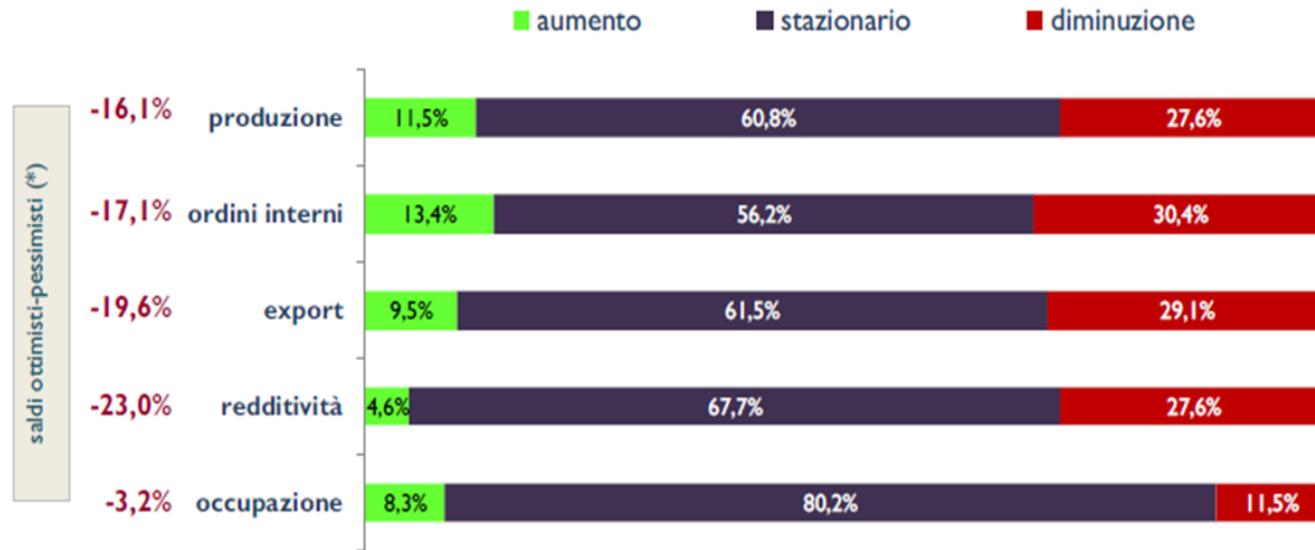


Congiuntura industriale in Piemonte e in provincia di Cuneo al II trimestre 2020. Variazione % della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Camera di Commercio di Cuneo (settembre 2020)

- Nel I° semestre del 2020 l'export Piemontese registra una flessione del **21,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. Tuttavia, il Piemonte si conferma, con un valore pari a 18,7 miliardi, la quarta regione esportatrice italiana (pari al 9,3%), seppur con un'incidenza minore rispetto allo stesso periodo del 2019, quando raggiungeva il 10%. La performance negativa ha interessato tutti i comparti, a eccezione di quello alimentare che ha registrato una crescita (+1,9% rispetto all'analogo periodo del 2019) (Unioncamere Piemonte, settembre 2020).
- Allineandosi all'andamento regionale, **la provincia di Cuneo** evidenzia nel I° semestre dell'anno una **contrazione dell'export del 13,9%**, rispetto allo stesso periodo del 2019. Con un valore delle esportazioni pari a 3.459 milioni di euro, Cuneo si conferma la seconda provincia esportatrice del Piemonte, dopo Torino. Minima variazione nella filiera dell'industria alimentare (-0,4% rispetto all'analogo periodo del 2019), mentre in tutti gli altri comparti si registrano significative flessioni (CCIAA Cuneo, settembre 2020).
- Nel II° trimestre 2020 il Piemonte, per effetto dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle misure di contenimento, registra un significativo **crollò produttivo** dell'industria manifatturiera, con una contrazione del **15,3%** su base annua, quasi triplicata rispetto al trimestre precedente (quando era -5,7%). A questo calo si associa un significativo peggioramento degli altri principali indicatori economici (ordinativi, fatturato, utilizzo impianti), nei principali comparti (meccanica, metalli, mezzi di trasporto, filiera tessile, industria del legno e industrie elettriche ed elettroniche), fatta eccezione per il comparto alimentare che ha registrato una flessione più contenuta (-2,8%). Il crollo ha coinvolto tutte le dimensioni aziendali (Unioncamere Piemonte, settembre 2020).
- Analogo andamento in **provincia di Cuneo**, dove nel II° trimestre 2020 si è assistito a una contrazione della produzione industriale pari al **-13,3%** rispetto all'analogo periodo del 2019. La situazione di criticità si individua in tutti gli indicatori congiunturali e il comparto in maggiore contrazione risulta essere quello tessile-abbigliamento-calzature, seguito dalle industrie metalmeccaniche e manifatturiere, mentre l'alimentare registra un +1,8%. Dinamica negativa nelle imprese di grandi dimensioni, seguono le micro, piccole e medie imprese (CCIAA Cuneo, settembre 2020).

La congiuntura 2020: le previsioni per il IV° trimestre 2020 evidenziano la capacità di reazione del tessuto industriale della provincia di Cuneo



Indagine di previsione per IV° trimestre 2020 per la provincia di Cuneo. Manifatturiero

Fonte: Centro Studi Confindustria Cuneo (ottobre 2020)

- Come evidenzia l'indagine di previsione per il IV° trimestre 2020 realizzata da Confindustria Cuneo (ottobre 2020), dopo il crollo economico-sociale delle imprese manifatturiere associate per effetto dell'emergenza sanitaria e dei provvedimenti restrittivi, si registra un miglioramento degli indicatori, sebbene le attese restino ancora negative.
- Le aspettative sulla **produzione**, seppure ancora fortemente negative nel saldo tra ottimisti e pessimisti, recuperano 11,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, passando dal -27,6% di giugno al -16,1% di ottobre. Sale di 18 punti il saldo sugli **ordinativi** totali (da -35,5% a -17,1%).
- Migliorano anche le aspettative sull'**export**, che passano da -33,9% a -19,6% (+14,4% rispetto al trimestre precedente).
- Le previsioni sull'**occupazione** rimontano di 11,5 punti, raggiungendo il -3,2%. Notevole riduzione del ricorso alla CIG (dal 42,9% di giugno al 28,6%).
- Pressoché stabili le aspettative sulla propensione agli **investimenti** rispetto al trimestre precedente (dal 15% di giugno al 15,8%). Cresce di quasi 2 punti il tasso di utilizzo degli impianti, raggiungendo quasi il 70%, mentre 79 giorni sono i tempi medi di pagamento, in lieve riduzione rispetto a giugno.

Rapporto BES 2019 sul Benessere equo e sostenibile: alcuni indicatori inseriti e analizzati nel DEF 2019 (Documento Economia e Finanza)



BES articolato in 130 indicatori suddivisi in 12 domini.

Tra il 2017 e il 2018, in **Italia**:

- miglioramento per i domini Salute, Occupazione, Condizioni economiche minime, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza (reati), Soddisfazione per la vita, Ambiente, Innovazione, ricerca e creatività;
- peggioramento per Qualità del lavoro;
- situazione stabile per Istruzione e formazione, Reddito e disuguaglianza, Sicurezza (omicidi), Paesaggio e patrimonio culturale, Qualità dei servizi.

Nell'ultimo anno disponibile gli indicatori segnalano un deciso miglioramento del benessere in Italia e in tutte le aree del Paese.

Tra il 2017 e il 2018, in **Piemonte**:

- miglioramento per i domini Salute, Istruzione e formazione, Occupazione, Condizioni economiche minime, Politica e istituzioni, Sicurezza (omicidi), Sicurezza (reati), Soddisfazione per la vita, Ambiente, Innovazione, ricerca e creatività, Qualità dei servizi;
- peggioramento per Qualità del lavoro;
- situazione stabile per Reddito e disuguaglianza, Relazioni sociali, Paesaggio e patrimonio culturale.

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività	Qualità dei servizi
	2018	2018	2018	2018	2017	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2017
Nord	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile
Centro	Positivo	Negativo	Positivo	Stabile	Stabile	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile	Stabile	Stabile	Negativo	Stabile	Stabile	Negativo
Mezzogiorno	Positivo	Negativo	Positivo	Stabile	Negativo	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile
Italia	Positivo	Stabile	Positivo	Negativo	Stabile	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile

(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2017.
 (b) Se la differenza tra i due anni è maggiore o uguale a 0,5 la variazione è considerata positiva (in verde); se minore o uguale a -0,5 si considera negativa (in rosso). Nell'intervallo (-0,5;+0,5) il valore è considerato stabile (in grigio).

Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente, per Nord, Centro, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018.

Fonte: Istat, BES 2019. Il benessere equo e sostenibile in Italia (2019)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività	Qualità dei servizi
	2018	2018	2018	2018	2017	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2017
Piemonte	Positivo	Positivo	Positivo	Negativo	Stabile	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile
Nord	Stabile	Stabile	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile
Italia	Positivo	Stabile	Positivo	Negativo	Stabile	Positivo	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile	Positivo	Positivo	Stabile

(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2017.
 (b) Se la variazione tra i due anni è maggiore o uguale a +0,5 è considerata positiva (in verde), se è minore o uguale a -0,5 è considerata negativa (in rosso). Nell'intervallo (-0,5;+0,5) il valore è considerato stabile.

Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente, per Piemonte, Nord e Italia. Anni 2017/2018.

Fonte: Istat, BES 2019. Il benessere equo e sostenibile in Italia (2019)



Il posizionamento del Piemonte rispetto agli SDGs

L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, individua 17 obiettivi globali (Sustainable Development Goals) di sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 target e adottati da 193 Paesi.

- Nel **2019** il Piemonte si posiziona al 5° posto nel rank nazionale, dopo Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia Romagna. I punti di forza si individuano negli ambiti innovazione (Goal 9), crescita e occupazione (Goal 8) e città sostenibili (Goal 11), mentre i punti di debolezza negli obiettivi di natura sociale e ambientale, in particolare ecosistema terrestre (Goal 15), salute (Goal 3) ed equità (Goal 10).
- Nei primi mesi del **2020** il Piemonte si conferma al 5° posto nel rank nazionale, mentre risulta tra le meno performanti rispetto al Nord Italia (5° su 7). Nello specifico, emerge nei campi innovazione (Goal 9), società pacifiche (Goal 16), acqua (Goal 6), nutrizione agricoltura sostenibile (Goal 2) e città sostenibili (Goal 11).

Agenda 2030: il posizionamento del Piemonte



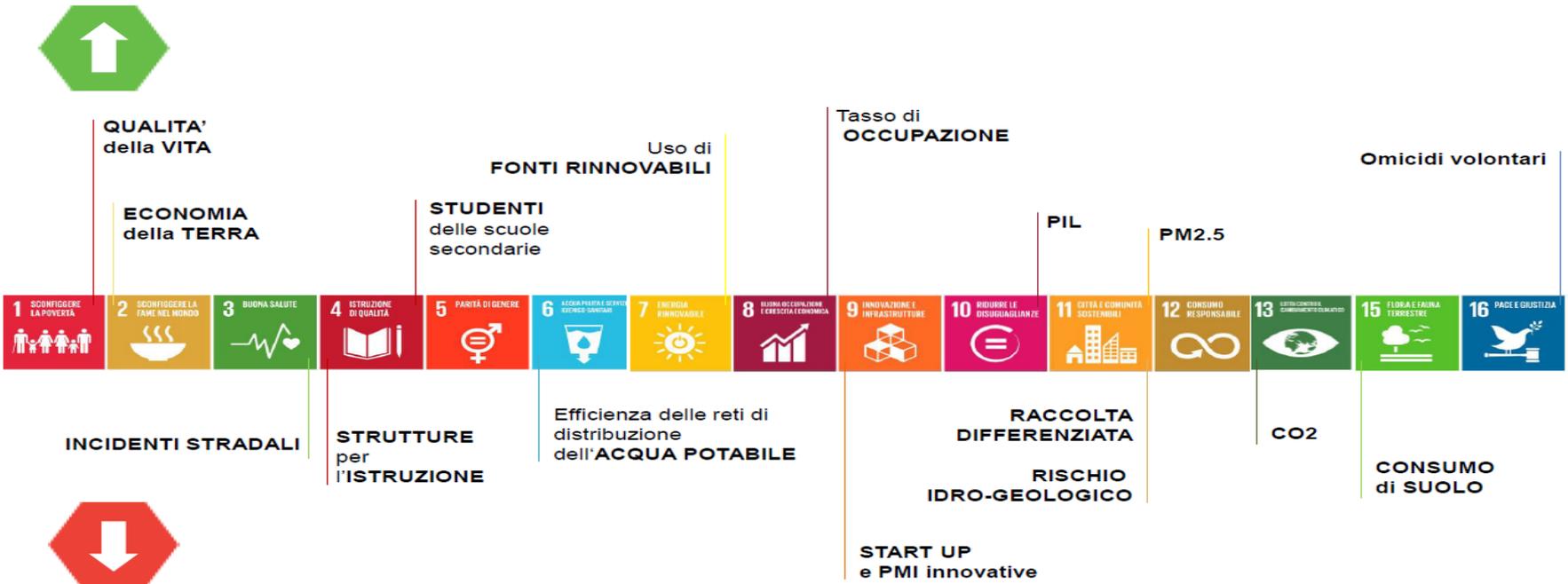
Il posizionamento del Piemonte rispetto ai 16 Goals. 2020

Fonte: Ires Piemonte e Arpa, *Posizionamento del Quadrante Cuneese per lo sviluppo sostenibile: primi passi*

Il posizionamento del Quadrante Cuneese rispetto agli SDGs



Dal posizionamento nel 2020 del quadrante Cuneese rispetto agli SDGs se ne ricava un quadro piuttosto positivo:



Il posizionamento del Quadrante Cuneese rispetto ai 16 Goals. 2020

Fonte: Ires Piemonte e Arpa, *Posizionamento del Quadrante Cuneese per lo sviluppo sostenibile: primi passi*

Punti di forza:

- Goal 1: 37^a in Italia per qualità della vita su 107 capoluoghi analizzati
- Goal 2: 40% aziende agricole e zootecniche bio del Piemonte
- Goal 4: 42,5% domanda di studenti delle scuole secondarie
- Goal 7: 2° posto per numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Goal 8: 1° posto tra le province per tasso di occupazione
- Goal 10: 13,3% PIL
- Goal 12: 3° posto per concentrazione media annuale di PM2.5
- Goal 16: 1° posto nel rank regionale per numero di vittime di omicidio volontario

Punti di debolezza:

- Goal 3: 2° posto per tasso di mortalità per incidenti stradali
- Goal 4: 7° posto per offerta di strutture per l'istruzione
- Goal 6: 7° posto per efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
- Goal 9: limitato numero di start up e PMI innovative rispetto al totale regionale
- Goal 11: 5° posto nel rank regionale per raccolta differenziata e il 2% della popolazione è esposta a rischio idrogeologico
- Goal 15: 2° posto per consumo di suolo



W

- Invecchiamento della base imprenditoriale e necessità di ricambio generazionale
- Limitato numero di start-up innovative nelle PMI e di imprese ad alta intensità di conoscenza
- Legami deboli fra conoscenza e produzione e scarsità di centri di ricerca
- Cultura organizzativa da rafforzare nelle piccole aziende agricole e artigiane
- Basso livello di istruzione della forza lavoro e mobilità in uscita dei giovani più qualificati

- Situazione della rete idrica non eccellente, con un tasso di perdite stimato in circa il 35%
- Fragilità del territorio con rischio idro-geologico marcato in alcuni comuni
- Alcune zone contaminate da nitrati, a causa dell'intensa attività agricola
- Carenze nei collegamenti di trasporto pubblico con impatto sulle emissioni di CO₂ per l'utilizzo di mezzi privati
- Situazione non positiva di collegamenti stradali/ferroviari con il resto della Regione e del paese
- Sistema dei trasporti pubblici regionali (su ferro e su gomma) poco sviluppato
- Modesti interventi di manutenzione delle infrastrutture stradali esistenti, con rischio di crisi per interruzione di importanti arterie di collegamento (es. A6 Torino-Savona)
- Forte ritardo nell'implementazione della copertura di banda larga rispetto ad altre aree del paese

- Aumento del fenomeno di dispersione scolastica
- Forte dicotomia fra centri urbane e aree rurali e minori, che sembrano richiedere risposte mirate, in termini di servizio, alle specifiche esigenze
- Scarsa attrattività della provincia per molte risorse giovani, che preferiscono spostarsi verso aree urbane con maggiori potenzialità di sviluppo professionale
- Strumenti per la conciliazione della vita familiare e professionale non sempre efficaci
- Bassa partecipazione a percorsi di formazione continua

- Dicotomia fra zone urbane e rurali in termini di accesso ai servizi
- Difficoltà di accesso per tutta la provincia a funzioni rare, localizzate solo presso i poli metropolitani principali del nord Italia
- Rischio spopolamento delle aree montane, con mancanza di presidio anche per il controllo del territorio

T

- Invecchiamento della popolazione in generale e della base imprenditoriale in particolare
- Difficoltà a mantenere livelli di competitività adeguati
- Prodotti agro-alimentari di eccellenza, ma con una filiera non strutturata per sfruttare tutte le potenzialità di commercializzazione
- Rischio di carenza di capitale umano secondo gli scenari al 2030, con potenziale impatto sulle capacità di crescita del sistema
- Scarsa diffusione dei servizi digitali presso le imprese come elemento di freno alle potenzialità di crescita

- Consumo eccessivo delle risorse territoriali con conseguente perdita di risorse ambientali e aumento dei rischi naturali
- Espansione edilizia poco controllata in passato con crescita del consumo di suolo
- Impatto sempre più marcato dei cambiamenti climatici con effetti sulla tenuta idrogeologica complessiva del territorio
- Sotto-dotazione di piattaforme logistiche
- Rischio effetto "isolamento", in assenza di connessioni ferroviarie che avvicinino il sistema cuneese al resto d'Italia (anche tramite A/V)
- Carenze infrastrutturali destinate a generare impatti sempre più elevati sul sistema delle imprese e sulla capacità di export/attrazione turistica

- Difficoltà di accesso ai servizi può acuire il rischio di spopolamento e depauperamento delle aree marginali
- Tasso di disoccupazione giovanile ancora significativo, con rischio che tenda a "cronicizzarsi"
- Carenza di servizi per le famiglie giovani (cura dei bambini, assistenza agli anziani) può essere un ulteriore disincentivo a restare sul territorio

- Preservazione del substrato culturale e valoriale alla base del successo del "Modello Cuneo", qualora lo sviluppo di migliori collegamenti porti a flussi da trasferimenti di flussi importanti da fuori provincia
- Necessità di riqualificare l'offerta ricettiva e di favorirne l'espansione per supportare le grandi potenzialità del territorio
- Possibile aumento delle differenze di opportunità economiche anche fra diverse sotto-aree della provincia

L'analisi SWOT della provincia di Cuneo

Provincia più intelligente

Provincia più verde

Provincia più connessa

Provincia più sociale

Provincia più vicina ai cittadini

S

- Base produttiva diversificata
- Presenza di multinazionali
- Capacità di innovazione di prodotto
- Crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità
- Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità
- Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale
- Trend in crescita della raccolta differenziata (% totale sopra la media regionale)
- Presenza di sorgenti idriche di grande qualità, che in prospettiva possono generare ulteriori opportunità economiche
- Produzione elevata di energie rinnovabili (idro e fotovoltaico)
- Modello virtuoso a livello imprenditoriale, grazie anche esempi di buone pratiche quali la collaborazione fra aziende pubbliche e private (multiutility)
- Qualità ambientale complessivamente buona per quanto riguarda i vari parametri (aria, acqua, suolo)
- Dotazione di infrastrutture di servizio alla popolazione mediamente buona e con livelli di efficienza (ospedali, scuole)
- Piano di copertura con banda ultra-larga che dovrebbe garantire copertura a 30 Mb/s e 100 Mb/s di tutti i comuni entro il 2021
- Progettualità già in essere per stimolare la domanda di servizi digitali
- Rilancio dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi, che sta aprendo nuove rotte commerciali
- Spesa sociale complessivamente elevata a sostegno delle categorie con maggiori esigenze
- Alto profilo in termini di coesione sociale, di qualità della vita e di capacità di integrazione
- Caratteristiche sociali basate su valori condivisi, come l'imprenditorialità, l'etica del lavoro, il valore della famiglia
- Buon livello del servizio sanitario, confermato dal basso tasso di emigrazione ospedaliera
- Tasso di occupazione elevato
- Sistema scolastico superiore che si posiziona su livelli di eccellenza su scala regionale e nazionale e aumento dei livelli di scolarità nell'ultimo decennio
- Ricchezza delle risorse storico-culturali e del paesaggio ulteriormente valorizzate dal riconoscimento UNESCO
- Buone prospettive offerte dal turismo che collega fra loro prodotti diversi, con la matrice comune legata al "buon vivere" del territorio

O

- Rafforzamento delle filiere produttive (nuovi servizi e modalità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari)
- Possibili cambiamenti organizzativi e finanziari delle imprese, in particolare a carattere familiare
- Collaborazione con i Competence Centre di Industria 4.0
- Possibilità di indirizzare la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte, per meglio allinearla alla vocazione del territorio cuneese
- Messa in rete dei centri della conoscenza e sviluppo del sistema di open data anche attraverso il potenziamento della banda ultra larga
- Posizione geografica strategica verso i mercati europei anche ai fini di un incremento dell'export
- Ulteriore rafforzamento del sistema di raccolta differenziata
- Valorizzazione complessiva delle qualità ambientali della provincia, anche in un'ottica di nuove opportunità turistiche e di attrazione di capitale umano
- Significativi miglioramenti di performance (anche economica) grazie a interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici
- Esperienze di economia circolare che possono rappresentare una buona base per implementare soluzioni innovative con particolare riferimento alle aree montane
- Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale - sia quelle con il Quadrante Sud-Est (riattivazione della linea Alba-Asti) che quelle con il "core" torinese del quadrante metropolitano - anche sfruttando le linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità sostenibile
- Possibilità di apertura di nuovi collegamenti autostradali con sud Francia, rafforzando la centralità del cuneese
- Rafforzamento Linea Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza anche in chiave turistica
- Il rafforzamento dell'attività logistica del porto di Vado, che richiederà lo sviluppo di aree logistiche retroportuali
- Potenzialità di sviluppo dell'aeroporto di Levaldigi sia per gestione passeggeri, sia cargo
- Possibilità di strutturare percorsi scolastici condivisi con il sistema delle imprese, per favorire l'occupabilità degli studenti
- Customizzazione dei servizi socio-assistenziali in aree rurali, attraverso soluzioni più efficienti
- Ulteriore efficientamento e miglioramento del sistema sanitario cuneese grazie a collaborazioni nazionali e internazionali fra strutture sanitarie
- Creazione di sistemi di "business angels" per accompagnare processi di creazione di impresa/start up e rafforzamento della cultura imprenditoriale giovanile
- Valorizzazione delle eccellenze formative del territorio, sia a livello di istruzione superiore, sia a livello universitario

- Continuità con il lavoro svolto dal programma ALCOTRA nelle precedenti fasi di programmazione
- Possibilità di candidare ulteriori eccellenze del territorio a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO
- Possibilità di valorizzazione ulteriore del turismo montano come polo sportivo di eccellenza sia per sport invernali, sia estivi

PARTE II

La provincia di Cuneo secondo alcuni indicatori
per Settore di intervento della Fondazione CRC

SVILUPPO LOCALE E INNOVAZIONE



- Nel 2019 la provincia di Cuneo registra un **bilancio complessivamente positivo dal punto di vista degli indicatori economici**, con produttività ed export in crescita, sebbene con un tessuto imprenditoriale ancora in contrazione, soprattutto tra le aziende di giovani e donne.
- Nel 2019 la provincia di Cuneo ha generato ricchezza per 19,5 miliardi di euro a prezzi correnti, pari al 14% del PIL regionale e in crescita dell'1,2% rispetto al 2018. In termini di **valore aggiunto** pro capite, Cuneo è la seconda provincia in Piemonte dopo Torino con 29.893 euro nel 2019. I volumi di **export**, nel 2019, superano gli 8 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente.
- Al contrario, il **tessuto imprenditoriale** continua a mostrare segnali di debolezza. Nel 2019, con 62.976 imprese attive, si registra una contrazione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. A soffrire maggiormente sono, ancora, le imprese di giovani (-1,9%) e quelle femminili (-1,2%); crescono, invece, le imprese di stranieri (+2,8%). Complessivamente, nel confronto con il 2009, è andato perso l'11,3% del tessuto imprenditoriale provinciale. Rispetto alla variabile dimensionale sono le imprese di piccole dimensioni a conoscere il calo più consistente, mentre il numero di società di capitale è cresciuto notevolmente dal 2009 al 2019 (+31,1%). Si conferma un **tessuto imprenditoriale molto diversificato**, con una preponderanza di alcuni comparti per numerosità di imprese: agricoltura (28,9% sul totale delle imprese cuneesi), altri servizi (22,5%) e commercio (17,9%). L'industria rappresenta il 9,3% del tessuto imprenditoriale, il turismo il 5,8%. **Valore aggiunto per settore**: nel 2019 i Servizi si confermano il settore che genera la maggiore quota di valore aggiunto (61% del totale) a cui seguono l'Industria in senso stretto (28%), le Costruzioni (6%) e l'Agricoltura (5%).
- **Ambiente**: la provincia presenta un indubbio patrimonio naturale e paesaggistico, a cui si affiancano alcune criticità. Tra i principali indicatori di riferimento, registrano un progressivo aumento i livelli di raccolta differenziata, sebbene ancora con spazi di miglioramento. La Regione ospita 63 organizzazioni EMAS pari al 6,4% del totale nazionale. I consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo incidono per il 18,9% sui consumi regionali totali, confermando Cuneo come seconda provincia più energivora del Piemonte.
- Sul fronte dell'**innovazione tecnologica**, il tessuto imprenditoriale cuneese conferma il proprio ritardo sui principali indicatori di riferimento, ma anche una ripresa negli ultimi anni. Le imprese a elevato contenuto di conoscenza rappresentano solo il 6,5% del totale delle imprese registrate, al di sotto dei valori medi regionali e nazionali. Le startup innovative sono in progressiva crescita, in termini sia assoluti sia percentuali sul totale delle imprese, sebbene i valori restino relativamente contenuti.
- Secondo le **principali classifiche**, la provincia di Cuneo si posiziona a livello nazionale entro le prime 30: ottiene l'8° posto per *ItaliaOggi*, il 21° con *Il Sole24Ore*.

Nel 2019 bilancio positivo: produttività ed export in crescita, mentre ancora in contrazione il tessuto imprenditoriale, soprattutto per giovani e donne



INDICATORI provincia di Cuneo	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2018-2019	Piemonte 2019
Valore aggiunto pro capite	€ 26.506	€ 26.516	€ 27.647	€ 28.387	€ 28.894	€ 29.893	3,5%	€ 28.677
Imprese registrate*	70.070	69.758	69.470	68.661	68.119	67.345	-1,1%	428.457
Imprese attive	65.773	65.321	64.959	64.287	63.813	62.976	-1,3%	380.449
Imprese femminili	15.896	15.904	15.845	15.588	15.462	15.277	-1,2%	96.591
Imprese di giovani	6.910	6.644	6.703	6.412	6.226	6.109	-1,9%	38.812
Imprese di stranieri	3.840	3.984	4.004	4.017	4.079	4.192	2,8%	44.785
Tasso sopravvivenza imprese a 3 anni	64,3%	66,5%	66,4%	66,8%	68,9%	73,4%		67,3%
Esportazioni (milioni di euro)	€ 7.002	€ 7.064	€ 6.945	€ 7.686	€ 8.091	€ 8.416	4,0%	€ 46.593
Sofferenze su impieghi bancari	7,2%	8,0%	8,4%	7,2%	4,8%	3,6%		3,4%

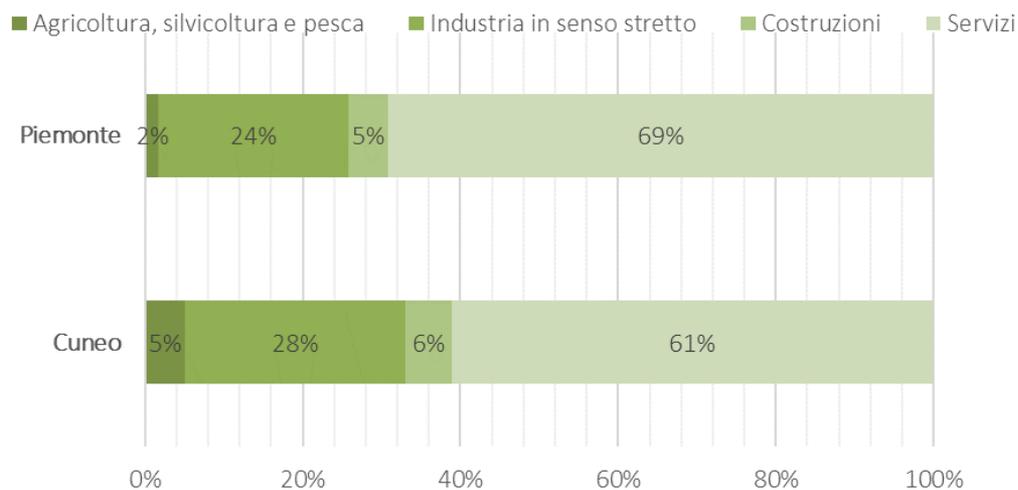
Provincia di Cuneo. Principali indicatori 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo e Infocamere

* Non sono incluse le Unità Locali

- Il **valore aggiunto pro-capite** in provincia di Cuneo è pari a 29.893 euro, seconda provincia piemontese dopo Torino e con un valore superiore a quello medio regionale (28.677€). In significativo miglioramento rispetto al 2018 (+3,5%).
- Le **imprese registrate** sono 67.345 (di cui **attive** 62.976), pari al 15,7% dello stock delle imprese piemontesi. Come negli anni precedenti, anche nel 2019 si registra un lieve calo: rispetto al 2018 si ha una variazione di -1,1%. In calo anche le imprese attive (-1,3%). Se si considerano anche le unità locali di tutte le imprese registrate, si contano 81.787 sedi in provincia.
- A soffrire sono soprattutto le **imprese di giovani** (-1,9% rispetto al 2018) e le **imprese femminili** (-1,2%), mentre le **imprese di stranieri** confermano un buon aumento (2,8%): questi trend sono in linea con l'andamento piemontese.
- Prosegue a ritmo sostenuto la **crescita delle esportazioni** (oltre 8 miliardi di euro), in aumento del 4,0% rispetto al 2018.

In provincia di Cuneo 19,5 miliardi di euro di ricchezza generata nel 2019, in crescita rispetto all'anno precedente e pari al 14% del PIL piemontese

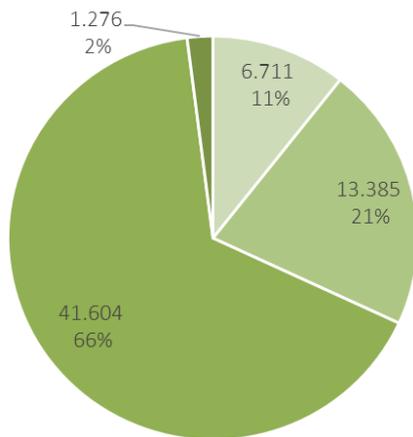


Provincia di Cuneo e Piemonte. Valore aggiunto: composizione settoriale. 2019

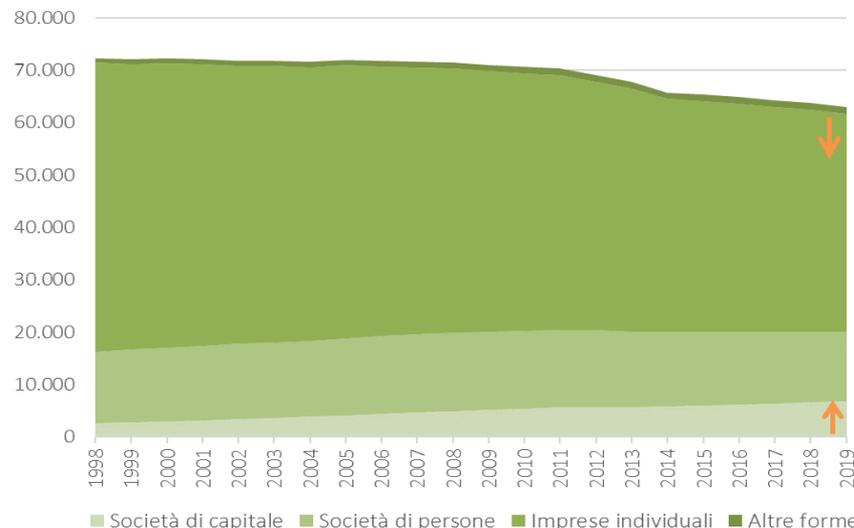
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2020*

- Nel 2019 Cuneo si conferma la seconda provincia piemontese dopo Torino con una ricchezza generata pari a 19,5 miliardi di euro, a prezzi correnti, in miglioramento dell'1,2% rispetto al 2018. Tale dato indica che, da sola, la provincia di Cuneo genera circa il 14% del PIL del Piemonte e l'1% di quello nazionale.
- **Composizione per settore di attività:** nel 2019 i Servizi si confermano il settore che genera la maggiore quota di valore aggiunto (61% del totale) a cui seguono l'Industria in senso stretto (28%), le Costruzioni (6%) e l'Agricoltura (5%).
- In provincia di Cuneo i settori primario e secondario hanno ancora un'incidenza superiore rispetto al valore regionale (rispettivamente 5% contro 2% e 28% contro 24%), mentre le attività dei servizi rivestono un peso più contenuto rispetto al Piemonte nel suo complesso (61% contro 69%).

Numero di imprese in calo: prosegue la perdita di piccole imprese, cresce il numero delle società di capitale



■ Società di capitale ■ Società di persone
■ Imprese individuali ■ Altre forme



Provincia di Cuneo. Numero di imprese attive per forma giuridica. Periodo 1998-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Infocamere

Provincia di Cuneo. Imprese attive per forma giuridica. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Infocamere

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE IMPRESE
Var. % 2019-2018	1,6%	-1,5%	-1,8%	0,4%	-1,3%
Var. % 2019-2009	31,1%	-10,7%	-16,3%	11,1%	-11,3%
Var. % 2019-1998	157,3%	-2,2%	-24,7%	58,1%	-13,0%

Provincia di Cuneo. Imprese attive per forma giuridica, variazioni percentuali

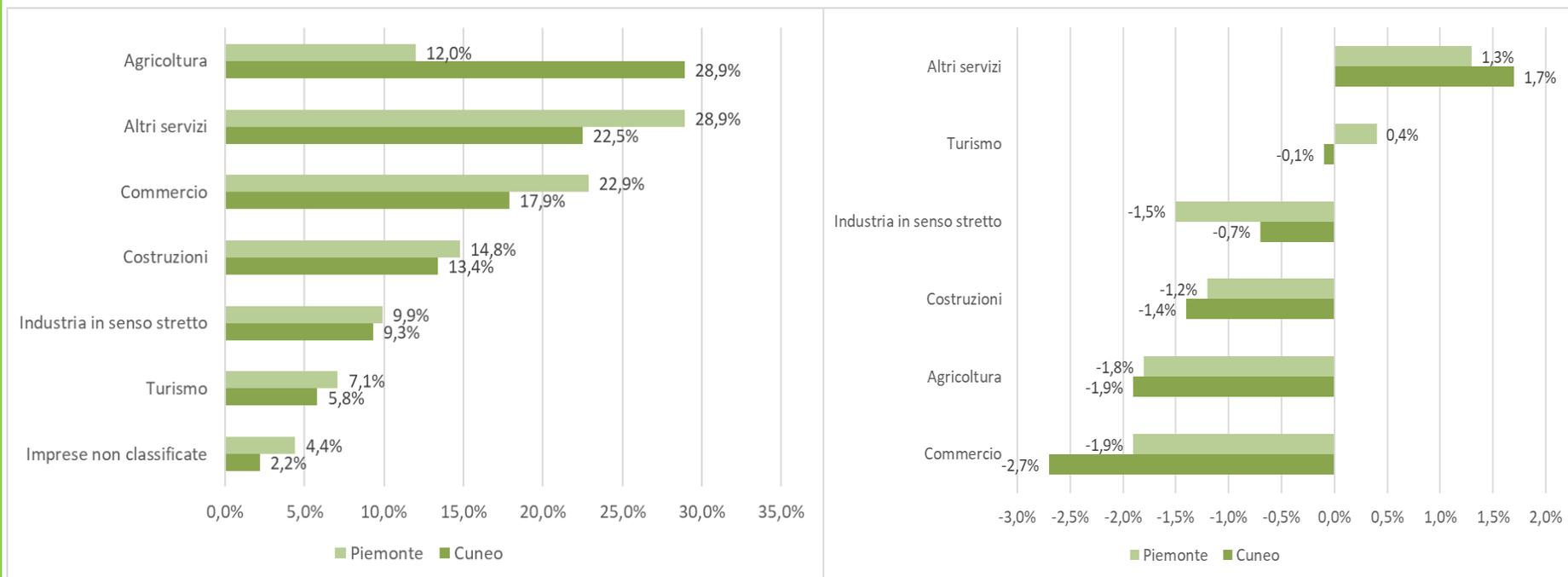
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Infocamere

- Sul totale delle **imprese attive cuneesi**, il 66% è costituito nella forma di **imprese individuali**, il 21% in società di persone, l'11% in società di capitali, il 2% in altre forme.
- Complessivamente, nell'ultimo anno è andato perso l'1,3% delle imprese attive in provincia di Cuneo. Tra il 2009 e il 2019, **negli anni della crisi, è andato perso l'11,3% del tessuto imprenditoriale.**
- Le imprese di **piccole dimensioni** continuano a soffrire maggiormente: tra il 2009 e il 2019 è andato perso il 16,3% di imprese individuali e il 10,7% di società di persone. Nello stesso periodo **cresce invece il numero di imprese di maggiore dimensione**: le società di capitale sono aumentate del 31,1% tra il 2009 e il 2019.

Tessuto imprenditoriale: nel 2019 crescono le imprese in altri servizi, in contrazione le imprese negli altri settori



- **Principali comparti** della base imprenditoriale provinciale 2019: agricoltura 28,9%, altri servizi 22,5%, commercio 17,9%, in sostanziale stabilità con l'anno precedente. L'industria rappresenta il 9,3%, il turismo il 5,8%.
- **Tasso di variazione annuo dello stock di imprese:** in provincia di Cuneo crescono soltanto le imprese in altri servizi (+1,7%). Continuano a soffrire le imprese nel commercio (-2,7%), nell'agricoltura (-1,9%) e nelle costruzioni (-1,4%). In contrazione anche le imprese nell'industria in senso stretto (-0,7%) e le imprese nel turismo (-0,1%), sebbene in misura inferiore rispetto agli altri settori.

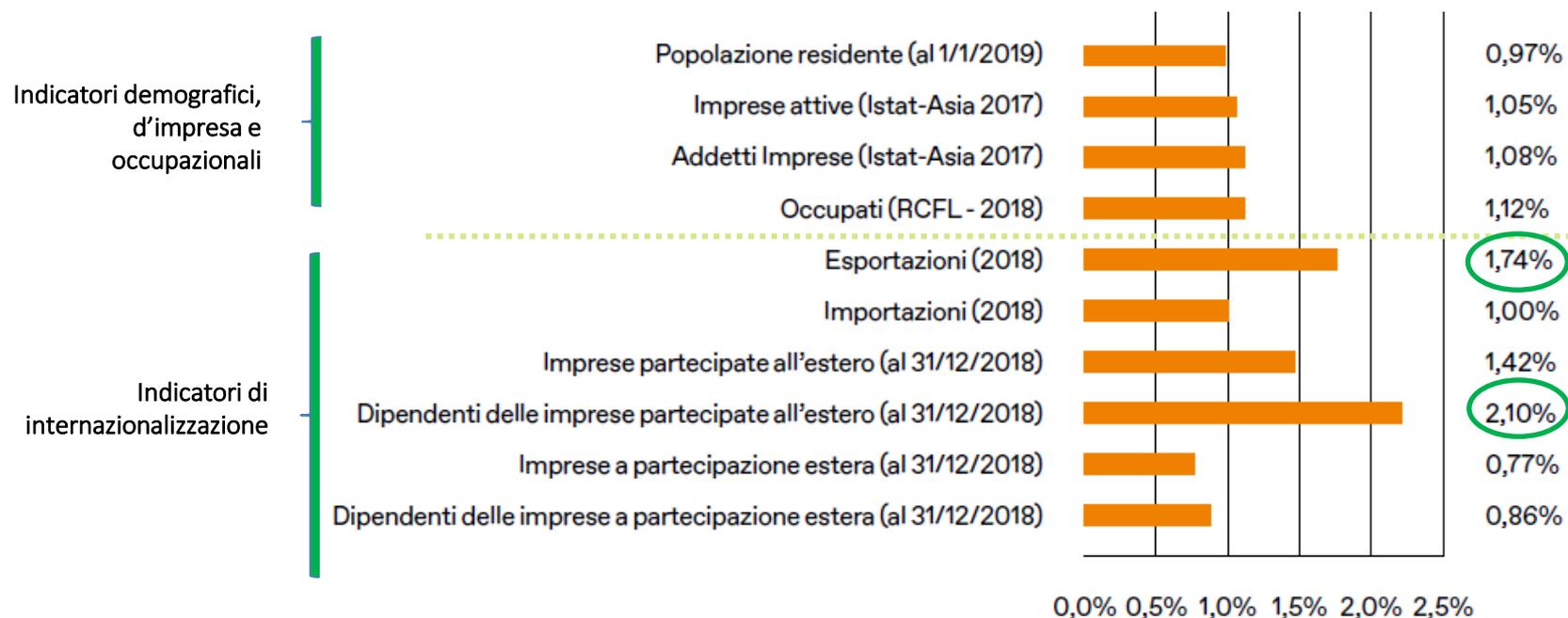


Sedi d'impresa registrate per settore. Confronto provincia di Cuneo e Piemonte. 2019

Tasso di variazione percentuale annuo dello stock di imprese per settore. Confronto provincia di Cuneo e Piemonte. 2019



Internazionalizzazione delle imprese: export e investimenti diretti all'estero incidono in misura più significativa rispetto a import e internazionalizzazione passiva



Peso della provincia di Cuneo sul totale dell'Italia. Indicatori demografici e di internazionalizzazione. 2018

Fonte: elaborazioni R&P su dati Istat e banca dati Reprint, ICE-R&P-Politecnico di Milano

- In termini di **partecipazioni di investitori esteri nelle imprese locali**, il peso della provincia di Cuneo sul totale dell'Italia è allineato ai dati demografici, economici e occupazionali: esso è pari allo 0,77% del totale nazionale in relazione al numero di imprese a partecipazioni estere e allo 0,86% in relazione al numero dei loro dipendenti. Analoga situazione si riscontra con riferimento alle **importazioni**, per le quali Cuneo pesa per l'1,0% sul totale nazionale.
- Significativamente più alto del peso spettante alla provincia in termini di popolazione, imprese e forza lavoro appare invece il valore degli indicatori collegati all'**internazionalizzazione attiva delle imprese**, sia commerciale, sia attraverso investimenti diretti esteri: nel 2018 le esportazioni cuneesi sono state pari all'1,74% delle esportazioni italiane, mentre il numero dei dipendenti delle partecipate estere delle imprese cuneesi arriva a pesare per il 2,10% del totale nazionale (l'incidenza in relazione al numero di imprese partecipate è invece pari all'1,42%).



Internazionalizzazione delle imprese: oltre 460 imprese partecipate all'estero da 165 aziende Cuneesi e 112 multinazionali estere sul territorio

MULTINAZIONALIZZAZIONE ATTIVA	Totale		di cui: partecipazioni di controllo		
	Valore	% su Italia	Valore	% su totale	% su Italia
Imprese investitrici (N.)	165	1,4	128	77,6	1,4
Imprese estere partecipate (N.)	467	1,4	372	79,7	1,5
- Dipendenti (N.)	40.775	2,1	34.562	84,7	2,3
- Fatturato (mln euro)	21.466	3,2	20.925	97,4	3,9

Le partecipazioni all'estero delle imprese cuneesi, al 31.12.2018

Fonte: R&P su dati Reprint, ICE-R&P-Politecnico di Milano

- I principali mercati su cui investono le imprese all'estero sono quello europeo (249 imprese partecipate si trovano in Europa, di queste 161 nell'UE) e quello latinoamericano (50 imprese).
- Nella graduatoria delle province italiane per numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero a fine 2018 la provincia di Cuneo risulta in **11^a posizione**.

- In provincia di Cuneo nel 2018 si contano **165 imprese che investono all'estero**, di cui 128 con partecipazioni di controllo.
- Le **imprese partecipate all'estero da imprese Cuneesi** sono **467**, con circa 40.800 addetti e un fatturato aggregato di circa 21,5 miliardi di euro.
- Settori principali delle partecipazioni all'estero: commercio (210 su 467) e manifatturiero (105), tra cui spiccano l'alimentare e tessile-abbigliamento, con forte ruolo della Ferrero e della Miroglio.

MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA	Totale		di cui: partecipazioni di controllo		
	Valore	% su Italia	Valore	% su totale	% su Italia
Imprese a partecipazione estera (N.)	112	0,77	92	82,1	0,72
- Dipendenti (N.)	12.174	0,86	11.333	93,1	0,92
- Fatturato (mln euro)	5.271	0,81	4.532	86,0	0,78

Imprese a controllo o partecipazione estera in provincia di Cuneo, al 31.12.2018

Fonte: R&P su dati Reprint, ICE-R&P-Politecnico di Milano

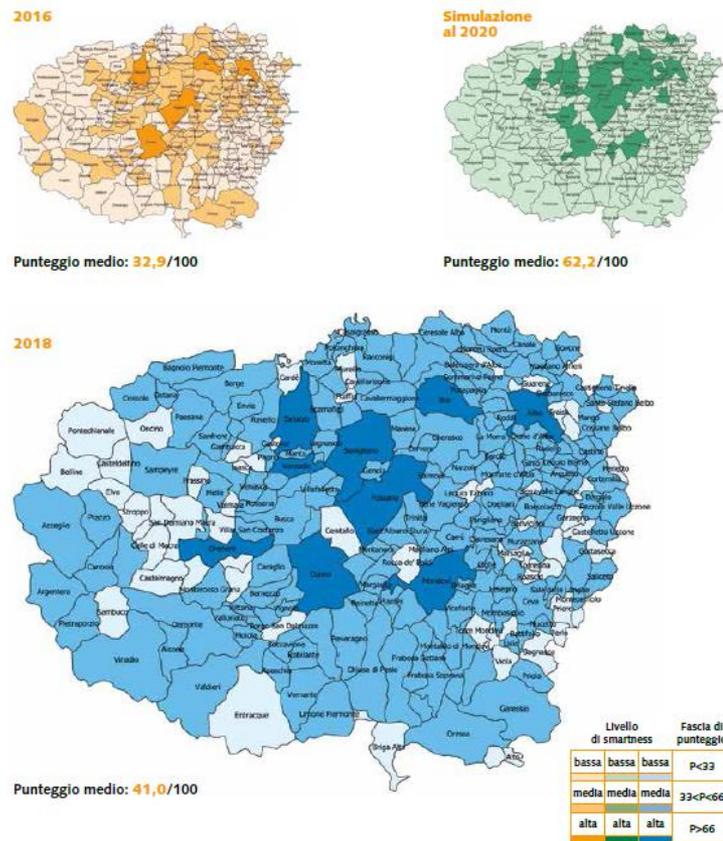
- Gli investitori esteri provengono principalmente dalla Triade dei Paesi avanzati (Europa occidentale, Nord America e Giappone), con l'affacciarsi di alcuni investitori provenienti dai Paesi emergenti, principalmente dell'Asia orientale.
- Nella graduatoria delle province italiane per numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera al 31.12.2018 Cuneo si colloca in **19^a posizione**.

- La presenza di imprese a partecipazione o controllo estero in provincia di Cuneo è cresciuta costantemente negli anni, nonostante il rallentamento dell'ultimo periodo. Tra il 2000 e il 2018 si è passati da 60 a **112 multinazionali estere sul territorio**. Attualmente si contano 12.174 addetti e un fatturato complessivo di 5,3 miliardi di euro.
- I comparti prevalenti restano industria e commercio, ma il loro peso è diminuito sul totale degli investimenti, a favore di nuovi settori quali energia e servizi.



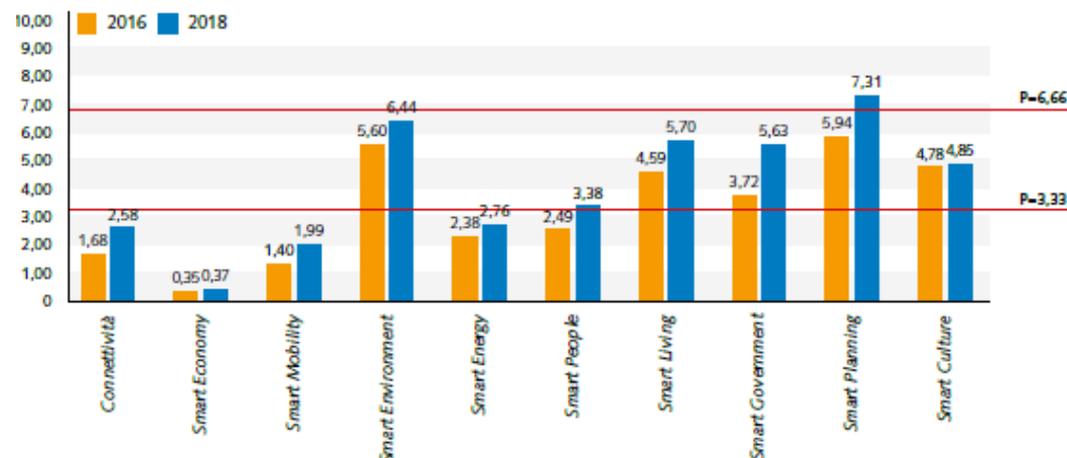
Granda e smart: evoluzione della *smartness* della provincia tra il 2016 e il 2018

La situazione complessiva dei Comuni della provincia di Cuneo



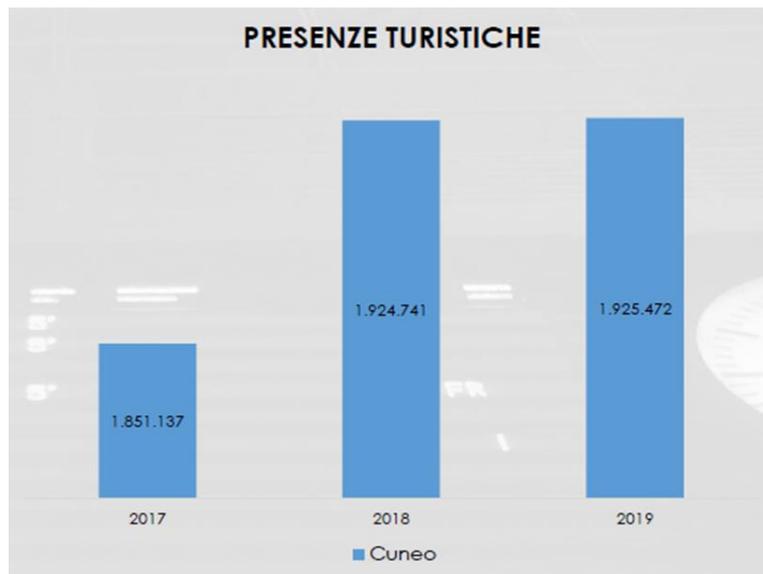
- Secondo l'aggiornamento realizzato nel 2018, la provincia di Cuneo ha complessivamente migliorato il proprio livello di *smartness* rispetto al 2016. Il punteggio medio derivante dalla mappatura è salito da 32,9/100 del 2016 a 41,0/100 del 2018.
- 234 comuni su 250 hanno aumentato il loro punteggio, con un incremento pari a quasi il 20%.
- I comuni con un livello di *smartness* considerato «alto» sono passati da 5 a 9: Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, a cui si aggiungono Dronero, Mondovì, Savigliano e Verzuolo.

Figura 11. Punteggi medi dei Comuni per ambito smart. Confronto 2016-2018



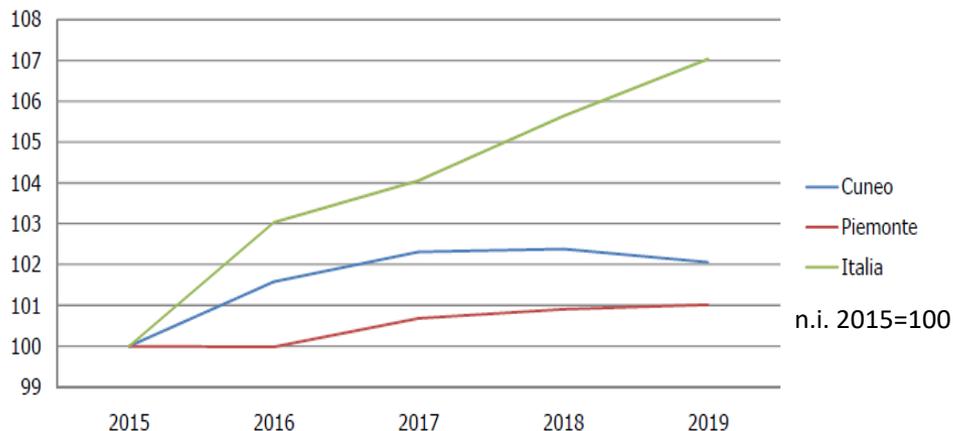
- Rispetto ai 10 ambiti analizzati, nel 2018 si conferma la classifica del 2016, con *Planning* e *Environment* ai primi posti. In generale, vi è stato un aumento complessivo di punteggio in tutti gli ambiti, per alcuni in modo significativo (+51% per l'ambito *Government*), per altri più lieve (fino al minimo dell'1,5% della *Culture*). Solo *Smart Planning* riesce a raggiungere il terzo terzile con 7,31 punti medi, mentre quelli che superano la media dei 3,33 punti passano da 5 a 6 (*Environment*, *Living*, *Government*, *Culture*, *People* e, ovviamente, *Planning*). Permangono le condizioni di criticità per l'ambito *Economy* e di scarso livello per i restanti tre: *Mobility*, *Connettività* ed *Energy*.

Turismo: forte vocazione turistica del Quadrante Sud Ovest. Nel 2019 lieve flessione dell'offerta ricettiva



Presenze turistiche in provincia di Cuneo. 2017-2019

Fonte: Ires Piemonte, *Il Quadrante in numeri: il Sud Ovest 2020*



Numero delle imprese turistiche in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia. Serie storica 2015-2019

Fonte: Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2020*

	TASSO DI TURISTICITÀ	NUMERO ESERCIZI RICETTIVI
Quadrante Sud Ovest	3,3	1861
Piemonte	3,5	4006

Turismo in provincia di Cuneo.

Fonte: Ires Piemonte, *Il Quadrante in numeri: il Sud Ovest 2020*

- Il Quadrante Sud Ovest presenta una forte vocazione turistica, soprattutto nelle Langhe. Dal 2017 al 2019 le presenze turistiche nel Quadrante Sud Ovest sono in forte aumento (+4,0%) (Ires Piemonte, 2020).
- Nel 2019 si registra una diminuzione degli esercizi ricettivi in provincia di Cuneo, dopo alcuni anni di crescita e di stabilità. Le strutture extra alberghiere sono 1.501 con una variazione di -3,78% rispetto all'anno precedente, mentre gli esercizi alberghieri sono 302 e mostrano un calo del -1,95% rispetto al 2018 (CCIAA Cuneo, 2020).
- Complessivamente in provincia di Cuneo le imprese operanti nel settore turistico sono 4.066 e rappresentano il 6% del totale delle imprese. In Piemonte le imprese del settore turistico sono 31.425 con un incremento del +0,45% rispetto all'anno precedente e rappresentano il 7% del totale delle imprese (CCIAA Cuneo, 2020).

Turismo: prosegue il trend di crescita, nel 2018 si sfiorano i 2 milioni di presenze.

Offerta ricettiva stabile



Ultimi dati disponibili al 2018

- Nel 2018 il turismo in provincia di Cuneo ha registrato risultati positivi, in linea con la media piemontese e in crescita da almeno un decennio:

Arrivi: 727.586 (+4,8%) ▪ Presenze: 1.924.741 (+4%) ▪ Durata media soggiorno: 2,65 giorni

DOMANDA

- Positiva la dinamica dei flussi turistici, in prevalenza di origine nazionale. Il **61%** degli arrivi proviene dall'Italia e soggiorna in media 2,65 giorni.
- Nel 2018 gli arrivi di **turisti italiani** sono aumentati del 7,5% e le presenze del 6,6%, in misura maggiore rispetto all'anno precedente.
- Rallenta invece l'incremento del numero di **turisti stranieri** (39% del totale): rispetto al 2017, gli arrivi crescono del 0,9%, le presenze restano stabili (+0,1%). Si confermano i tre principali Paesi di provenienza «tradizionali», con Svizzera e Liechtenstein al primo posto per presenze e arrivi; seguono Francia (7,49%) e Germania (6,46%).



Provincia di Cuneo. Arrivi e presenze. 2009-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2019*

OFFERTA

- Complessivamente **stabile la presenza di strutture ricettive** in provincia di Cuneo, dopo alcuni anni di crescita: 1.868 nel 2018 con un totale di 40.783 posti letto (rispettivamente +0,6% e -0,9% rispetto al 2017).
- Nel dettaglio, gli esercizi alberghieri diminuiscono del -1,91% rispetto all'anno precedente, mentre **crescono le strutture extralberghiere** (+1,17%), sebbene a un **ritmo rallentato** rispetto agli anni precedenti.

*Nota: per **arrivi** si intende il numero di clienti - italiani e stranieri - ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Le **presenze** corrispondono al numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.*

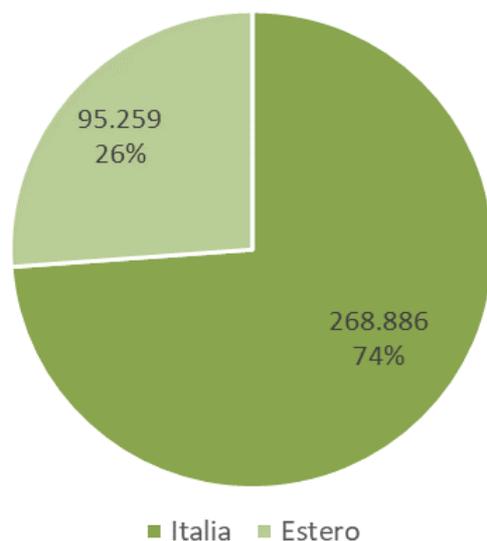
ATL di Cuneo: attira il 58% del turismo provinciale, nel 2018 oltre un milione e cento di presenze. Prosegue l'incremento, sebbene più lento rispetto al 2017



Ultimi dati disponibili al 2018

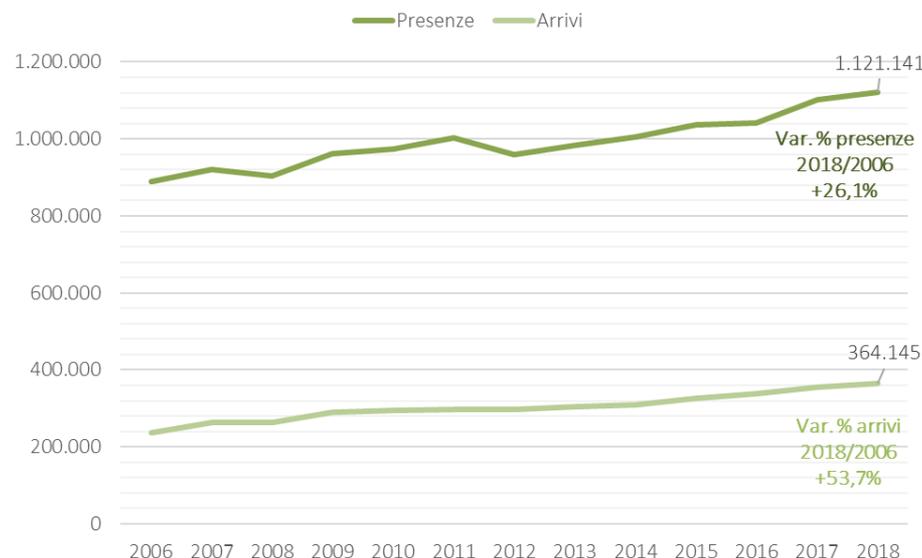
Nel 2018 nel territorio dell'ATL di Cuneo i turisti sono in crescita, sebbene in rallentamento rispetto agli anni precedenti:

- **1.121.141 presenze** (+20.121, +1,8% rispetto al 2017), pari al 58,2% del totale provinciale
- **364.145 arrivi** (+8.367 unità, +2,35% rispetto al 2017)



ATL di Cuneo. Arrivi turistici per provenienza. 2018

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale



ATL di Cuneo. Andamento arrivi e presenze. 2006-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Osservatorio Turistico Regionale

DOMANDA TURISTICA E OFFERTA RICETTIVA

- **Provenienza** degli arrivi in ATL Cuneo: **74%** italiani, **26%** stranieri (persi due punti percentuali rispetto al 2017).
- La **Francia** è il primo mercato estero, con 34.315 arrivi (9,4% sul totale) e 81.799 presenze (7,3%). Segue la **Germania** con 14.944 arrivi (4,1% sul totale) e 36.810 presenze (3,3%). Altri principali Paesi stranieri di provenienza: Paesi Bassi, Regno Unito, Svizzera e Liechtenstein.
- 1.036 **strutture ricettive**, in lieve aumento rispetto al 2016 (1.029), +47% rispetto al 2009.
- 28.491 **posti letto**, in lieve calo rispetto al 2017 (28.764), +15,4% rispetto al 2009.

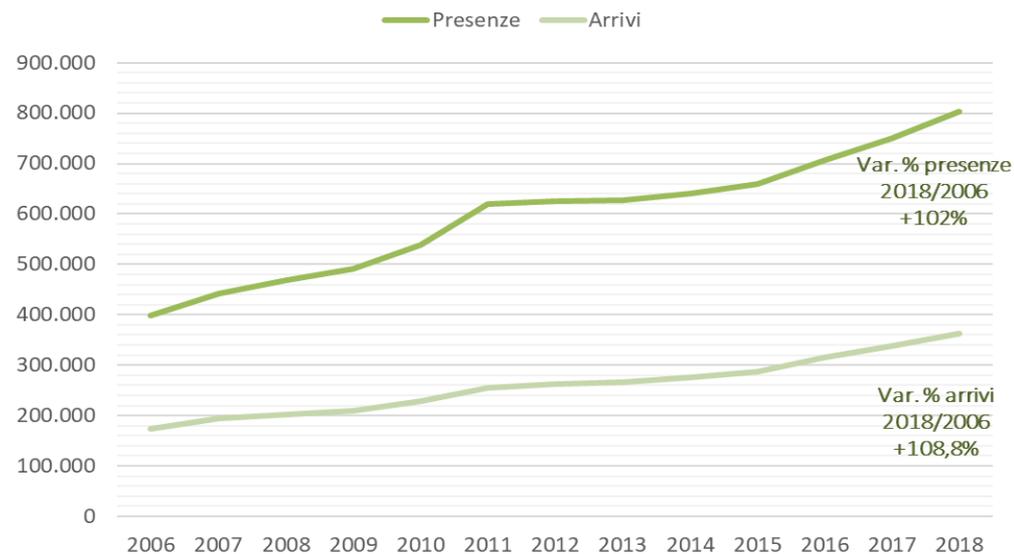
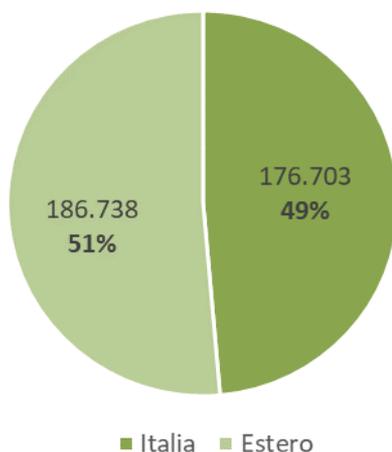
ATL Langhe e Roero: prosegue a ritmo sostenuto l'incremento di turisti, in particolare dall'estero



Ultimi dati disponibili al 2018

Nel 2018 nel territorio dell'ATL Langhe e Roero:

- **803.600 presenze** turistiche (+53.483 unità, +7,1% rispetto al 2017)
- **363.441 arrivi** (+24.994 unità, +7,38%).
- Il 51% degli arrivi nel territorio dell'ATL di Langhe e Roero è costituito da turisti stranieri (contro il 26% per ATL Cuneo), il 49% da italiani.



ATL Langhe e Roero. Arrivi turistici per provenienza. 2018

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale

ATL di Langhe e Roero. Andamento arrivi e presenze. 2006-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Turistico Regionale

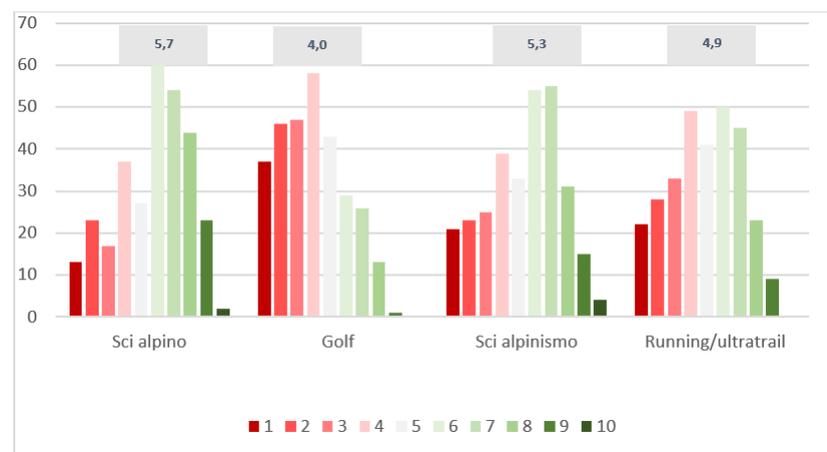
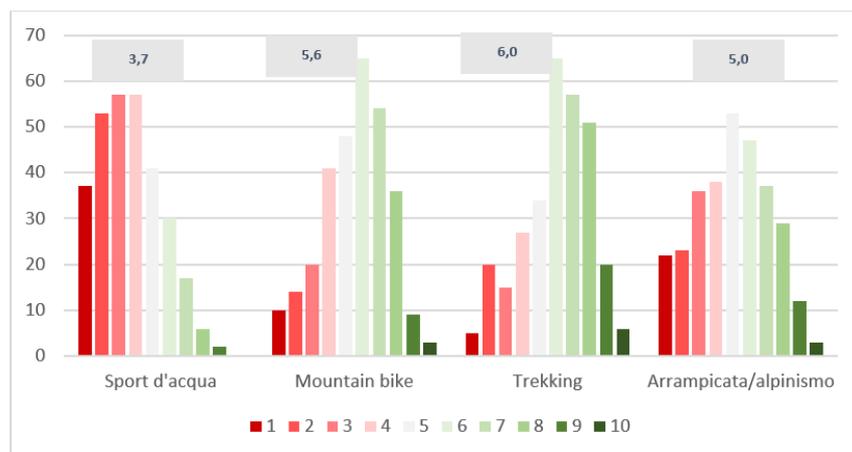
DOMANDA TURISTICA E OFFERTA RICETTIVA

- I **primi mercati esteri europei**: **Svizzera-Liechtenstein** con 45.374 arrivi (12,5% sul totale) e 100.496 presenze (12,5%), **Germania** con 25.900 arrivi (7,1%) e 83.452 presenze (10,4%) e **Francia** con 15.819 arrivi (4,4%) e 31.158 presenze (3,9%).
- Tra i turisti **extraeuropei**, prevalgono gli **Stati Uniti** (15.399 arrivi e 39.504 presenze, in crescita da alcuni anni e pari rispettivamente al 4,2% e 4,9% sul totale).
- 832 **strutture ricettive**, in lieve aumento rispetto al 2017 (827), + 42,2% rispetto al 2009.
- 12.292 **posti letto**, in aumento rispetto al 2017 (12.418), +27,4% rispetto al 2009.



Turismo outdoor: la provincia di Cuneo ha grandi potenzialità di sviluppo del turismo outdoor ma vi è la necessità di sviluppare maggiormente l'accoglienza dei turisti outdoor

- Il territorio della provincia di Cuneo presenta una varietà morfologica e ambientale importante e molte aree sono soggette a tutela, grazie alla presenza di parchi e riserve naturali. L'insieme di questi fattori concorre allo sviluppo e alla pratica di attività outdoor quali trekking, bike, sci alpinismo, arrampicata, ecc.
- Da un'indagine sul territorio si è ricavato che, secondo gli attori locali, la disciplina che avrebbe maggiori possibilità di sviluppo è il trekking, seguita dalla mountain bike e dalla bici di strada (già protagoniste dell'offerta di turismo attivo della provincia). Altre discipline, quali lo sci alpino, lo scialpinismo, l'arrampicata, avrebbero minori possibilità di sviluppo a causa di carenze ambientali e infrastrutturali.



Valutazione del livello di sviluppo delle discipline outdoor in provincia di Cuneo

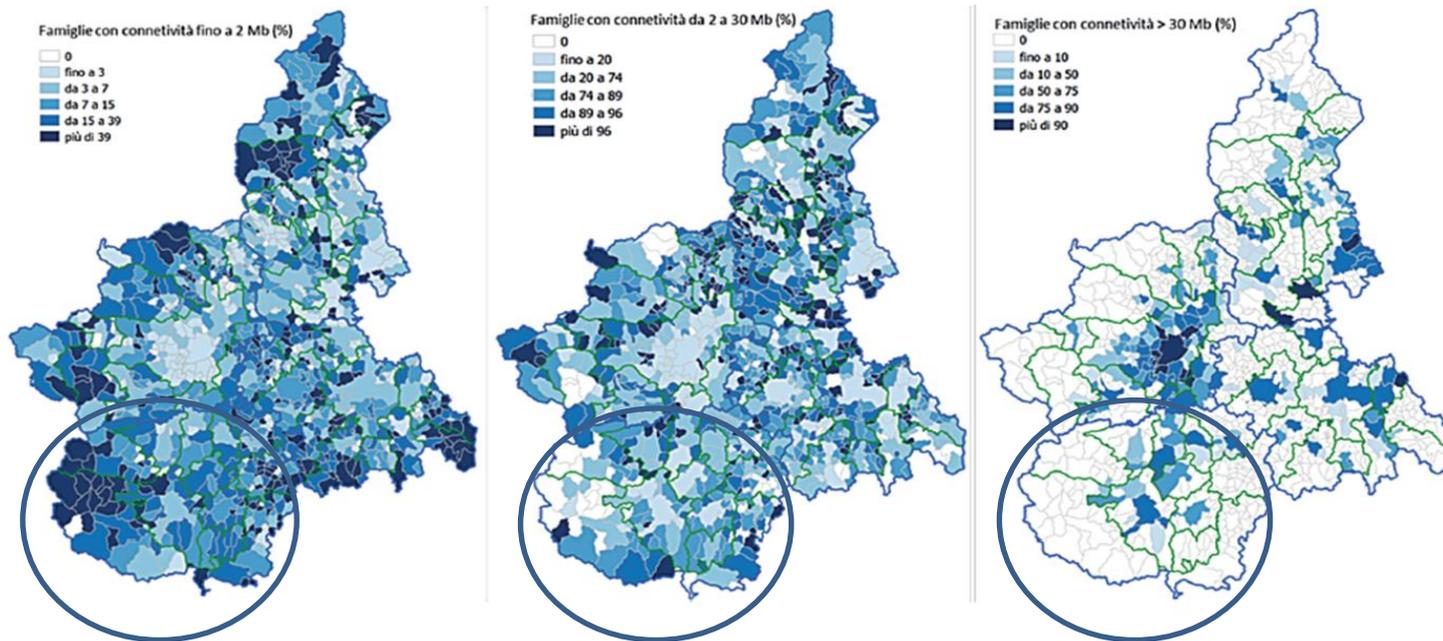
Fonte: elaborazioni Natourism su questionario online

- Dall'analisi del mercato outdoor della provincia di Cuneo emerge che i mercati turistici con il maggiore potenziale di sviluppo nel settore saranno il mercato tedesco, già presente in maniera significativa nelle statistiche turistiche cuneesi, e il mercato dei paesi Scandinavi.
- L'analisi dei flussi di visita della provincia di Cuneo ha rilevato che i principali possono essere ricondotti ai due macro-insiemi: escursionismo e bike. Nell'area delle Langhe i flussi di visita sono riconducibili a una dimensione rurale ed enogastronomica, in cui è presente una contaminazione tra food e outdoor.

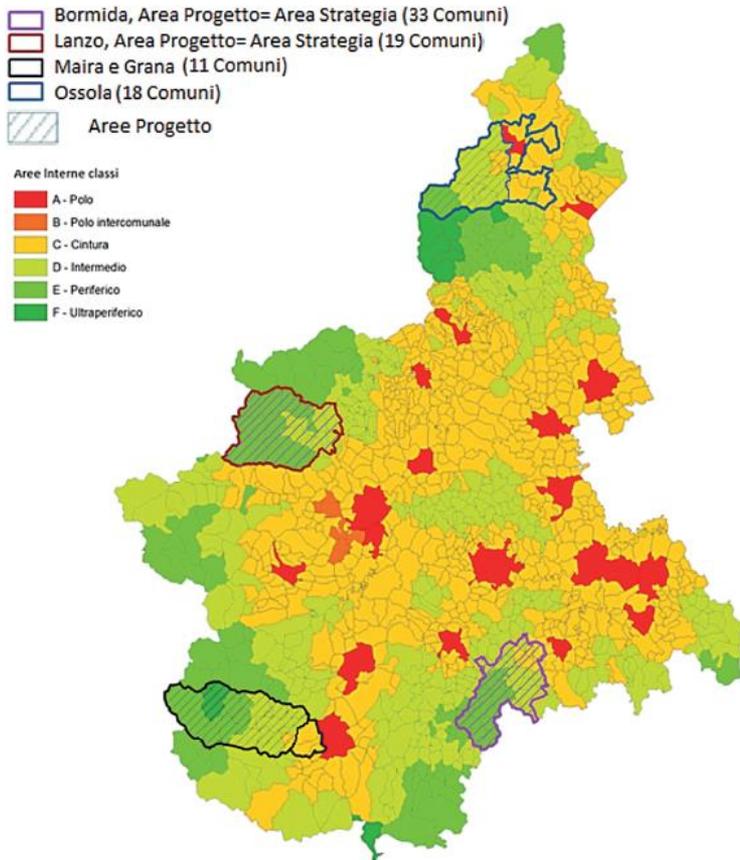
Connettività in Piemonte e in provincia di Cuneo



- La copertura del servizio a banda larga in Piemonte non risulta uniforme tra le aree a bassa densità di popolazione e quelle ad alta densità. In molte aree non esiste ancora un collegamento a banda larga o ultralarga, si trovano quindi in condizioni di divario digitale.
- La provincia di Cuneo mostra dati piuttosto positivi, soprattutto nella fascia fino a 2 Mb e da 2 a 30 Mb, dove supera la regione, mentre risulta ancora poco diffusa la connessione oltre i 30Mb e a massima velocità.



	fino a 2 Mb	da 2 a 30 Mb	oltre 30 Mb	Max velocità download
Cuneo	15,7	49,9	34,4	32,4
Piemonte	7,8	34,6	57,6	61,2



	Comuni	Comuni con marginalità			
		alta	intermedia	totale	%
	tot				
AL	49	26	8	34	18%
AT	12	7	2	9	5%
BI	50	7	16	23	13%
CN	138	28	28	56	30%
NO	3	0	0	0	0%
TO	140	13	24	37	20%
VC	26	6	5	11	6%
VCO	71	5	9	14	8%
Totale	489	92	92	184	100%

Comuni con marginalità media e alta per Provincia.

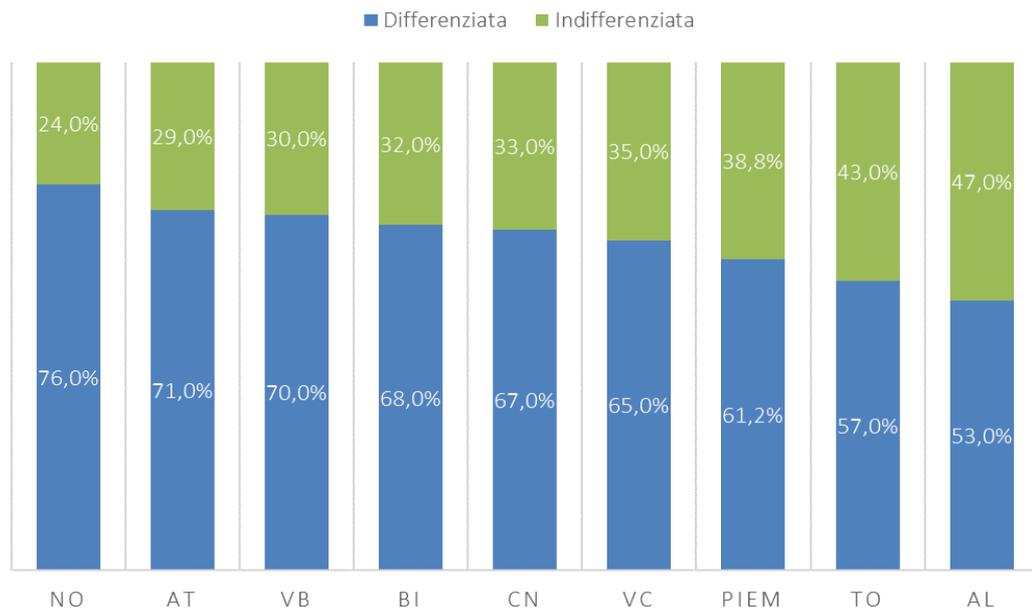
Fonte: Ires Piemonte, Relazione annuale 2020

Le aree interne del Piemonte (classi D, E, F) e le aree oggetto della SNAI.

Fonte: Ires Piemonte, Relazione annuale 2020

- La provincia di Cuneo evidenzia, tra i Comuni nelle aree interne, la più alta percentuale di **Comuni in situazione di marginalità (30%)** sull'intero territorio regionale.
- La SNAI, Strategia Nazionale delle Aree Interne, nasce nel 2013 e segna il passaggio dalla montagna delle Comunità montane e dei territori svantaggiati alla montagna delle «Area progetto». L'idea del progetto è quella di dare un contributo al rilancio economico e sociale dell'Italia, focalizzandosi sulle aree interne del Paese, intendendosi per queste le aree non pianeggianti.
- In Piemonte sono state individuate quattro Aree interne che sono entrate a far parte della SNAI: la **Valle Maira e Grana**, la Valle Ossola, le Valli di Lanzo e la Val Bormida. A favore delle Valli Maira e Grana con la legge di stabilità 2014 sono stati stanziati 3,8 milioni di euro al fine di finanziare i servizi essenziali. La ricaduta attesa è di più di 10 milioni di euro.

Ambiente. Raccolta differenziata in continuo miglioramento: nel 2018 raggiunge il 67% sul totale dei rifiuti prodotti in provincia di Cuneo

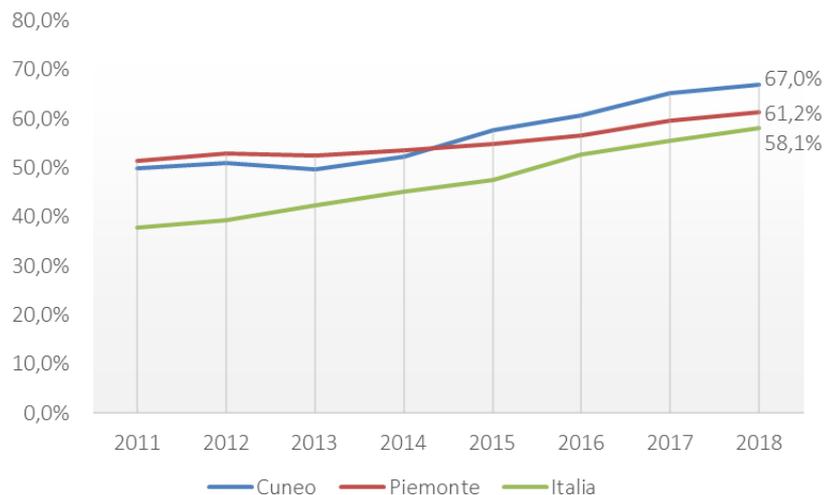


Ultimi dati disponibili al 2018

- In provincia di Cuneo la quota di **raccolta differenziata** sul totale di rifiuti urbani prodotti è pari al **67%** nel 2018 (1,8 punti percentuali in più rispetto al 2017; era 37,5% nel 2005).
- Valore provinciale superiore sia al dato nazionale (circa 58,1%) sia al regionale (61,2%).
- Le tipologie di rifiuti più smaltiti: frazione organica, sfalci e potature (33,5%), carta e cartone (21%), vetro (9,9%). La plastica rappresenta il 6,4%.

Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani per tipologia. 2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ARPA Piemonte



Evoluzione quota % di raccolta differenziata su totale rifiuti prodotti. 2011-2018

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Arpa Piemonte e ISPRA, Rapporto rifiuti urbani 2019

Ambiente. Consumo di energia elettrica: la provincia di Cuneo è la seconda più energivora in Piemonte, pari al 18,9% del totale regionale

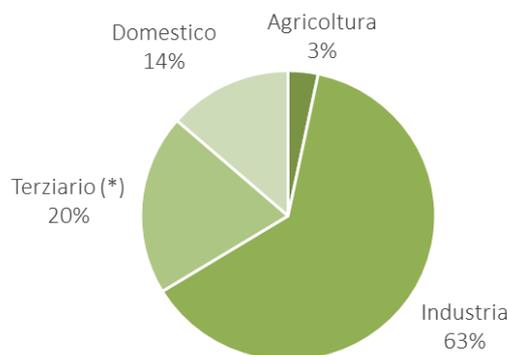


Territori	2018					Var.% 2018-2017
	Agricoltura	Industria	Terziario (*)	Domestico	Totale (*)	
Torino	75,4	3.950,0	3.795,5	2.307,3	10.128,2	0,2%
Vercelli	22,7	437,9	331,9	175,8	968,3	-1,9%
Novara	26,5	1.422,1	668,3	392,6	2.509,5	0,3%
Cuneo	148,8	2.854,2	911,8	615,9	4.530,8	-2,1%
Asti	26,3	475,9	274,7	234,8	1.011,8	0,2%
Alessandria	35,7	1.645,8	752,3	467,2	2.901,0	0,6%
Biella	6,5	673,2	247,5	193,1	1.120,2	-1,1%
VCO	3,3	316,8	266,9	168,9	755,9	-9,9%
Piemonte	345,4	11.776,0	7.248,9	4.555,6	23.925,8	-0,7%
Italia	5.843,3	126.432,0	100.328,4	65.137,8	297.741,6	0,5%

(*) al netto dei consumi FS per trazione

Consumi di energia elettrica per settore di attività economica e per provincia (GWh), 2018

Fonte: Terna, *Consumo di energia elettrica per settore di attività economica per l'anno 2018*



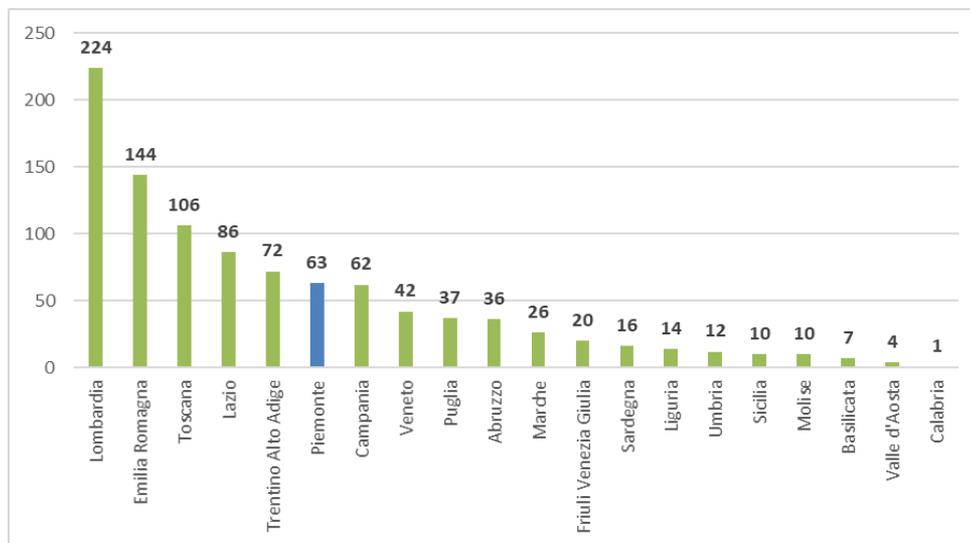
Ultimi dati disponibili al 2018

- Cuneo è la **seconda provincia più energivora** in Piemonte nel 2018 (18,9% dei consumi totali), dopo Torino (42,3%).
- Consumi di energia elettrica totali pari a 4.530,8 GWh, di cui il 63% assorbito dall'industria, il 20% dal terziario, il 14% dal domestico e il 3% dall'agricoltura.
- Tra il 2017 e il 2018 il consumo di energia in provincia di Cuneo è diminuito del -2,1%.

Consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo per settore di attività economica (GWh), 2018

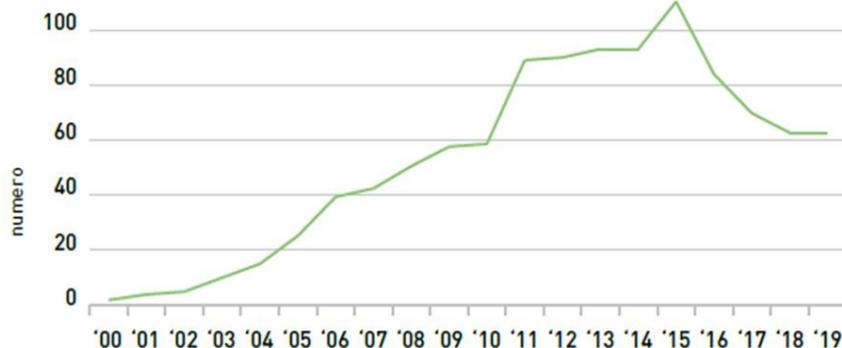
Fonte: Terna, 2019

Ambiente. Il Piemonte conta 63 Organizzazioni EMAS nel 2019 e si posiziona al 6° posto in Italia



Numero di organizzazioni/imprese EMAS per Regione. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISPRA



Numero di organizzazioni/imprese EMAS in Piemonte. Serie storica 2000-2019

Fonte: Arpa, *Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2020*

Organizzazioni EMAS* (Eco Management and Audit Scheme):

- nel 2019 in **Piemonte** si contano 63 organizzazioni EMAS, pari al 6,4% del totale nazionale.
- È la sesta regione dopo Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Trentino Alto Adige.
- La maggior parte delle organizzazioni sono in provincia di Cuneo e di Torino.
- I settori economici più rappresentati sono: ciclo dei rifiuti, produzione di energia e Pubblica Amministrazione.
- Le piccole imprese rappresentano il 30% del totale, le grandi il 29%.

* Sistema volontario destinato alle imprese e alle organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

SDGs. Il posizionamento del Quadrante Cuneese rispetto alla dimensione ambientale



Forza

Debolezza

Interno

- Qualità dell'acqua di falda buona e in miglioramento
- Aumento della densità dei pozzi idropotabili
- Diminuzione della quantità di rifiuti urbani totali prodotti (t/anno) e della percentuale avviata allo smaltimento
- Livello di naturalità dei popolamenti forestali, rispetto alle interferenze antropiche, in miglioramento
- Diffuso miglioramento della qualità dell'aria per il PM10

- Tendenza al peggioramento dello stato chimico di qualità delle acque superficiali
- Incremento degli scarichi industriali
- Elevate emissioni di PM10, imputabili agli impianti residenziali di riscaldamento, NH3 e CH4 dovute al comparto agricolo e zootecnico
- Impermeabilizzazione di suolo in progressivo aumento
- Presenza di agricoltura intensiva e di allevamenti intensivi
- Presenza di numerosi siti estrattivi e presenza di arsenico e zinco che rendono le aree critiche
- Incremento della produzione dei rifiuti speciali

Esterno

- Elevato numero di aziende zootecniche in AIA, da cui derivano obblighi di gestione aziendale per la minimizzazione degli impatti
- Gli AIT di Fossano, Cuneo e Ceva sono ambiti dove si evidenzia una diminuzione della potenza emessa dai ripetitori di radio televisione a fronte di una sostanziale staticità del numero dei ripetitori

- Presenza di siti contaminati (AIT di Savigliano e Bra)
- In aumento la quantità di rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento e ad altre operazioni di recupero
- Presenza di infrastrutture per le telecomunicazioni e linee elettriche a diversa tensione con aumento dei ripetitori per la telefonia
- Ozono: critico il numero di superamento del valore obiettivo e dei massimi giornalieri per le aree di pianura (AIT Bra e Alba)

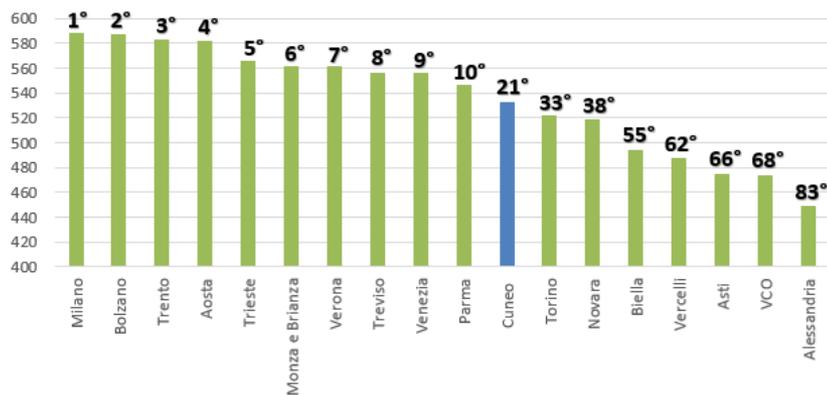
Opportunità

Rischi

Qualità della vita. La provincia di Cuneo nelle classifiche de *Il Sole24Ore* e *ItaliaOggi*



- Nel 2019 la provincia di Cuneo si posiziona al 21° posto nella classifica nazionale de *Il Sole24Ore* sulla qualità della vita, guadagnando 7 posizioni rispetto al 2018, e si conferma prima tra le province piemontesi.
- Se si considerano i singoli indicatori, Cuneo migliora in Ambiente e servizi, Giustizia e sicurezza, Ricchezza e consumi. Peggiorano Affari e lavoro, Demografia e società, Cultura e tempo Libero.

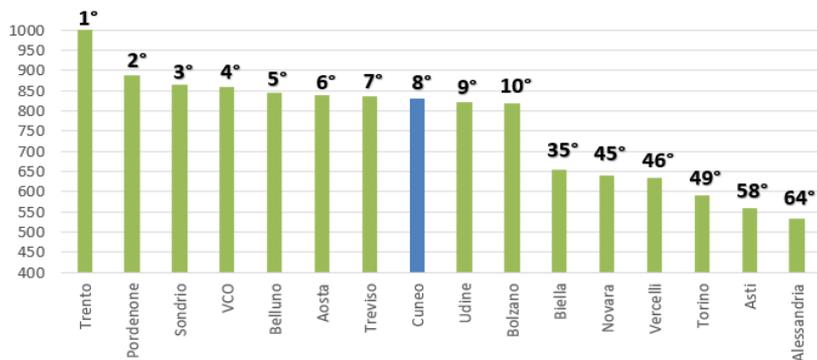


Indicatore	Rank di Cuneo	Differenza posizione 2018
Ambiente e servizi	7	51
Giustizia e sicurezza	14	2
Affari e lavoro	17	-5
Ricchezza e consumi	29	7
Demografia e società	61	-27
Cultura e tempo libero	86	-39

Il Sole24Ore, Qualità della vita 2019. Classifica nazionale e posizione della provincia di Cuneo per indicatore.

Fonte: Il Sole24Ore, Indagine annuale 2019

- Nella **classifica di Italia Oggi**, invece, la provincia di Cuneo guadagna cinque posizioni rispetto all'anno precedente, collocandosi **8° in Italia** e seconda in Piemonte.
- Per singolo settore, Cuneo migliora in modo significativo in Reati e sicurezza, Ambiente e Tenore di vita, mentre peggiorano lievemente gli ambiti Popolazione e Sistema salute.



Settore	Rank di Cuneo	Differenza posizione 2018
Affari e lavoro	4	4
Reati e sicurezza	5	18
Ambiente	12	18
Tenore di vita	16	25
Sicurezza sociale	23	-
Tempo libero	40	1
Popolazione	60	-2
Sistema salute	80	-2

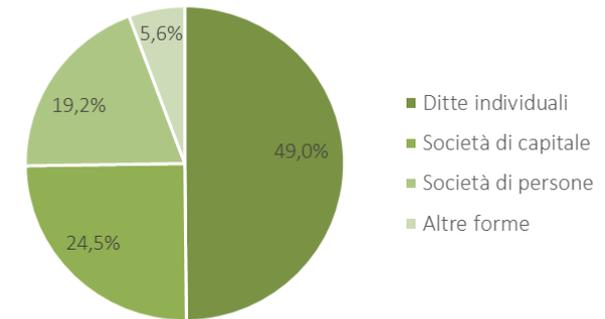
Italia Oggi, Rapporto sulla qualità della vita 2019. Classifica nazionale e posizione della provincia di Cuneo per ambito.

Fonte: Italia Oggi, Indagine qualità della vita 2019

Innovazione. In crescita le imprese a elevato contenuto di conoscenza, ma rappresentano solo il 6,5% del totale delle imprese cuneesi. Predomina la dimensione micro

- Nel 2019 in provincia di Cuneo si contano **4.374 imprese** che svolgono attività a elevato contenuto di conoscenza, pari al 10,9% del totale regionale.
- Queste imprese rappresentano il **6,5% del totale delle imprese registrate** in provincia: un valore relativamente basso se confrontato con le altre province piemontesi (Torino 11,2%, Novara 10,2%, Biella 8,6%). Soltanto Asti registra un risultato inferiore (6,0%).
- Negli ultimi anni il valore è **in progressivo aumento**, sia in termini assoluti sia in termini di incidenza percentuale.
- **Principali ambiti di attività:** Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (24%), Altre attività a elevato contenuto di conoscenza (23%), Direzione aziendale e di consulenza gestionale (15%).
- **Forma giuridica:** circa la metà delle imprese a elevato contenuto di conoscenza è ditta individuale, una su quattro è società di capitale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Incidenza su totale imprese registrate (2019)
Alessandria	3.130	3.093	3.049	3.037	3.093	3.140	7,4%
Asti	1.356	1.345	1.354	1.378	1.389	1.403	6,0%
Biella	1.477	1.503	1.482	1.510	1.520	1.505	8,6%
Cuneo	4.057	4.144	4.166	4.197	4.305	4.374	6,5%
Novara	2.906	2.939	2.962	3.021	3.005	3.024	10,2%
Torino	24.437	24.260	24.164	24.269	24.330	24.597	11,2%
VCO	945	958	941	946	944	924	7,1%
Vercelli	1.117	1.110	1.132	1.135	1.131	1.123	7,0%
Piemonte	39.425	39.352	39.250	39.493	39.717	40.090	9,4%
Italia	496.418	502.391	509.146	516.777	525.816	533.644	8,8%



Consistenza delle imprese che svolgono attività dei servizi a elevato contenuto di conoscenza¹ per provincia e incidenza sul totale delle imprese. 2014-2019

Fonte: elaborazioni Centro Studi FCRC su dati CCIAA di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2020*

Imprese che svolgono attività dei servizi a elevato contenuto di conoscenza¹ per forma giuridica. 2019

Fonte: elaborazioni Centro Studi FCRC su dati CCIAA di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2020*

¹ Con riferimento alla definizione di *Knowledge Intensive Activities – Business industries* (KIABI) fornita da Eurostat

Innovazione. Startup innovative in crescita: sono 109 a settembre 2020, cresce l'incidenza sul totale regionale



	Agricoltura, pesca	Industria, artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	N. C.	Totale
Torino	1	69	10	2	313	0	395
Cuneo	3	23	10	2	71	0	109
Novara	0	2	0	1	46	0	49
Alessandria	0	6	0	0	21	0	27
Biella	0	7	1	1	13	0	22
VCO	0	1	2	0	8	0	11
Vercelli	0	2	0	1	3	0	6
Asti	0	1	0	1	2	0	4
Piemonte	4	111	23	8	477	0	623
Italia	92	2.069	414	118	9.216	40	11.949

Numero di startup innovative in Piemonte per provincia e attività. Aggiornato al 07/09/2020

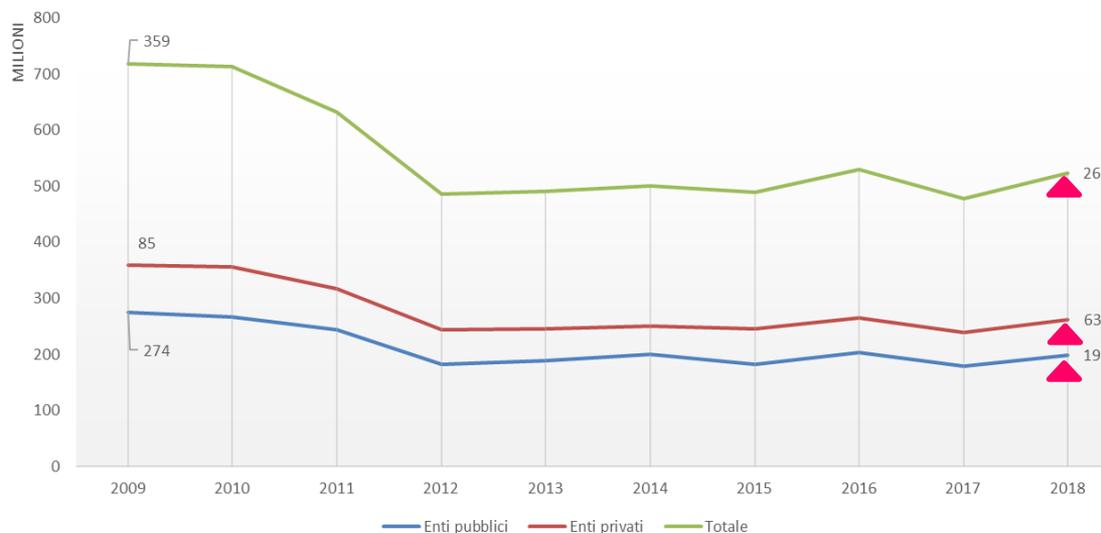
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Infocamere, Registro Imprese – sezione speciale startup innovative

- Il **Piemonte** conta 623 startup innovative iscritte alla Sezione Speciale del Registro delle Imprese, pari al 5,2% del totale delle startup registrate in Italia (11.949) (dati aggiornati al 07/09/2020).
- **Cuneo** è la **seconda provincia** del Piemonte per numero di startup innovative registrate (109), dietro a Torino (395). Segue Novara con 49 imprese.
- **Continua a crescere da alcuni anni l'incidenza delle startup cuneesi** sul totale in Piemonte: nel 2019 sono 109 e rappresentano il 17,5% del totale regionale, +1,9 punti percentuali rispetto a un anno prima (nel 2018 erano 91, pari al 15,6% del totale regionale, mentre nel 2017 erano 51, pari all'11,7% del totale piemontese).
- Nel settore dei **servizi** operano 71 startup, 23 nell'**industria-artigianato**, 10 nel **commercio**, 3 nell'**agricoltura-pesca** e 2 nel **turismo**.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

- Il **sostegno alla cultura in Piemonte** nel 2018 (dato più recente) è stato pari a 262 milioni di euro, il 9,6% in più del 2017. Tuttavia, tali risorse non risultano sufficienti per invertire la contrazione ormai in corso da diversi anni. Il 37% delle risorse proviene dalle Amministrazioni comunali, quasi un quarto dalle Fondazioni di origine bancaria, il 21% dalla Regione e solo il 17% dallo Stato. Rispetto al 2011 sono andati persi circa 75 milioni di euro.
- A **livello provinciale** le risorse destinate alla cultura ammontano a 10,8 milioni di euro, di cui circa 8 milioni provenienti dai Comuni (78%), la restante parte è di origine statale. Notevole incremento delle risorse pubbliche rispetto all'anno precedente (+23%). Seppur in miglioramento, il confronto con il 2011 permane negativo, rispetto al quale nel 2018 è andato perso il 34% delle risorse.
- Il dato dei **consumi culturali in Piemonte** nel 2019 risulta positivo: 6,7 milioni di visite ai musei, superando di poco quelli dell'anno precedente. Il Sistema Museale Metropolitano registra 5,3 milioni di ingressi (79% del totale regionale), in lieve crescita rispetto al 2018. La **provincia di Cuneo** si conferma la seconda in Piemonte, dopo Torino, per numero di visite ai musei nel 2019: 371.451 (+1,6% rispetto al 2018) pari al 5,6% del totale regionale. Se si considera anche il Castello di Racconigi, incluso nel Sistema Museale Metropolitano, gli ingressi in provincia salgono a 419.293, rappresentando il 6,3% del totale regionale.
- L'**Abbonamento Musei piemontese** raggiunge nel 2019 il record di 960 mila visite e di 129 mila tessere vendute. Positivo anche il bilancio per ingressi e incassi al cinema: in Piemonte 7,2 milioni di biglietti, +10,2% rispetto al 2018, in provincia di Cuneo 850.441 ingressi, + 9,7% rispetto al 2018. Positivo andamento anche per il numero di accessi alla piattaforma digitale di servizi bibliotecari MLOL, +48% rispetto al 2018.
- Il **sistema produttivo culturale e creativo** in Piemonte e in provincia di Cuneo conferma una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti, con valori in lieve crescita. Il settore genera il 7,1% del valore aggiunto sul totale dell'economia regionale (2018, ultimo dato disponibile), mentre a livello provinciale l'incidenza è inferiore, pari al 4,1% nel 2018. Gli addetti del settore in Piemonte rappresentano il 6,9% sul totale regionale, mentre in provincia di Cuneo i 13.000 addetti del settore costituiscono il 5% del totale degli occupati.
- In Piemonte sono attive 21.040 **imprese del sistema produttivo culturale e creativo** nel 2018, di cui 2.390 (pari all'11,3% del totale) hanno sede in provincia di Cuneo. Queste ultime rappresentano il 3,5% del totale delle imprese provinciali, in stabilità rispetto all'anno precedente e con un'incidenza inferiore rispetto al valore regionale (4,8%).
- Dall'indagine dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, relativa ai **primi mesi del 2020**, sono state **stimate perdite** dirette in tutti i settori della cultura, equivalenti a 19-20 milioni per i musei, 17,5 milioni per lo spettacolo dal vivo e 13,5 milioni per il cinema. Considerando anche le imprese e gli operatori del settore culturale e il settore dell'editoria, nel primo semestre 2020 il settore culturale piemontese registra una perdita di almeno 100 milioni di euro.

Il sostegno alla cultura in Piemonte: nel 2018 positivo incremento delle risorse sia dal pubblico (+ 12%) sia dal privato (+ 5%). Dal 2011 persi circa 75 milioni di euro



Risorse economiche pubbliche e private per la cultura in Piemonte (euro). Andamento 2009-2018

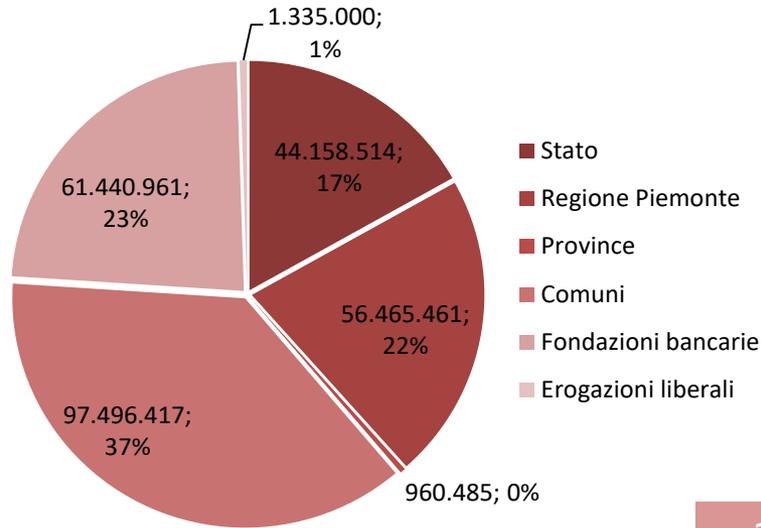
Fonte: elaborazioni Centro Studi Fondazione CRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte 2020

Ultimi dati disponibili al 2018

- Risorse complessive per la cultura in Piemonte nel 2018: circa **262 milioni di euro**.
- Si riscontra un positivo aumento delle risorse disponibili nella regione, anche se non ancora sufficiente per un salto di qualità sostanziale dell'offerta culturale.
- Trend: **+ 9,6%** rispetto al 2017. Tra il 2011 e il 2018 si registra una perdita di circa 75 milioni di euro, dovuta principalmente alla contrazione delle risorse destinate dalle Amministrazioni comunali e provinciali.
- Le risorse dello Stato a sostegno della cultura in Piemonte sono aumentate grazie all'attivazione di interventi straordinari legati alla tutela e conservazione del patrimonio; registrano un lieve incremento anche le risorse degli enti privati, circa il 5% in più rispetto al 2017.

NOTA METODOLOGICA: Nel 2016 i criteri di costruzione delle serie storiche sulle risorse economiche, a cura dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, sono stati oggetto di revisione a seguito del recepimento dell'ordinamento contabile da parte degli enti pubblici (D.LGS. 118/2011, cd. riforma sulla «contabilità armonizzata»). La nuova modalità di rappresentazione dei flussi finanziari determina alcuni problemi di confrontabilità con le serie storiche precedenti.

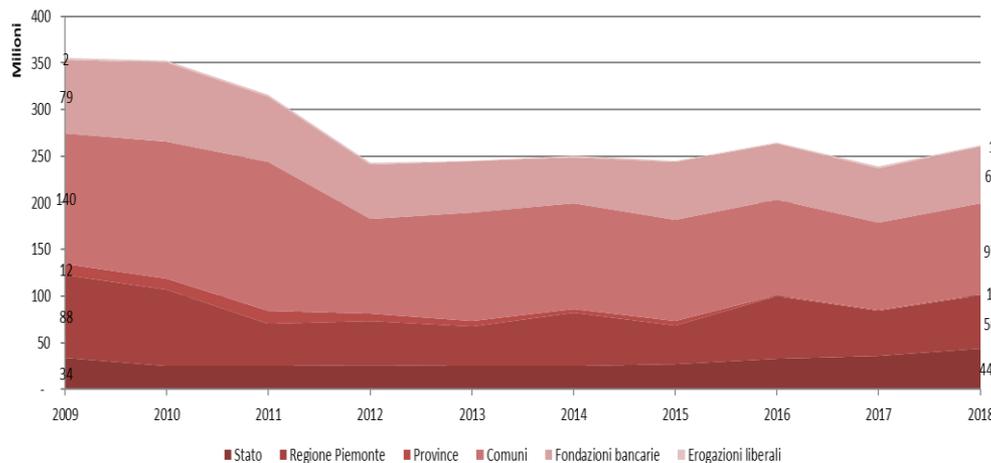
Il sostegno alla cultura in Piemonte: i Comuni destinano il 37% delle risorse, primi davanti a Fondazioni bancarie (23%) e Regione (22%)



Provenienza fondi per la cultura in Piemonte. 2018

2018

2009-2018



Risorse economiche in Piemonte per tipologia di ente. Andamento 2009-2018

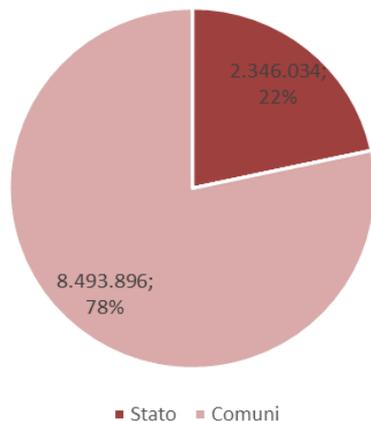
Ultimi dati disponibili al 2018

- Nel 2018 la maggior parte delle risorse proviene dai Comuni, i quali hanno stanziato per la cultura più di 97 milioni.
- Seguono le Fondazioni di origine bancaria con 61 milioni (23%). Di poco inferiore il contributo della Regione con 56 milioni (22%) e infine le risorse statali con 44 milioni (17%).
- Si riducono ulteriormente, rispetto all'anno precedente, le risorse provenienti dalle Province, che non arrivano al milione, e dalle erogazioni liberali che rappresentano l'1% del totale con un importo di 1,3 milioni.
- Dalla visione dell'arco temporale 2009-2018, i Comuni si confermano i principali erogatori di risorse per il sistema culturale piemontese, mentre le Province sono gli enti che hanno attuato la riduzione più drastica negli anni.
- Per quanto riguarda la Regione si nota un andamento discontinuo ma positivo: nel 2018 si avverte una ripresa, dopo il calo del 2017. Anche le risorse statali segnano una lieve ripresa, nonostante l'andamento nel decennio sia molto più stazionario rispetto a quello regionale.
- Per quanto riguarda le Fondazioni bancarie e i finanziatori di natura privata, entrambi registrano una riduzione delle risorse rispetto al 2009. Le Fondazioni bancarie sono comunque la seconda fonte di risorse in Piemonte.

Il sostegno alla cultura in provincia di Cuneo: 10,8 milioni di risorse pubbliche nel 2018, in aumento rispetto al 2017 e derivanti in prevalenza dai Comuni



Ultimi dati disponibili al 2018

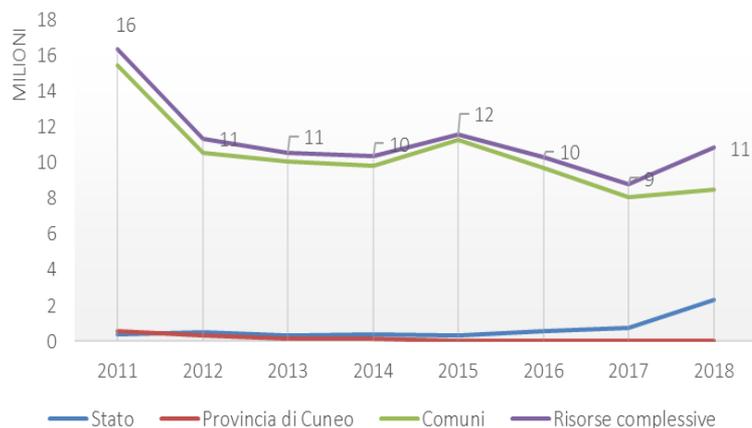


- Le risorse pubbliche destinate alla cultura in provincia di Cuneo nel 2018 ammontano a **10,8 milioni** di euro, di cui circa 8 milioni provengono dai Comuni (78%). Alla provincia di Cuneo viene quindi destinato il 5,4% delle risorse pubbliche regionali.
- Rispetto al 2017 aumenta considerevolmente l'impegno statale: oltre 2 milioni di euro (l'anno precedente non raggiungeva il milione).

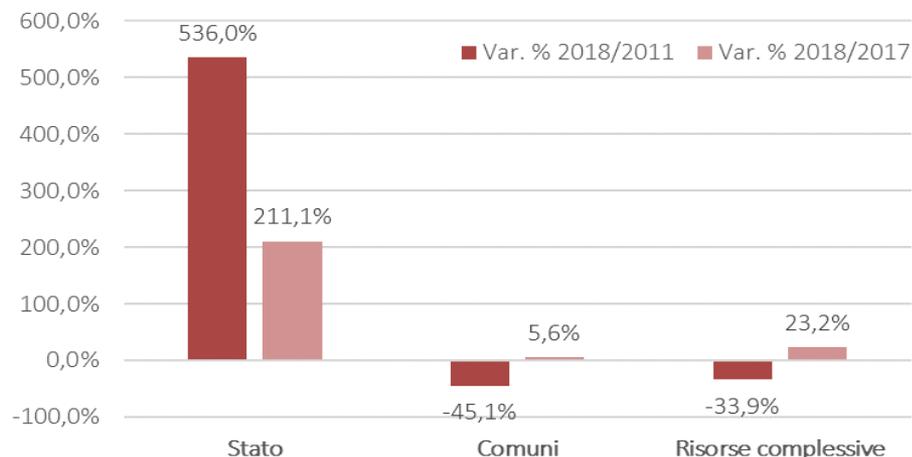
Trend:

- Tra il 2017 e il 2018 complessivamente si registra un **incremento** del 23% delle risorse pubbliche complessive destinate alla cultura in provincia di Cuneo. Notevole incremento delle risorse statali, che comprendono spese ordinarie, straordinarie, per il cinema e il FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo), le quali superano i due milioni di euro nel 2018.
- Negativo il confronto tra il 2011 e il 2018: complessivamente è andato **perso** il 34% delle risorse. Si colgono, tuttavia, segnali di miglioramento.

Provenienza fondi pubblici per la cultura in provincia di Cuneo. 2018

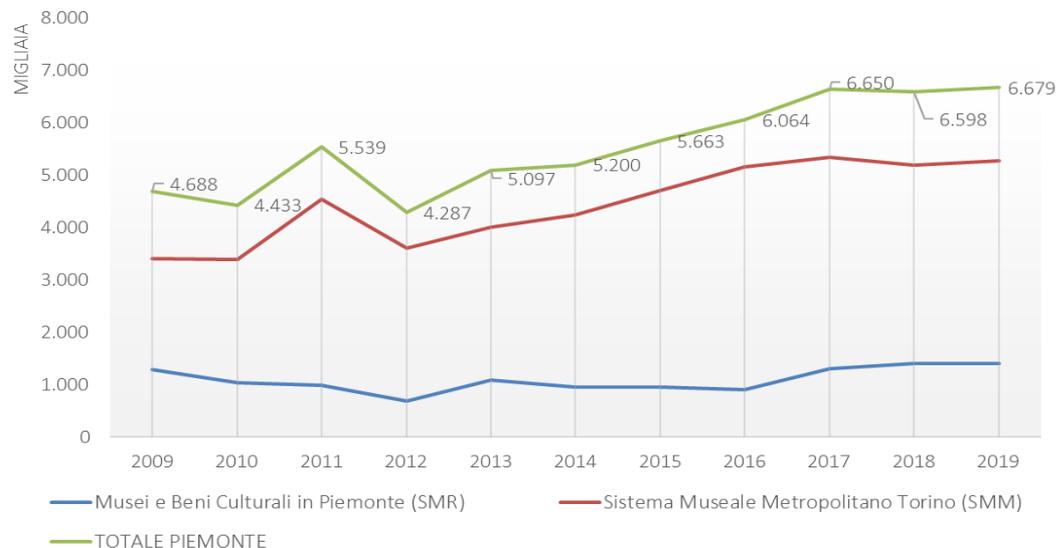
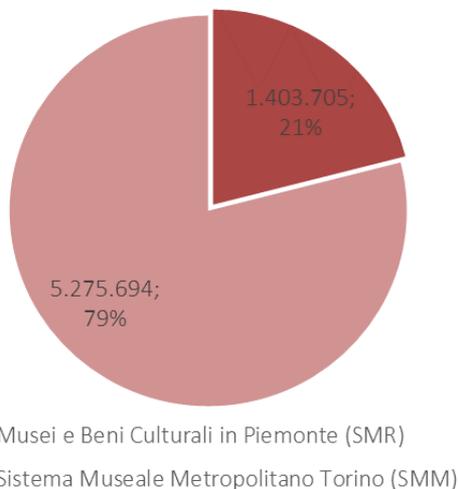


Risorse pubbliche per la cultura in provincia di Cuneo per ente. 2011-2018



Risorse per la cultura in provincia di Cuneo per ente. Var. % 2018/2011 e 2018/2017

I consumi culturali in Piemonte: nel 2019 il Sistema Museale Metropolitano concentra il 79% degli ingressi, minimo l'incremento sul territorio regionale rispetto al 2018



Ingressi nei musei del Piemonte. 2019

Fonte: elaborazioni Centro Studi Fondazione CRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte 2020

Ingressi musei del Piemonte. Andamento 2009-2019

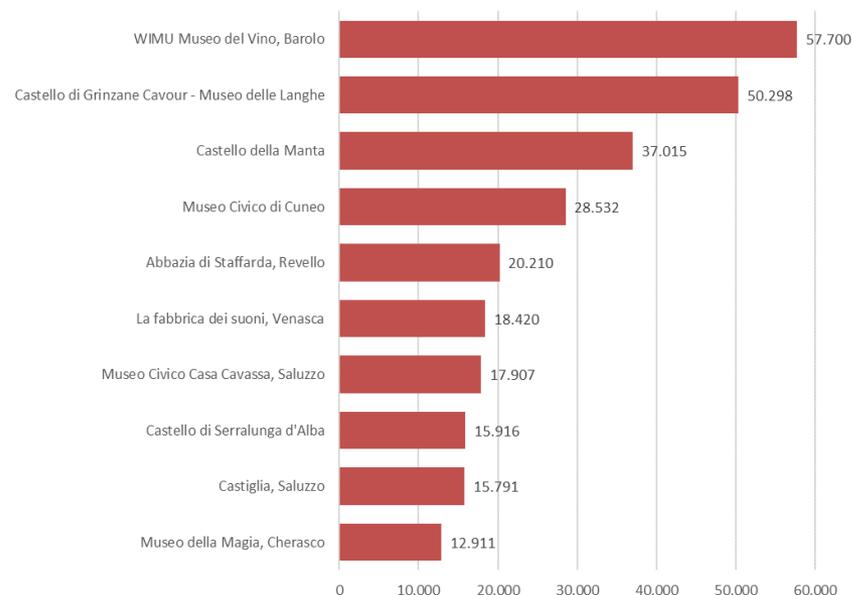
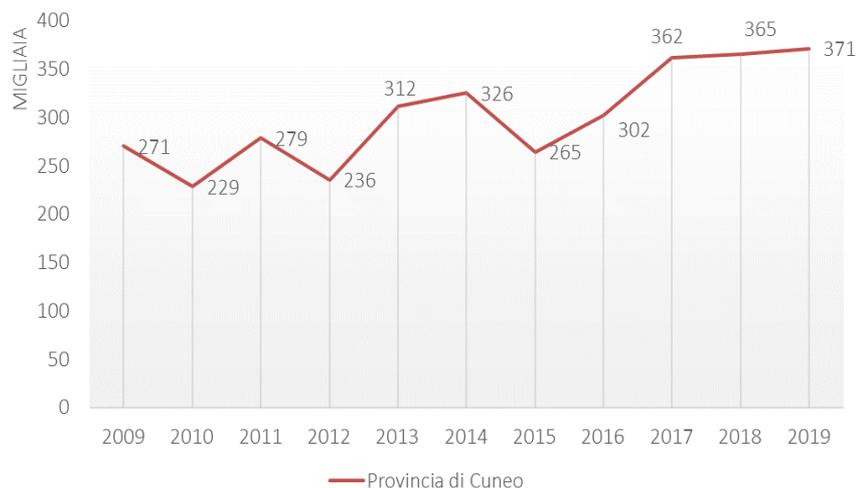
Fonte: elaborazioni Centro Studi Fondazione CRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte 2020

- Nel 2019 sono stati registrati **6,68 milioni** di ingressi nei 200 musei e beni culturali che hanno aderito al monitoraggio dell'Osservatorio Culturale Piemontese.
- Il Sistema Museale Metropolitano (SMM) concentra il 79% degli ingressi totali regionali con 5,3 milioni di ingressi, il Sistema Musei e Beni Culturali in Piemonte (SMR) il restante 21%, con 1,4 milioni di ingressi.
- A livello regionale si registra un lieve incremento rispetto al 2018 (+1,2%), mentre risulta sostanziale rispetto al 2009 (+42,5%).
- Il SMR mostra una lieve flessione (-0,1%) rispetto al 2018, mentre il SMM registra un aumento delle visite dell'1,6%. È importante ricordare come le realtà museali del Piemonte siano di piccole dimensioni: la maggior parte delle strutture non raggiunge i 5 mila ingressi annui.

I consumi culturali a Cuneo: i musei della provincia registrano oltre 370 mila ingressi nel 2019, ma il Castello di Racconigi perde visitatori



ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI



Visite ai musei in provincia di Cuneo. Andamento 2009-2019

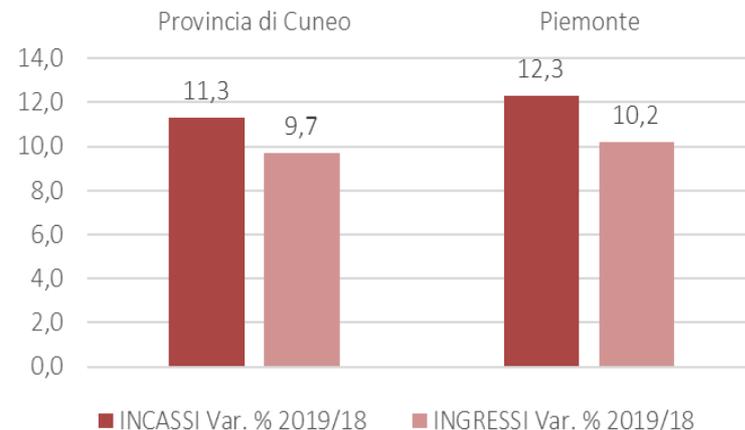
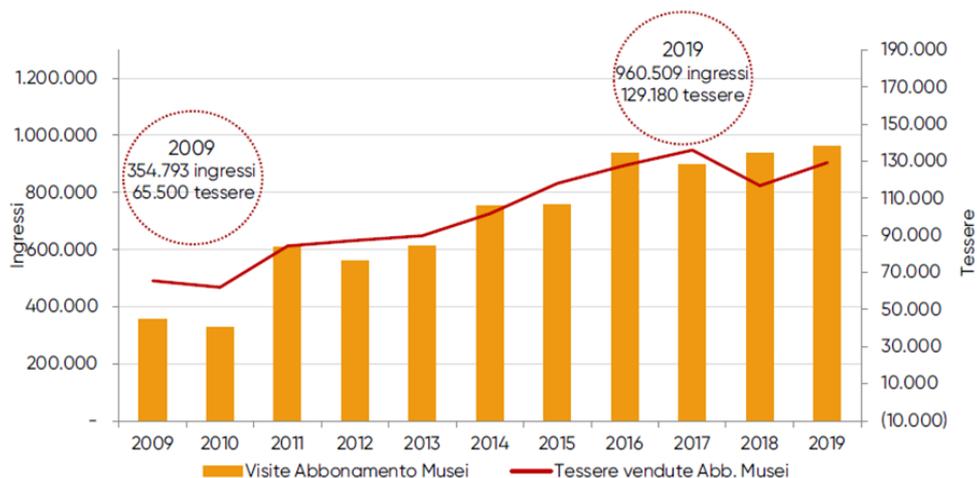
I musei cuneesi più visitati nel 2019

In provincia di Cuneo nel 2019:

- Nei 48 musei considerati, si registrano **371.451 ingressi**, pari al 5,6% del totale regionale, confermandosi la seconda provincia dopo Torino.
- Prosegue l'andamento positivo degli ultimi cinque anni con il numero di ingressi in aumento rispetto al 2018 (+1,6%).
- Considerando anche il **Castello e Parco di Racconigi**, incluso nel Sistema Museale Metropolitano, gli ingressi totali in provincia di Cuneo salgono a 419.293. Si segnala che a causa della chiusura del parco nei primi cinque mesi del 2019, il Castello di Racconigi ha contato circa la metà degli ingressi del 2018 (47.842), pari al -50,2%.
- Tra gli **altri musei** della provincia si confermano tra i più visitati (sopra i 30.000 ingressi): WIMU-Museo del Vino di Barolo (57.700, +9,8% rispetto al 2018), Castello di Grinzane Cavour (50.298, +12,9%), Castello della Manta (37.015, +11,3%).

Record per l'Abbonamento Musei Piemonte: più di 960 mila visite nel 2019.

Bilancio positivo per cinema e fruizione online di servizi bibliotecari in Piemonte e in provincia di Cuneo



Abbonamento Musei Piemonte: andamento degli ingressi e numero di tessere vendute. 2009-2019

Fonte: elaborazioni Osservatorio Culturale Piemonte su dati Associazione Abbonamento Musei.it

Cinema: ingressi e incassi in Piemonte e provincia di Cuneo. Variazioni percentuali 2019/2018

Fonte: elaborazioni Centro Studi Fondazione CRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte 2020

- Nel 2019 l'Abbonamento Musei Piemonte raggiunge il record: oltre 960 mila visite realizzate dagli abbonati (pari al 14% delle visite registrate in Piemonte) e più di 129 mila tessere vendute.
- Le **mostre** in Piemonte che hanno registrato più di 30 mila ingressi nel 2019 fanno tutte parte del Sistema Museale Metropolitano di Torino (ad eccezione del Palazzo Mazzetti ad Asti). Sette di queste compaiono tra le 25 mostre più visitate in Italia nel 2019.
- Il **cinema** in Piemonte nel 2019 registra una netta inversione di tendenza rispetto agli ultimi due anni: 7,2 milioni di biglietti, +10,2% rispetto al 2018, per un incasso complessivo di 46,3 milioni di euro (+12,3%). Le 52 sale della provincia di Cuneo registrano nel 2019 850.441 ingressi, + 9,7% rispetto al 2018, per un incasso complessivo di 5 milioni (+11,3%).
- Nel 2019 in Piemonte sono diminuiti gli utenti registrati al portale **MLOL (Media Library on line)**, ma sono aumentati gli accessi: più di 1 milione, il 48% in più del 2018. In aumento anche le fruizioni: 60 mila *e-book* presi in prestito (+22%) e 1,3 milioni di quotidiani e riviste consultati (+48%). Tendenza positiva anche per il Sistema Bibliotecario Cuneese: +36% di accessi e + 12% di utenti rispetto al 2018.
- Durante il *lockdown* a livello nazionale e regionale si è registrato un significativo aumento dei contenuti digitalizzati in rete, nonché l'utilizzo di piattaforme di streaming online, degli abbonamenti *on demand* e dei prestiti *e-book*.

L'indagine dell'Osservatorio Culturale Piemontese sulle perdite economiche causate dal *lockdown* al sistema culturale piemontese

Dalla ricerca dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, relativa ai primi mesi del 2020, sono state stimate perdite dirette in tutti i settori della cultura equivalenti a:

- 19-20 milioni per i musei
- 17,5 milioni per lo spettacolo dal vivo
- 13,5 milioni per il cinema

Se si considerano anche le imprese e gli operatori del settore culturale, che hanno visto cancellate le proprie attività per una perdita di almeno 10 milioni di euro, e il settore dell'editoria, che nei primi mesi dell'anno ha registrato 8 milioni di libri venduti in meno e una stima di 134 milioni di euro già persi, nel primo semestre 2020 il settore culturale piemontese registra una perdita di almeno 100 milioni di euro.

Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria l'OCP ha attivato un monitoraggio rivolto agli operatori e alle organizzazioni del comparto, sviluppato in tre fasi con l'obiettivo di fornire un quadro dei danni economici arrecati al sistema culturale piemontese dal *lockdown*.

Si segnala che la maggior parte dei rispondenti ha aderito a più rilevazioni, consentendo di delineare l'evoluzione delle difficoltà e di confrontare i periodi di rilevazione.

Informazione	Prima rilevazione	Seconda rilevazione	Terza rilevazione
Numero rispondenti	463	585	422
Entrate totali mancanti dichiarate	3,8 milioni di €	15,5 milioni di €	16,6 milioni di €
Entrate mancante <u>per attività prevalente</u>	2,8 milioni di €	10,9 milioni di €	11,6 milioni di €
Entrate mancante per affitti	383 mila €	699 mila €	767 mila €
Entrate mancante per bar/caffetteria/bookshop	269 mila €	802 mila €	1,3 milioni di €
Entrate mancante per eventi	272 mila €	564 mila €	893 mila €
Entrate mancante per servizi	n.r.	2,5 milioni di €	2 milioni di €
Costi sostenuti durante il <i>lockdown</i>	n.r.	6,2 milioni di €	10,1 milioni di €
Numero di soggetti che hanno beneficiato di sostegni al reddito	17 (4% dei rispondenti)	198 (43% dei rispondenti)	157 (39% dei rispondenti)
Repliche propri spettacoli annullate	244	414	751
Spettacoli organizzati e ospitati ed eventi annullati ed eventi annullati	3.138	6.464	4.214
Attività con scuole annullate	2.144	8.446	14.144
Prestiti bibliotecari non realizzati	n.r.	n.r.	219.752

Sintesi dei principali dati per ogni rilevazione

Fonte: Osservatorio Culturale Piemonte 2020

Effetti Covid-19 nei comparti cultura in provincia di Cuneo

PERIODO: MARZO 2020

Risposte
70

Incassi mancati
496.464,0 €

Contratti interrotti con i rispondenti
141.921,0 €

Contratti interrotti dai rispondenti
105.620,0 €

Costi sostenuti
196.101,0 €

Organizzazioni che hanno interrotto contratti con clienti
19

Organizzazioni che hanno interrotto contratti con fornitori
19

Spettacoli ed eventi annullati
289

Biglietti prenotati
1.675

Attività con scuole annullate
544

Ingressi mancati musei
30.810

PERIODO: APRILE-MAGGIO 2020

Risposte
48

Perdite economiche
393.957,00 €

Costi
270.279,00 €

Soggetti che hanno già sostenuto spese
25

Spese già sostenute per riapertura
29.439 €

Spese previste per riapertura
25.150 €

Organizzazioni a cui sono stati interrotti contratti
12

Organizzazioni che hanno interrotto contratti con fornitori
12

Numero contratti di collaborazione interrotti
141

Mancato pubblico
148.385,0

Spettacoli ed eventi annullati
295

Attività con le scuole annullate
736

Prestiti bibliotecari mancati
25.639

Il riuso di spazi dismessi a fini culturali e creativi: una questione rilevante a livello sia nazionale sia locale

Il tema della rigenerazione e del riuso degli spazi vuoti, abbandonati o in transizione e di una loro rifunzionalizzazione a fini culturali, creativi o sociali ha assunto, negli ultimi anni, una dimensione rilevante a livello nazionale, così come nei singoli territori. Alcune stime:

In **Italia** buona parte del **patrimonio culturale in senso stretto** (sottoposto a tutela MiBAC) si trova in condizioni di rischio:



Oltre **110.000** beni immobili di valore culturale



Con una densità pari a **33,3** unità ogni 100 kmq



Oltre il **60%** di questo patrimonio è in stato di abbandono o di grave sottoutilizzo

Fonte: *Carta del rischio del patrimonio culturale* (2012)

Il patrimonio pubblico a disposizione degli enti locali:



Stimato un valore di circa **340 miliardi di euro**

1,5

millardi all'anno per spese di manutenzione ordinaria è l'ingente costo stimato sull'erario pubblico: una cifra insostenibile per i bilanci degli enti locali che non utilizzano questi immobili. Solo il **15%** di questo patrimonio ha una **reale attrattività di mercato**

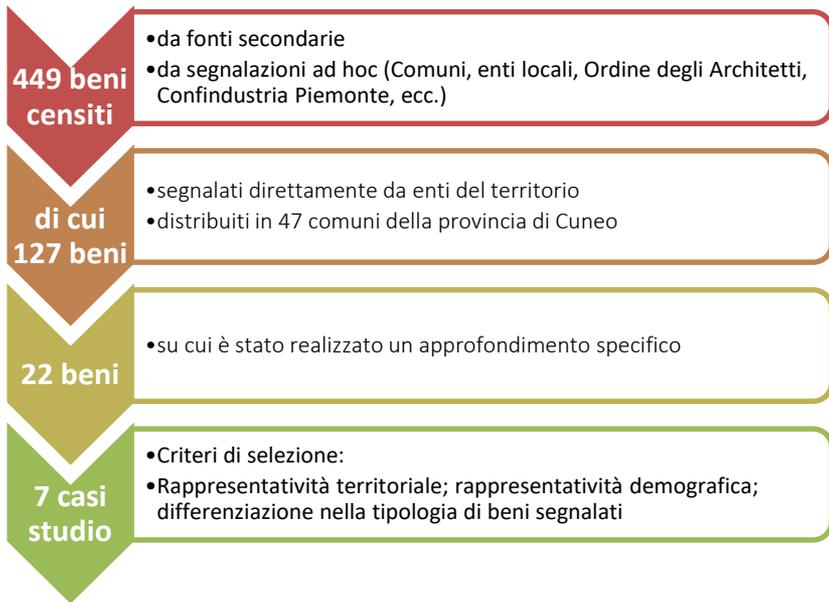


Quasi il **70%** dei beni non utilizzati è in progressivo **abbandono e degrado** ed è spesso destinato a non trovare una destinazione d'uso

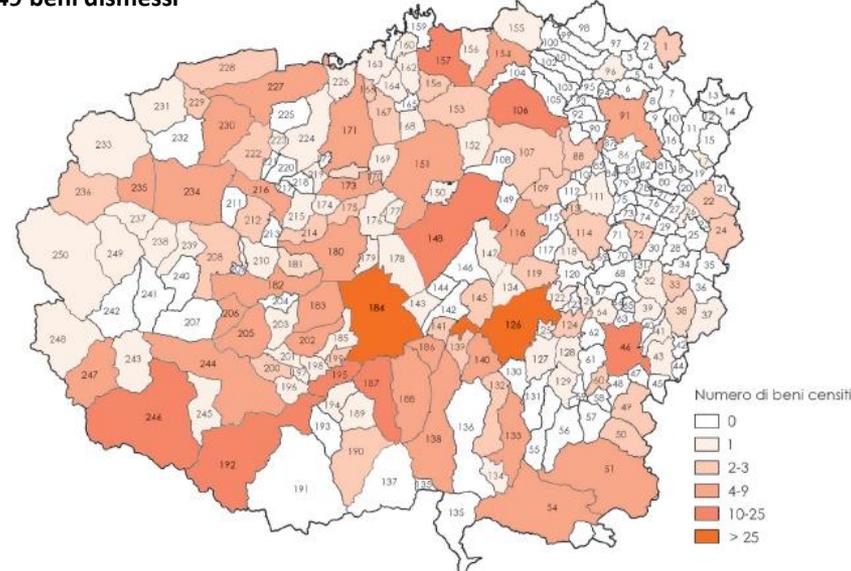
Fonte: stima Istat (2016)

I beni dismessi in provincia di Cuneo: una ricognizione a “maglie larghe”. Da 449 beni censiti all’approfondimento di 7 casi studio

Le tappe della mappatura realizzata nell’ambito della ricerca promossa dalla Fondazione CRC e condotta da Fondazione Fitzcarraldo:

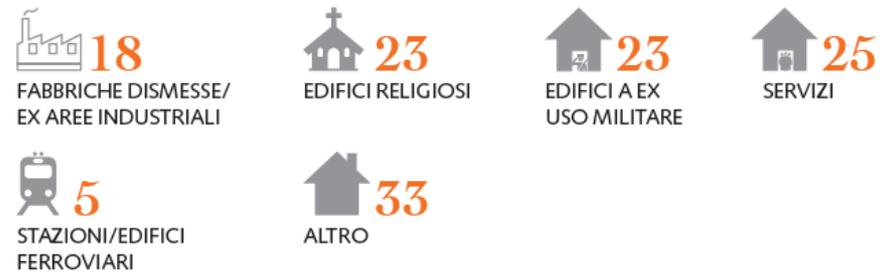


Classificazione della numerosità dei beni rilevati in ogni comune, riferita ai 449 beni dismessi



- | | |
|--|--|
| 1 Alba
<i>Ex Convento Santa Maria Maddalena</i> | 5 Ormea
<i>Ex Stracceria Cartiera</i> |
| 2 Borgo San Dalmazzo
<i>Ex Mulino Gione</i> | 6 Racconigi
<i>Tettoia Mercatale</i> |
| 3 Cuneo
<i>Fabbricato ex Santa Croce</i> | 7 Vinadio
<i>Forte Albertino</i> |
| 4 Mondovì
<i>Chiesa di Santa Chiara</i> | |

Beni censiti per tipologia, riferiti ai 127 beni segnalati in 47 comuni



La produzione culturale: Piemonte 4^a regione italiana per incidenza valore aggiunto e occupati. Anche in provincia di Cuneo valori in crescita

Ultimi dati disponibili al 2018

NB: I dati illustrati relativi al **Sistema della produzione culturale e creativa** fanno riferimento alla metodologia proposta da Unioncamere e Fondazione Symbola e includono sia la dimensione **Core Cultura** (suddivisa nelle categorie: industrie creative, industrie culturali, *performing arts* e arti visive, Patrimonio storico artistico) sia la dimensione **Creative driven** (che comprende le altre attività economiche soggette a processi di culturalizzazione).

Italia		2016	2017	2018
Valore aggiunto	Milioni di euro	89.927	92.249,80	95.758,60
	% su economia nazionale	6,0%	6,00%	6,1%
Occupazione	Migliaia	1.495	1.520,20	1.551,20
	% su economia nazionale	6,0%	6,10%	6,1%
Piemonte		2016	2017	2018
Valore aggiunto	Milioni di euro	7.822	8.106,60	8.614,40
	% su Italia	8,7%	8,8%	9,0%
	% su economia piemontese	6,7%	6,9%	7,1%
Occupazione	Migliaia	125,4	130,0	131,7
	% su Italia	8,4%	8,6%	8,5%
	% su economia piemontese	6,7%	6,8%	6,9%

Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale in Italia e Piemonte.
Anni 2016, 2017, 2018

Nel 2018 il **Piemonte** si conferma 4^a regione in Italia per incidenza di valore aggiunto e occupazione diretta del settore produttivo culturale sul totale dell'economia regionale, dopo Lombardia, Lazio e Valle d'Aosta.

- **8,6 miliardi di euro di valore aggiunto** generato (7,1% del totale dell'economia regionale)
- **131,7 mila addetti** (6,9% del totale regionale)
- **21 mila imprese attive** solo per la dimensione Core Cultura (n° imprese *creative driven* non disponibile)

Rispetto al 2017 si registra un aumento sia di valore aggiunto (+6,3%) sia, in misura più contenuta, di addetti (+1,3%).

NB: i valori includono l'intero Sistema Produttivo Culturale e Creativo, che comprende sia le imprese *core cultura* sia le cd. *Creative driven*

Provincia di Cuneo		2016	2017	2018
Valore aggiunto	Milioni di euro	717,6	747,5	773,8
	% su produz. culturale Piemonte	9,2%	9,2%	9,0%
	% su totale economia cuneese	-	-	4,1%
Occupazione	Migliaia	12,51	12,95	12,98
	% su produz. culturale Piemonte	10,0%	10,0%	9,9%
	% su economia cuneese	-	-	5,0%

Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in provincia di Cuneo. Anni 2016, 2017, 2018

In **provincia di Cuneo** nel 2018 il Sistema Produttivo Culturale e Creativo nel suo complesso (*core cultura* + *creative driven*) ha generato:

- **773,8 milioni di euro** di valore aggiunto (4,1% dell'economia provinciale), in crescita rispetto all'anno precedente (3,5%)
- circa **13.000 addetti** (5% del totale occupati in provincia), stabili rispetto all'anno precedente
- **2.390 imprese attive** (solo Core Cultura, escluse creative driven), pari al 3,5% del totale provinciale e all'11,3% del totale *Core Cultura* in Piemonte.

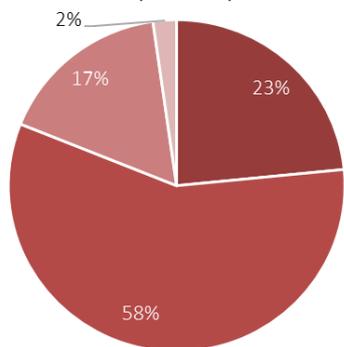
Struttura imprenditoriale del sistema produttivo culturale: 21.040 imprese attive in Piemonte nel 2018, di cui 2.390 in provincia di Cuneo

Ultimi dati disponibili al 2018

Imprese del sistema produttivo culturale e creativo (*Core Cultura*) in Piemonte e provincia di Cuneo. Anno 2018

		Provincia di Cuneo		Piemonte	
		Val. ass.	% su totale	Val. ass.	% su totale
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	694	29,0%	5.271	25,1%
	Comunicazione e branding	299	12,5%	2.946	14,0%
	Design	231	9,7%	2.069	9,8%
	Totale industrie creative	1.224	51,2%	10.285	48,9%
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	65	2,7%	656	3,1%
	Videogiochi e software	227	9,5%	2.696	12,8%
	Musica	24	1,0%	276	1,3%
	Libri e stampa	762	31,9%	6.254	29,7%
	Totale industrie culturali	1.079	45,1%	9.882	47,0%
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	Performing arts e arti visive	76	3,2%	818	3,9%
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	Patrimonio storico artistico	11	0,5%	55	0,3%
TOTALE IMPRESE SETTORE CULTURA (Core cultura)		2.390	100,0%	21.040	100,0%

Valore aggiunto del sistema produttivo culturale in provincia di Cuneo per comparto. 2018. Valori %.



■ Industrie creative ■ Industrie culturali
■ Performing arts e arti visive ■ Patrimonio storico artistico

Nel 2018 in Piemonte:

- **21.040 imprese attive** nell'ambito della produzione culturale, creativa, dei musei e delle *performing arts* (escluse dunque le imprese *creative driven*), pari al **4,8%** delle imprese attive in Piemonte. Hanno prodotto il 4,7% del valore aggiunto regionale e occupano 85 mila addetti (4,5% del totale regionale).

In provincia di Cuneo:

- **2.390 imprese attive**, il **3,5%** sul totale delle imprese in provincia e stabili rispetto al 2017.
- Metà delle imprese rientra fra le **Industrie creative** (architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile) e producono il 23% del valore aggiunto del sistema; le **Industrie culturali** (film, video e radio-tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa) rappresentano il 45% e generano il 58% del valore aggiunto. Le **Performing arts**, pur rappresentando solo il 3% delle imprese, producono il 17% del valore.

Il sistema produttivo culturale e creativo del Nord Ovest: 91.054 imprese attive nel 2017 (22% del totale italiano), 34,4 miliardi di euro, 516 mila addetti e forte incidenza a livello nazionale negli ambiti comunicazione, design e videogiochi



Ultimi dati disponibili al 2017 e al 2018



Quote percentuali del valore aggiunto del Nord-Ovest sul totale Italia. 2018

Luogo	Numero imprese SPCC
Italia	416.144
Nord-Ovest	91.054
Lombardia	61.815
Piemonte	21.040
Liguria	7.611
Valle d'Aosta	578

Numero di imprese del sistema produttivo culturale e creativo. 2017

Luogo	VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
	Milioni di euro	In % sul totale dell'economia	Variazioni % 2016-2017	Migliaia	In % sul totale dell'economia	Variazioni % 2016-2017
Piemonte	8.160,6	6,9	4,4	130,0	6,8	3,7
Valle d'Aosta	279,6	6,9	1,6	4,5	7,2	0,6
Lombardia	24.154,4	7,2	1,9	350,1	7,4	1,5
Liguria	1.752,1	4,0	3,0	31,7	4,6	2,5
Nord-Ovest	34.346,7	6,8	2,5	516,3	7,0	2,1
Italia	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

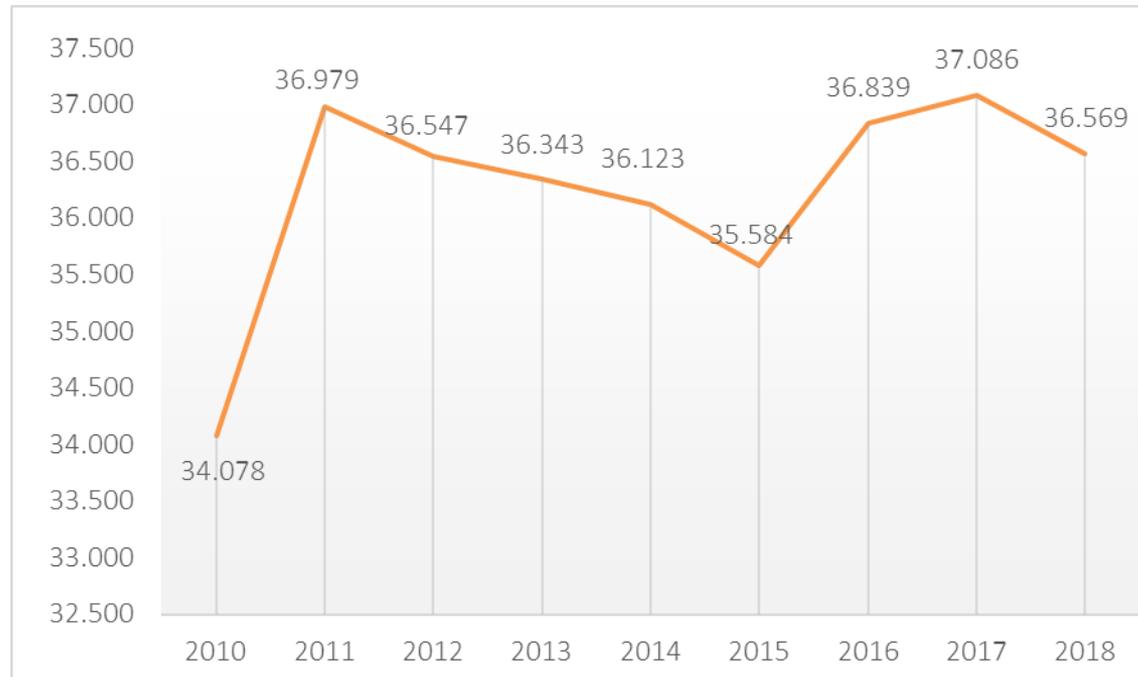
Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale e creativo del Nord-Ovest. 2017

PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

In sintesi

- Secondo gli ultimi dati disponibili, i **servizi sociali territoriali** nel 2018 hanno registrato **36.569** utenti, pari al 13,7% degli utenti a livello regionali. Il valore torna a scendere rispetto all'ultimo biennio, mentre a livello regionale la dinamica è inversa: si assiste a un incremento. Le tipologie di utenti in carico, sono principalmente adulti non disabili, seguiti dai minori non disabili, anziani non autosufficienti e autosufficienti e infine minori disabili.
- Nel 2018 le **entrate correnti degli Enti gestori** dei servizi socio assistenziali della provincia sono state complessivamente 64 milioni 269 mila euro, in flessione per il terzo anno consecutivo. La riduzione è dovuta principalmente alla contrazione dei trasferimenti da parte della Regione Piemonte, a sua volta derivante dai tagli a livello nazionale.
- **Mercato del lavoro.** Nel 2019 prosegue a livello regionale e provinciale la ripresa del mercato del lavoro in termini di disoccupazione, avviata nel 2014. Il Piemonte registra una flessione della disoccupazione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018, con un tasso pari al 7,6% nel 2019. La provincia di Cuneo, invece, mostra un lieve aumento del tasso di disoccupazione, passando dal 4,3% nel 2018 al 4,8% nel 2019. Tuttavia è la provincia con il tasso di disoccupazione più basso a livello regionale.
- Le **procedure di assunzione** nel 2019 in Piemonte diminuiscono del 3,9% (-25.517 procedure), mentre in provincia di Cuneo si registra un lieve incremento (+0,6%) pari a 119.949 procedure. Pur rimanendo la principale modalità di assunzione sia a livello regionale che provinciale, si riducono le assunzioni tramite contratto a tempo determinato, a favore dei tempi indeterminati e degli apprendistato.
- Nell'ultimo anno in provincia di Cuneo, il numero maggiore delle procedure si conferma nel settore servizi, pari al 48%, seguito da agricoltura (27%) e industria (18%). Con riguardo ai bacini locali le assunzioni più numerose sono nel territorio di Alba (34%), seguito da Cuneo, Saluzzo, Fossano e Mondovì. Maggiormente coinvolti sono gli uomini (56%) e i giovani nella fascia 15-29 anni (39% degli avviamenti totali). Le procedure di assunzione riguardano nel 38% dei casi personale non qualificato, a seguire professioni qualificate nei servizi (19%), artigiani e operai specializzati (13%).
- Nel primo quadrimestre 2020 si registra un calo significativo nelle procedure di assunzione (-16% rispetto allo stesso periodo nel 2019) in tutte le categorie. Nel periodo gennaio-aprile 2020 in provincia di Cuneo, i dati relativi alle procedure di Cassa Integrazione hanno subito un'impennata, in tutte le sue forme, coinvolgendo per la **CIG in deroga** 12.684 lavoratori, con una spesa stimata di oltre 25 milioni di euro.
- **Fragilità sociale.** Nel 2019 in provincia di Cuneo permangono difficoltà economiche, occupazionali e di tipo abitativo. Questo è quanto emerso dai bisogni presentati dagli utenti dei Centri di Ascolto delle Caritas provinciali, che nel 2019 sono stati 3.433 (+306 rispetto al 2017), principalmente costituiti da persone sole, famiglie con minori e genitori soli.
- Dal sondaggio **Clima di opinione 2020** condotto da Ires Piemonte a febbraio, è emersa una condizione di sostanziale tranquillità per il futuro economico. La risposta dei cittadini cuneesi è nel complesso positiva rispetto a quella dei piemontesi. La principale preoccupazione è legata all'inquinamento e al degrado ambientale, a seguire criminalità e preoccupazione per la ricerca di lavoro.

I servizi sociali pubblici territoriali. Nel 2018 torna a scendere leggermente il numero degli utenti, ma rimane sulla media degli ultimi anni

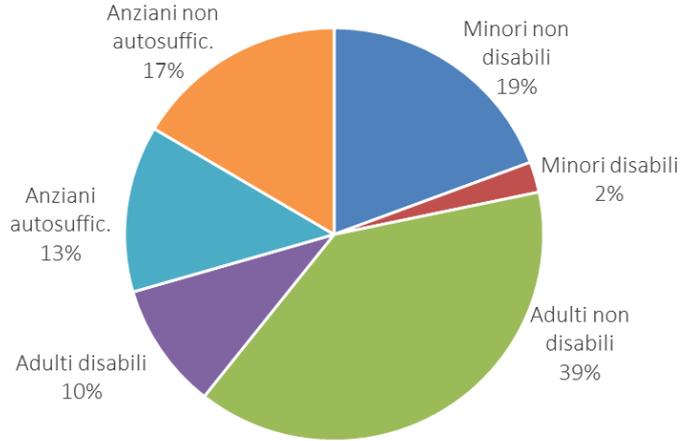


Utenti in carico ai servizi sociali in provincia di Cuneo. Anni 2010-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

- Nel 2018 gli **utenti degli Enti Gestori** dei servizi socio assistenziali della provincia di Cuneo sono stati **36.569**, pari al 13,7% degli utenti registrati a livello regionale.
- Il valore registrato torna a scendere rispetto all'ultimo biennio: infatti, dopo la significativa crescita nel numero di utenze registrata tra il 2015 e il 2016 e dopo un ulteriore leggero incremento tra il 2016 e il 2017, nel 2018 è tornato ai livelli del 2012, comunque attestandosi sulla media degli ultimi anni.
- Differente è la dinamica a livello regionale, dove per quattro anni si è registrata una lieve riduzione del numero di utenti (263.423 nel 2014, 262.738 nel 2015, 257.817 nel 2016, 257.194 nel 2017), mentre nel 2018 si è assistito a un incremento di 9.069 unità (266.263 nel 2018).

La categoria di utenti più numerosa riguarda gli adulti non disabili, seguita dalla categoria dei minori non disabili

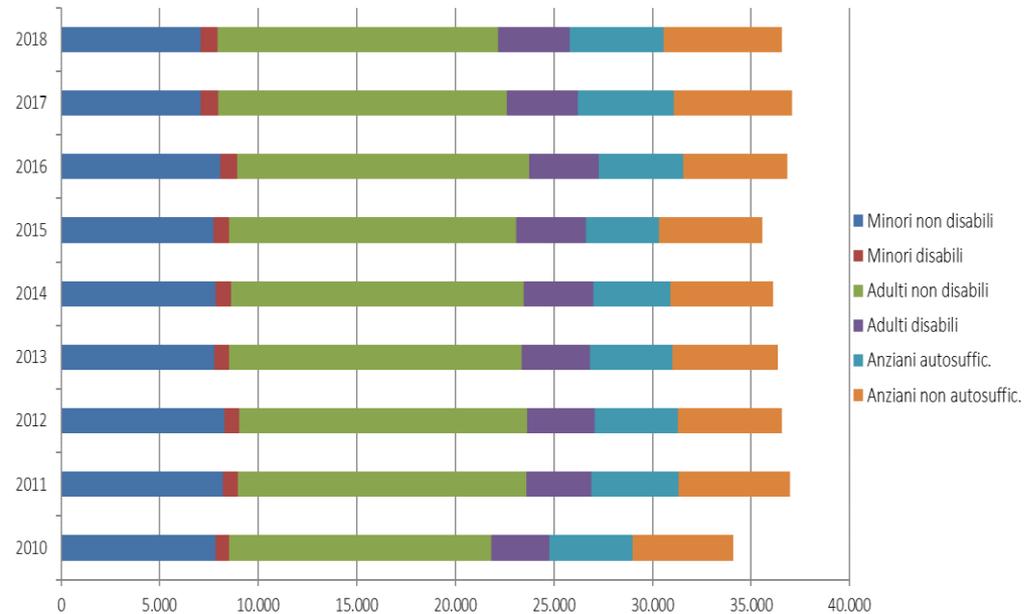


- Considerando le **tipologie di utenti in carico**, nel 2018 il numero maggiore di utenti degli Enti del Cuneese riguarda gli **adulti non disabili**, pari a 14.242 persone, seguiti dai minori non disabili (7.064), gli anziani non autosufficienti (6.015), gli anziani autosufficienti (4.769), gli adulti disabili (3.605) e infine i minori disabili (874).

Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anno 2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

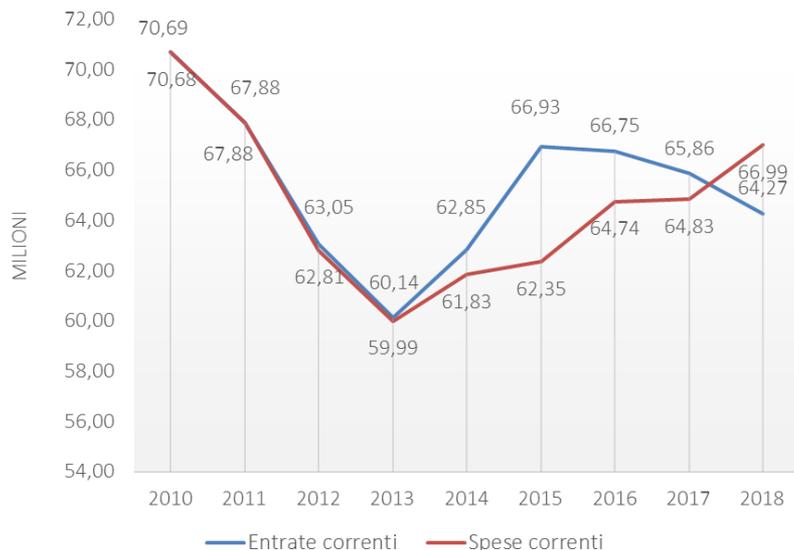
- Tra il 2017 e il 2018 le categorie che hanno registrato una leggera crescita sono gli **anziani non autosufficienti** (+0,2%) e gli **adulti disabili** (+0,1%). Mentre la diminuzione del numero di utenti complessivo è stata determinata dalle categorie: **minori disabili** (-2,7%) **adulti non disabili** (-2,6%) **anziani autosufficienti** (-2,4%) e **minori non disabili** (-0,2%).
- Nel corso degli anni, tra il 2010 e il 2018, sono cresciute soprattutto le categorie degli **adulti non disabili** (+969 unità) e degli **anziani non autosufficienti** (+934 unità). Viceversa la categoria dei **minori non disabili** ha visto una riduzione (-755 unità).



Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

Entrate correnti degli Enti Gestori in contrazione, si allontanano dai livelli pre crisi: dopo il recupero nel biennio 2014-2015, si registra una nuova flessione nel 2016-2018

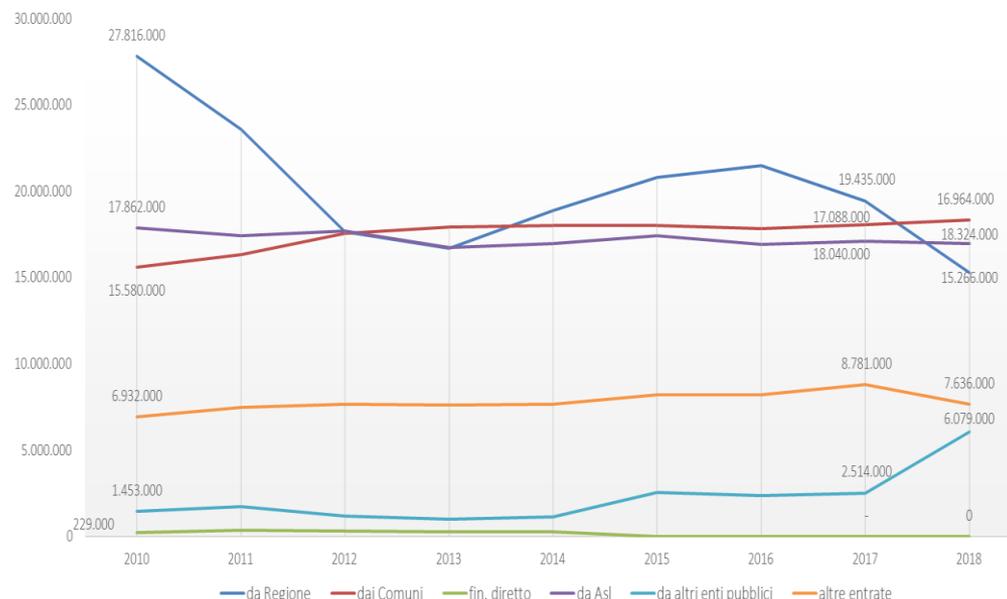


Entrate e spese correnti dei servizi sociali cuneesi. Anni 2011-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

- A incidere sulla riduzione di entrate per gli Enti Gestori negli anni è stata quasi esclusivamente la forte contrazione di trasferimenti da parte della Regione Piemonte (-45% tra il 2010 e il 2018), a sua volta derivante in buona misura dai trasferimenti nazionali.
- Viceversa, nel 2018 si è registrato un incremento delle fonti derivanti da altri enti pubblici mentre i trasferimenti derivanti dai Comuni e dalle ASL si sono mantenuti stabili.

- Nel **2018** le entrate correnti degli Enti gestori della provincia di Cuneo sono state complessivamente **64 milioni 269 mila euro**. Rispetto al 2017, e per il terzo anno consecutivo, si registra una flessione (-561 mila euro).
- A seguito della forte contrazione avvenuta tra il 2010 e il 2013 (pari a -10 milioni di risorse), negli ultimi anni le entrate degli Enti gestori sono costantemente cresciute, per poi registrare un lieve calo nel triennio 2016-18.



Entrate correnti dei servizi sociali cuneesi per fonte di finanziamento, 2010-2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

Mercato del lavoro: nel 2019 cala la disoccupazione in Piemonte, in lieve aumento in provincia di Cuneo

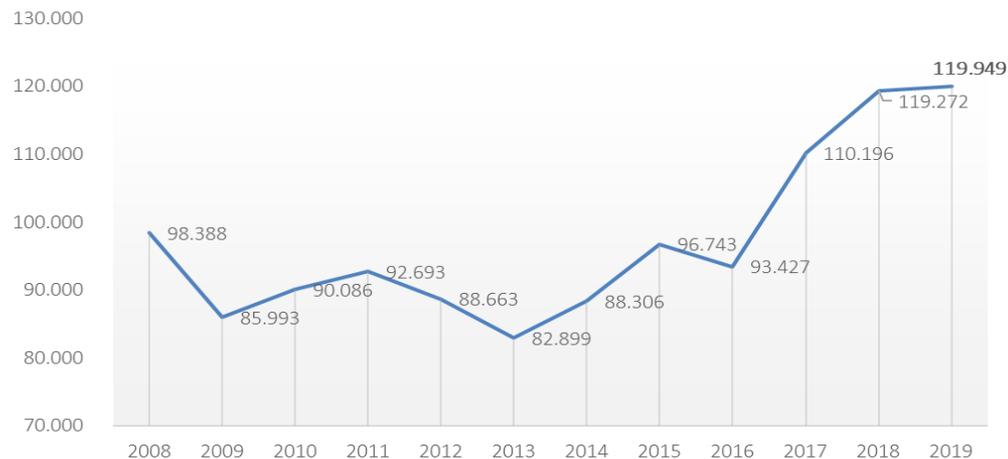


Andamento tasso di disoccupazione 2009-2019 Italia, Piemonte e provincia di Cuneo

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat e Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

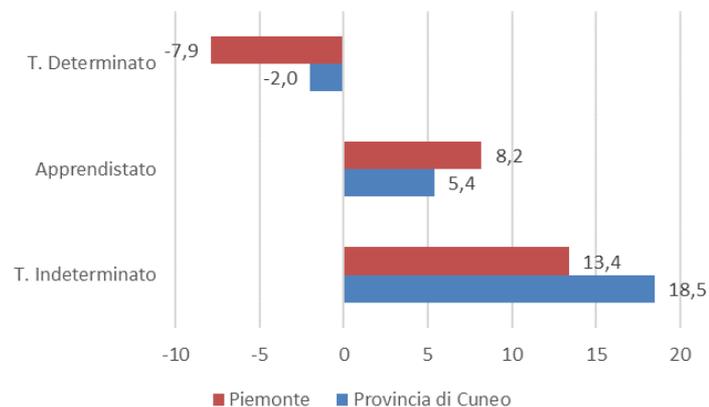
- Nel **2019** prosegue a livello nazionale e regionale la ripresa, avviata nel 2014, del mercato del lavoro in termini di disoccupazione, senza però recuperare i valori pre crisi, mentre a livello provinciale la disoccupazione torna a salire lievemente (+0,5%).
- Il **Piemonte** registra una flessione della disoccupazione, perdendo 0,6 punti percentuali in un anno sul tasso di disoccupazione (da 8,2% a 7,6%). Il tasso di **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) si attesta al 26,8% nel 2019, in calo di 3,1 punti percentuali rispetto al 2018. Permane il **divario di genere** con una situazione sfavorevole per le donne sia in termini di occupazione sia di disoccupazione.
- Il mercato del lavoro in **provincia di Cuneo** registra un leggero aumento del tasso di disoccupazione, passando da 4,3% nel 2018 al 4,8% nel 2019. La provincia mantiene tuttavia una posizione di eccellenza nel confronto con le altre province regionali; positiva anche la collocazione nel quadro nazionale.
- Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è pari al 16,6% nel 2019, in calo di 3,3 punti percentuali rispetto al 2018: valore decisamente migliore tra le province piemontesi e rispetto alla media regionale.
- Nella classifica nazionale, la provincia di Cuneo si attesta all'11° posto per tasso di disoccupazione e al 12° posto per tasso di occupazione (ORML, 2019).

Assunzioni in Piemonte e a Cuneo: in lieve aumento nel 2019, soprattutto con contratti di lavoro a tempo indeterminato



Provincia di Cuneo. Dinamica assunzioni 2008-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro



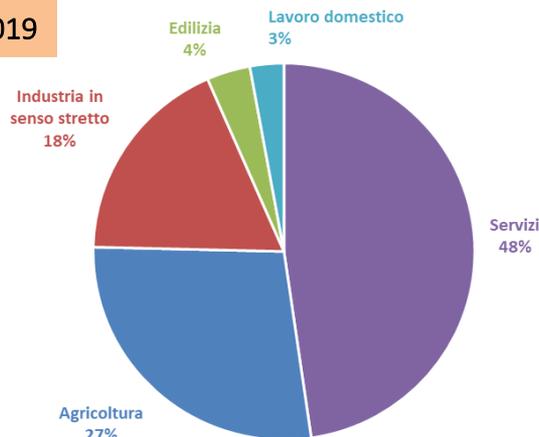
Piemonte e provincia di Cuneo. Procedure di assunzione per forma di lavoro. Variazioni % 2019/2018

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

- Nel **2019** le procedure di assunzione registrano a livello provinciale una **crescita per il terzo anno consecutivo**, invertendo così la dinamica negativa registrata nel 2016 rispetto all'anno precedente.
- In **provincia di Cuneo** si contano 119.949 procedure di avviamento, il numero più alto dal 2008 corrispondente a un aumento del 22%, e dello 0,6% rispetto al 2018.
- In **Piemonte** si registrano 634.786 avviamenti, in significativo calo rispetto al 2018, pari al -3,9%.
- Sia per il Piemonte sia per la provincia di Cuneo si registra un **andamento fortemente negativo** e in controtendenza rispetto al 2018 **dei contratti a tempo determinato**, rispettivamente -7,9% e -2,0%. Tuttavia rimane la principale modalità di assunzione. Il dato a livello provinciale è influenzato dall'aumento del lavoro intermittente (+17%) e delle assunzioni fisse (+18,5%).
- Performance positiva per i **contratti di apprendistato** sia in Piemonte (+8,2%) sia a Cuneo (+5,4%).
- Nel 2019 si conferma positivo sia in Piemonte sia in provincia di Cuneo l'andamento dei **contratti a tempo indeterminato**, rispettivamente +13,4% e +18,5% rispetto all'anno precedente.
- Le tendenze positive sono anche conseguenza delle disposizioni del cd. **Decreto Dignità**, operante dal 2018, e che ha introdotto novità per le agenzie interinali, contribuendo all'aumento dei tempi indeterminati.

Assunzioni per settore: la maggior parte delle procedure nei servizi e in agricoltura, in calo industria e edilizia

2019



Nel 2019:

- 119.949 procedure di assunzione* in provincia di Cuneo.
- Le principali assunzioni sono nei servizi (48%), agricoltura (27%) e industria (18%). A seguire edilizia e lavoro domestico.

Tra il 2018 e il 2019:

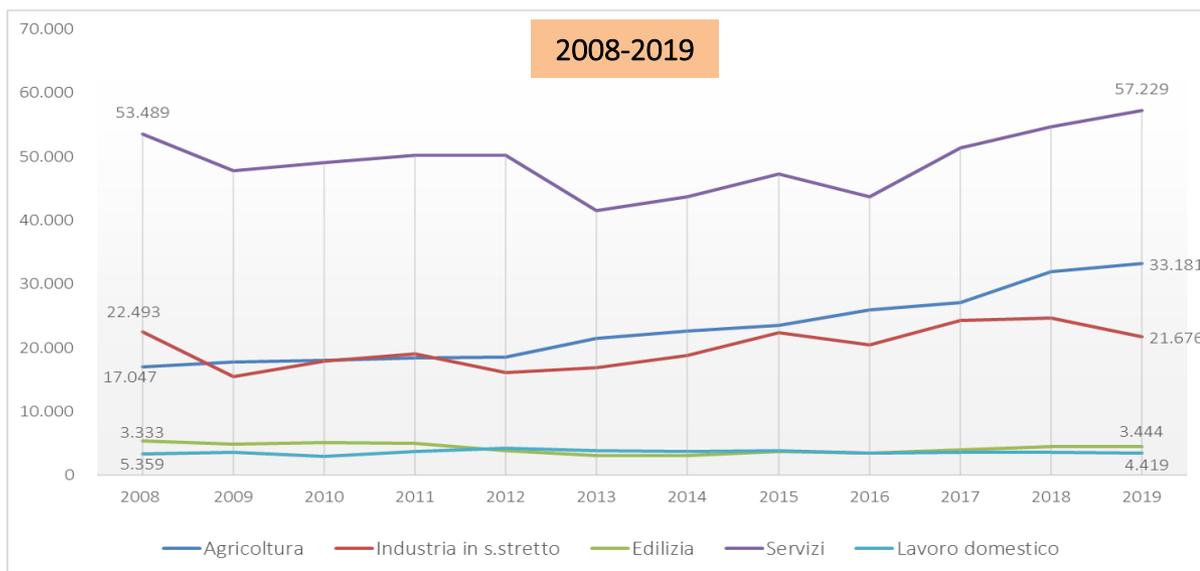
- Aumentano le assunzioni nei servizi e in agricoltura. Calano nell'industria (-12,2%) e nell'edilizia (-1,7%), settori che nel 2018 avevano invece registrato una situazione stabile o in lieve aumento. Continuano a diminuire nel lavoro domestico, soprattutto con riguardo agli uomini.

Nel periodo 2008-2019:

- Crescita esponenziale delle assunzioni in agricoltura (94,6%), a seguire nei servizi (7%) e lavoro domestico (3,3%). Significativa contrazione nell'edilizia (-17,5%) e in misura minore nell'industria (-3,6%).

Provincia di Cuneo. Assunzioni per settore. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro



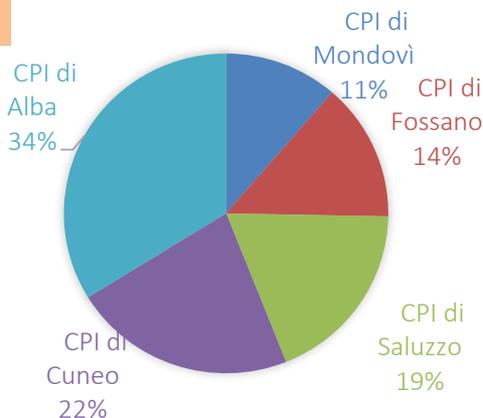
* Esclusi gli avviamenti giornalieri

Provincia di Cuneo. Andamento assunzioni per settore. 2008-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Assunzioni per bacini locali: maggior numero di procedure ad Alba, segue Cuneo. Nell'ultimo anno crescono Fossano e Saluzzo, Cuneo e Mondovì in calo

2019



Provincia di Cuneo. Assunzioni per bacini locali. Distribuzione %. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte
- Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Nel 2019:

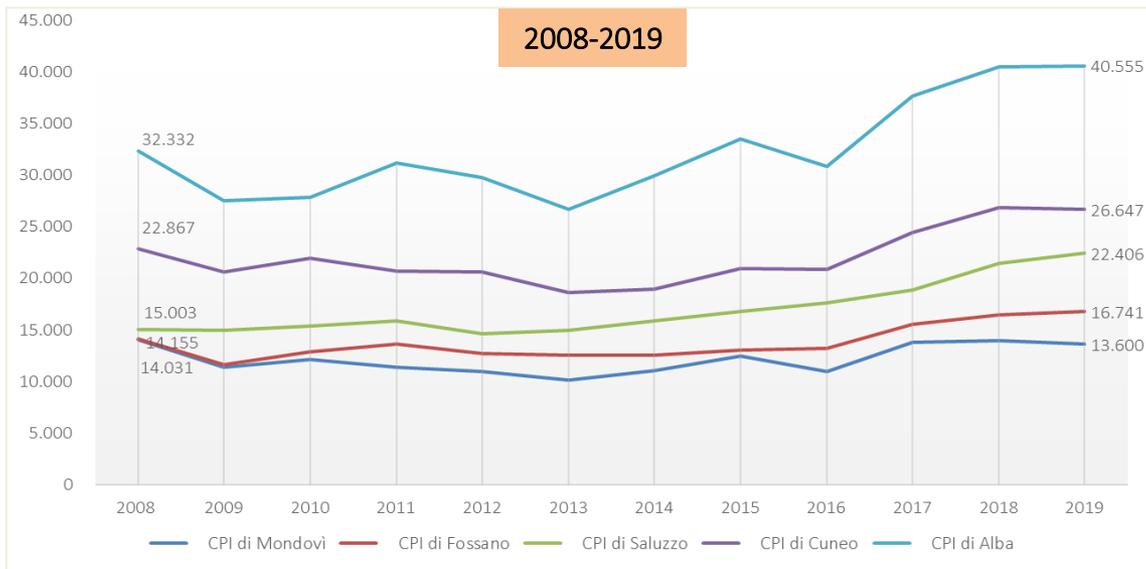
- Alba si conferma il bacino con il maggior numero di assunzioni (34%), seguita da Cuneo, Saluzzo, Fossano e Mondovì.

Tra il 2008 e il 2019:

- Negli anni della crisi il bacino del lavoro maggiormente penalizzato è stato il Monregalese che, nonostante la ripresa nel decennio, non ha recuperato i valori pre crisi e continua ad essere quello con il minor numero di assunzioni.
- Il Saluzzese è il bacino che registra il miglior tasso di ripresa, sia dopo la crisi del 2008 (+49%), sia rispetto al 2018 (+4%).

Tra il 2018 e il 2019:

- Nell'ultimo anno Fossano e Saluzzo hanno migliorato i livelli di assunzioni, Alba si è mantenuta stabile, mentre Cuneo e Mondovì hanno registrato un calo.

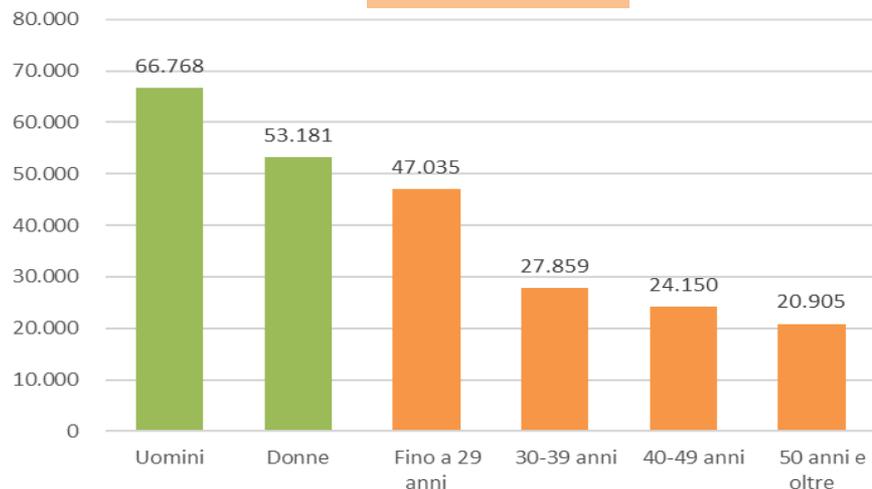


Provincia di Cuneo. Assunzioni per bacini locali. Andamento 2008-2019

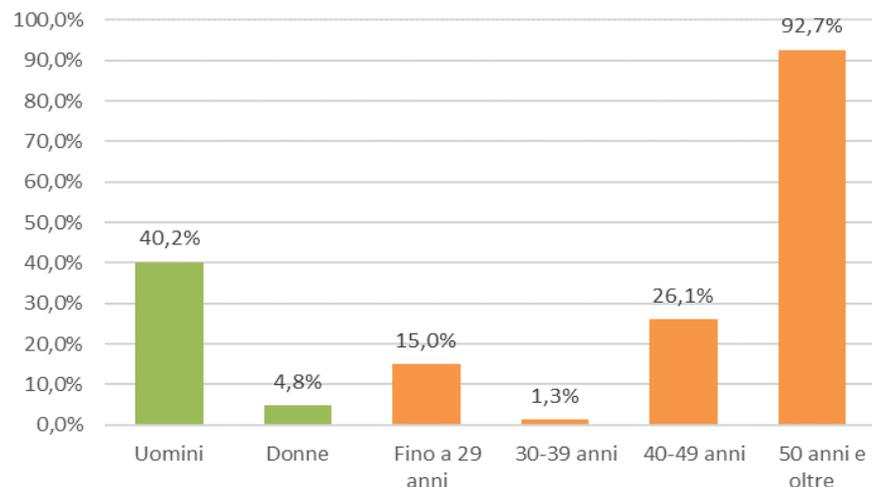
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Assunzioni per sesso e classi di età: nel 2019 miglioramento complessivo in tutte le categorie. Tra il 2008 e il 2019 i migliori sono gli over 50, gli uomini e la fascia 40-49 anni

Val. ass. 2019



Var. % 2019/2008



Nel 2019:

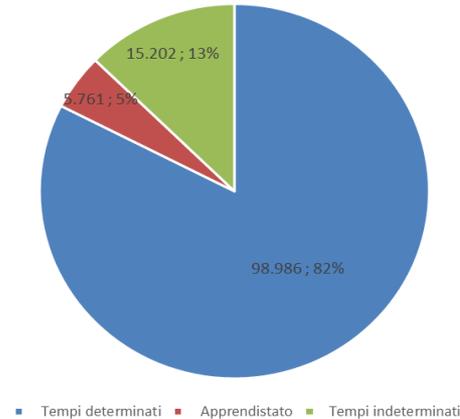
- In provincia di Cuneo il 56% degli assunti è di sesso maschile, il 44% femminile.
- Il maggior numero di avviamenti si registra nella fascia 15-29 anni (39%). A seguire le fasce centrali (30-39 e 40-49 anni) che sommate rappresentano il 43%. Il 17% delle assunzioni coinvolge gli ultracinquantenni.

Tra il 2008 e il 2019:

- Dal 2008 si registra in provincia un andamento positivo delle assunzioni in tutte le categorie.
- Tuttavia, prosegue lo scarto tra uomini e donne, rispettivamente +40,2% e +4,8%.
- I giovani fino ai 29 anni di età subiscono un aumento del 15%, mentre minima variazione nella fascia 30-39 anni (+1,3%).
- La variazione più significativa riguarda la fascia over 50 (92,7%), a seguire gli uomini (40,2%) e la fascia 40-49 anni (26,1%).

Assunzioni per tipologia contrattuale: i contratti a tempo determinato sono ancora la maggioranza, ma diminuiscono rispetto al 2018. Crescono le assunzioni a tempo indeterminato e gli apprendistati

2019



Nel 2019:

- Le procedure di assunzione riguardano per l'82% forme a tempo determinato e solo per il 13% a tempo indeterminato. I contratti di apprendistato, in lieve crescita, rappresentano il 5%.

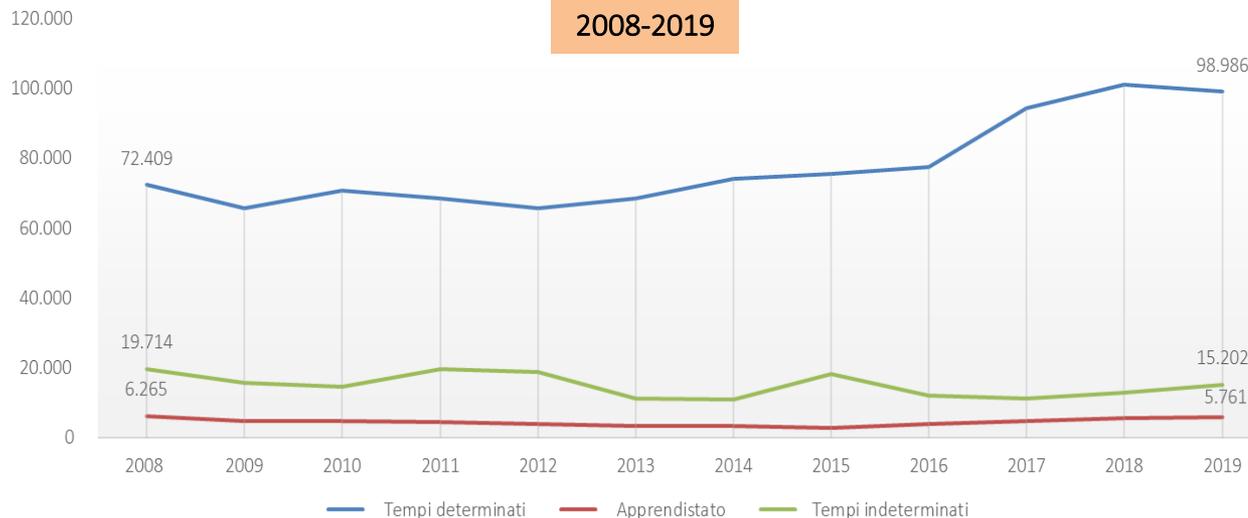
Tra il 2008 e il 2019:

- La crescita dei contratti a tempo determinato, in corso dal post-crisi, si arresta nel 2019 con un lieve calo delle procedure di assunzione, -2% rispetto al 2018.
- Aumentano del 18% i contratti a tempo indeterminato e del 5% gli apprendistati, sebbene entrambi inferiori ai livelli pre-crisi.
- Diminuiscono inoltre i contratti di lavoro part-time, a beneficio di un leggero aumento dei full-time.

Provincia di Cuneo. Assunzioni per forma contrattuale. Distribuzione percentuale. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

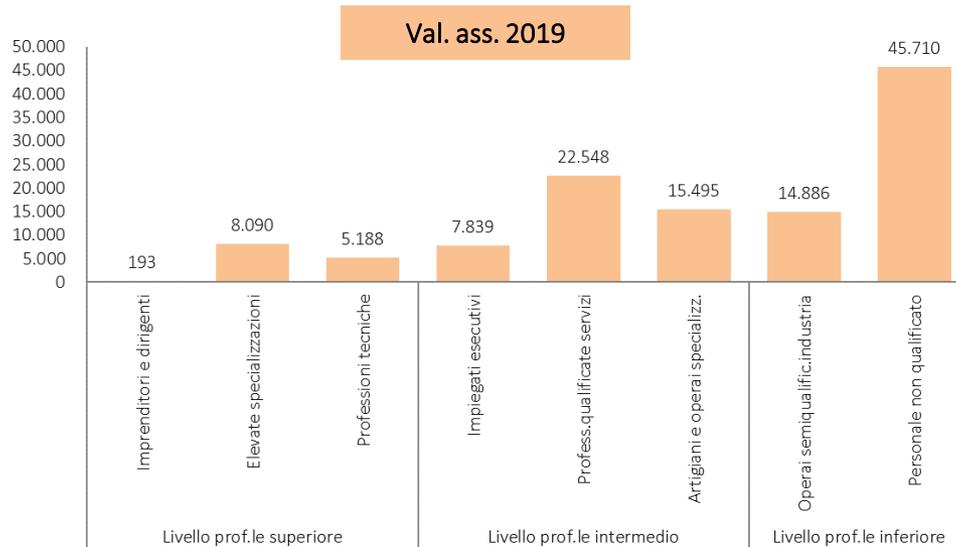
2008-2019



Provincia di Cuneo. Assunzioni per forma contrattuale. Andamento 2008-2019

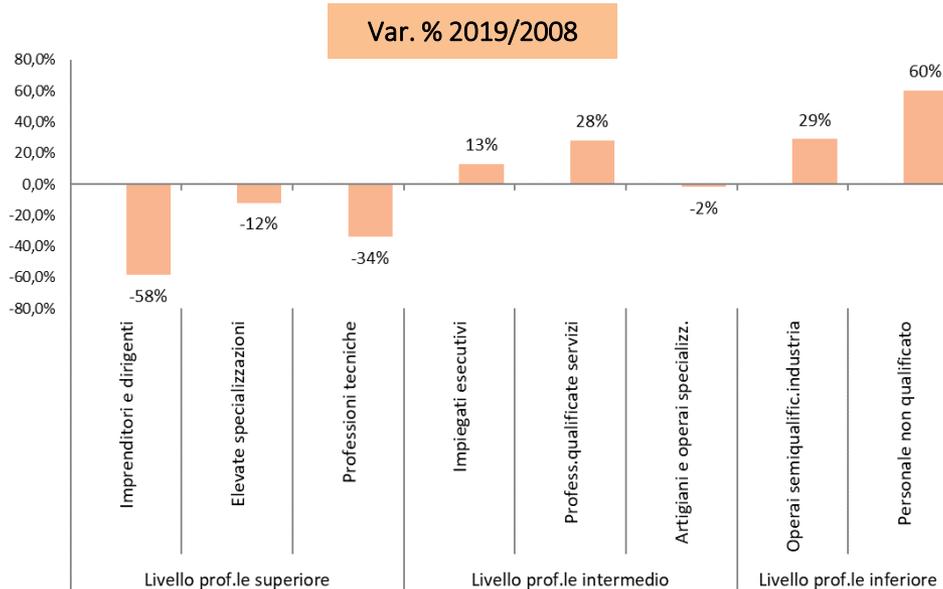
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Assunzioni per gruppi professionali: riguardano personale non qualificato nel 38% dei casi, a seguire qualificati nei servizi, artigiani e operai specializzati. Negli anni della crisi cala la richiesta di profili tecnici e specializzati



Nel 2019:

- Le procedure di assunzione riguardano principalmente personale non qualificato (38%), professioni qualificate nei servizi (19%), artigiani e operai specializzati (13%) e semiqualeficati (12%). Le elevate specializzazioni rappresentano il 7%.



Tra il 2008 e il 2019:

- Negli anni della crisi sono in forte calo le professioni tecniche e a elevata specializzazione, in lieve diminuzione gli artigiani e operai specializzati (al netto dei dirigenti che rappresentano un numero molto esiguo di casi).
- Continua a crescere la richiesta di personale non qualificato (+60%), semiqualeficato (+29%) qualificato nei servizi (+28%).

Provincia di Cuneo. Assunzioni per gruppo professionale. 2019 e andamento 2008-2019

Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Primo quadrimestre 2020: il *lockdown* causa un incremento storico delle richieste di Cassa Integrazione e una contrazione drastica delle assunzioni in provincia



- Nel primo quadrimestre 2020 si registra un calo significativo nelle procedure di assunzione (-16% rispetto allo stesso periodo nel 2019) in tutte le categorie. In forte contrazione le assunzioni con la forma apprendistato (-25%), nei giovani 15-24 anni (-21%) e nelle fasce centrali (25-34 e 35-49 anni).
- Nel periodo gennaio-aprile 2020, per effetto dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento, le procedure di **Cassa Integrazione** hanno subito un'impennata, in tutte le sue forme, coinvolgendo 12.684 lavoratori, con una spesa stimata di oltre 25 milioni di euro.

GENERE		
M	F	Tot
Gennaio-aprile 2019		
20.082	15.848	35.930
Gennaio-aprile 2020		
16.919	13.152	30.071
Variazione % 2020/19		
-16%	-17%	-16%

FORMA DI LAVORO		
T. DETERMINATO	APPRENDISTATO	T. INDETERMINATO
Gennaio-aprile 2019		
27.865	2.014	6.051
Gennaio-aprile 2020		
23.727	1.518	4.826
Variazione % 2020/19		
-15%	-25%	-20%

ETA'			
15-24 anni	25-34 anni	35-49 anni	50 e oltre
Gennaio-aprile 2019			
7.249	10.100	11.836	6.745
Gennaio-aprile 2020			
5.720	8.109	9.998	6.244
Variazione % 2020/19			
-21%	-20%	-16%	-7%

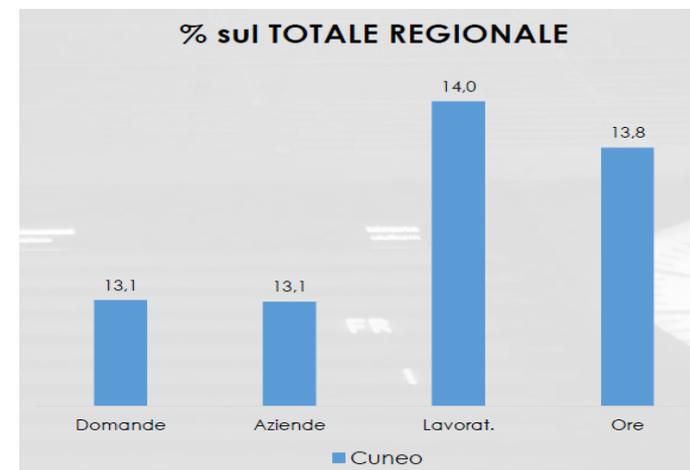
Provincia di Cuneo. Procedure di assunzione e di Cassa Integrazione secondo varie modalità. Confronto I quadrimestre 2020 - I quadrimestre 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Rapporto Cuneo 2020

	DOMANDE PRESENTATE	AZIENDE RICHIEDENTI	LAVORATORI COINVOLTI	ORE A PREVENTIVO	SPESA STIMATA
Quadrante Sud Ovest	9.050	4.387	12.684	3.102.558	25.130.720

Provincia di Cuneo. Domande di CIG in deroga

Fonte: Ires Piemonte su dati Regione Piemonte (aggiornati al 19 ottobre 2020)



Provincia di Cuneo. Domande di CIG in deroga in % su Piemonte

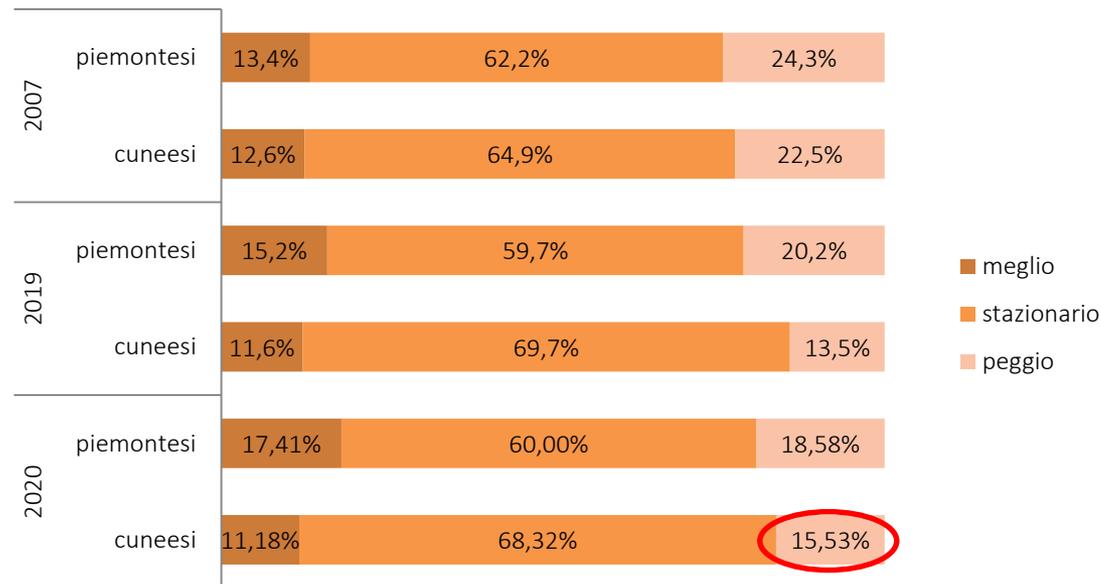
Fonte: Ires Piemonte su dati Regione Piemonte (aggiornati al 19 ottobre 2020)

Clima di opinione febbraio 2020: percepita come stabile la futura situazione economica.

Maggiore preoccupazione per l'ambiente

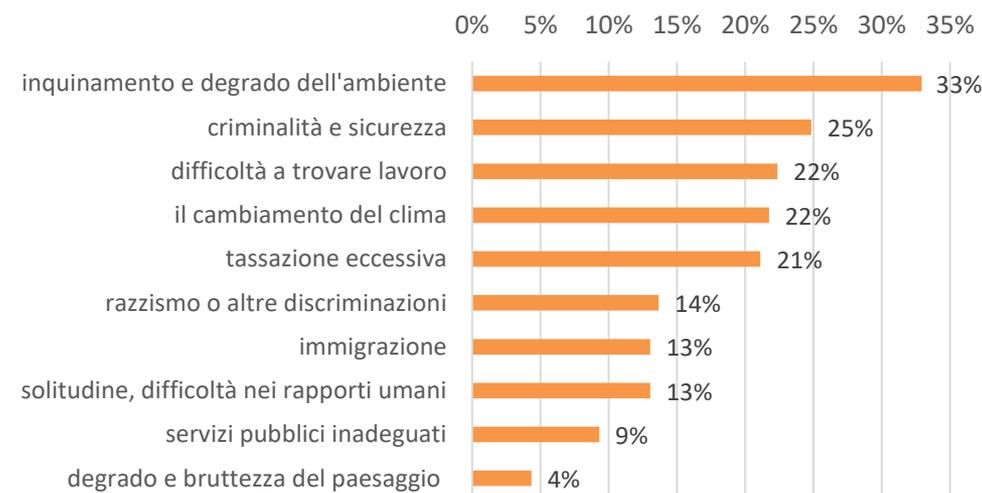


Il futuro economico della propria famiglia: previsioni per i prossimi 12 mesi



- Dal sondaggio del *Clima di Opinione*, condotto dall'Ires Piemonte nel mese di febbraio 2020, emerge dai cittadini cuneesi un **maggior senso di stabilità economica** rispetto ai piemontesi con riguardo alla situazione familiare nel futuro prossimo.
- Per il 68% degli intervistati la situazione economica familiare resterà stazionaria nei prossimi 12 mesi, mentre per il 16% peggiorerà (in aumento di 2,03 punti percentuali rispetto al 2019).

I problemi principali per i Cuneesi. 2020



- L'interrogazione sui principali problemi percepiti dai cuneesi vede al primo posto la preoccupazione per l'inquinamento e il degrado ambientale, a seguire il tema della criminalità e sicurezza (al primo posto nel 2018) e al terzo posto la difficoltà a trovare lavoro.
- Il cambiamento climatico sale al 4° posto, davanti alle tasse, mentre il razzismo rimane al sesto posto. I rapporti umani, i servizi pubblici e il degrado del paesaggio urbano non sono visti come particolarmente problematici.

Clima di opinione 2020: il futuro economico della propria famiglia e problemi principali percepiti

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, *Clima di opinione 2020*

Fragilità sociale e povertà: famiglie con minori, persone sole e genitori soli sono le categorie più in cerca di aiuto

	I senza dimora		Le persone sole		Gli anziani soli o in coppia		I genitori soli		Le famiglie straniere senza figli minori		Le famiglie italiane senza figli minori		Le famiglie con minorenni		
	Totali 2019	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018	Varsu 2018		
Problematiche abitative	24,7	100,0		26,7	5,4	13,6	-2,1	18,5	3,2	15,1	0,9	20,5	0,9	19,1	1,5
Dipendenze	2,1	3,3	-0,2	4,1	0,3			1,3	-0,3	0,7	-0,3	1,1	-0,9	0,5	-0,2
Problemi familiari	10,9	14,9	-0,9	9,5	1,7	10,2	2,3	19,0	0,3	5,3	-1,2	15,1	2,4	8,7	-0,5
Handicap/disabilità grave	3,5	2,3	-0,6	4,1	0,2	6,8	2,9	4,3	0,6	3,5	0,1	8,7	-0,2	2,0	
Bisogni di migrazione/immigrazione	3,4	14,4	3,1	2,5	0,3			2,2	0,5	2,8	0,1		-0,5	2,7	0,3
Problemi di istruzione	5,6	7,9	0,5	8,1	0,8	1,7	-0,3	4,7	-0,4	6,7	0,9	0,5	0,1	3,8	0,7
Problemi di occupazione/lavoro	56,4	100,0		53,9	1,8	20,3	-7,1	72,0	2,2	71,5	3,5	70,3	4,6	67,7	-3,5
Povertà grave/problemi economici	74,1	100,0		73,1	-3,1	88,1	-11,9	91,2	1,3	86,6	7,4	100,0	2,0	96,2	
Problemi di salute	14,2	20,0	-1,2	19,9	-3,0	23,7	-3,7	14,0		13,4	0,1	28,1	-3,8	9,2	0,1
Altri problemi	4,4	3,7	-1,2	4,5	-1,3	5,1	-0,8	3,8	-1,0	3,2	0,8	6,5	2,1	4,8	-0,1
Sfratto	0,8	0,9	0,4	0,7	-0,3			0,9	-0,6		-0,3	0,5	-0,4	1,1	-0,6
Maltrattamenti	0,4	0,5		0,3	-0,1			0,9	-0,5	0,4	-0,7			0,5	-0,3
Indebitamento	3,8	0,5	-1,0	2,2	-1,2	10,2	-5,5	4,0	-1,6	2,1	-1,0	9,2	0,9	5,5	-1,3
Usura	0,1			0,1	0,1					0,4		0,5	0,1	0,1	

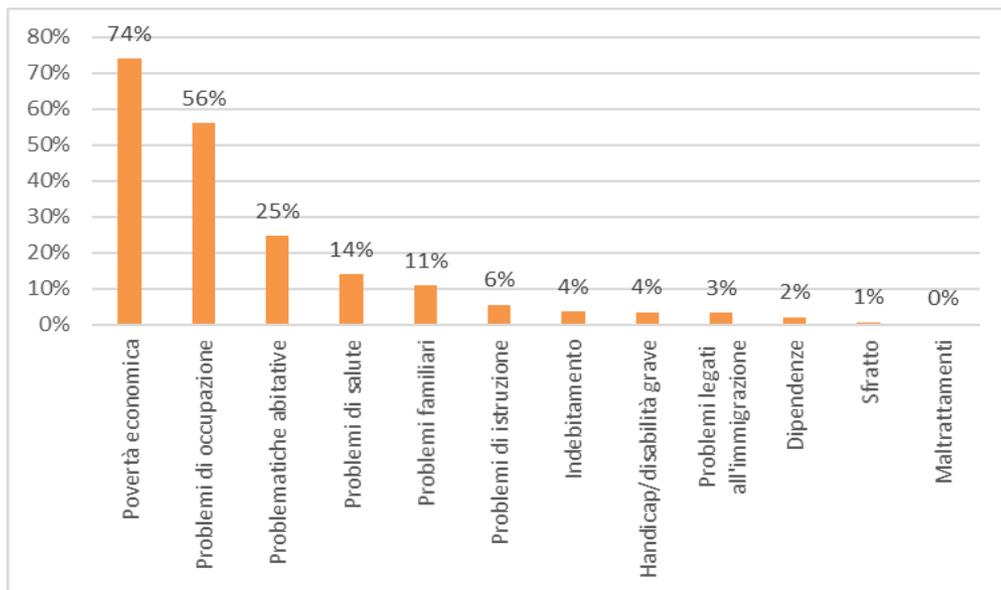
- Nel 2019 presso i Centri di Ascolto e le Parrocchie coinvolte dal progetto Ascolto in Rete sono state incontrate 3.433 persone.
- Le problematiche più rilevanti nel 2019 risultano essere: povertà grave e problemi economici (74,1%), occupazione e lavoro (56,4%) e problematiche abitative (24,7%). Mentre con frequenza minore i problemi salute (14,2%) e familiari (10,9%).
- I problemi economici hanno una frequenza elevata in tutte le tipologie familiari, quelli di tipo lavorativo hanno una frequenza minore per gli anziani soli o in coppia, mentre quelli abitativi interessano la totalità dei senza dimora, infine i problemi di salute presentano frequenze più elevate per gli anziani soli o in coppia e per le famiglie italiane senza figli minori.

- In tutte le Diocesi, con eccezione di quella di Saluzzo, la categoria più numerosa è rappresentata dalle **persone sole** che nel 2019 registrano una crescita significativa e rappresentano la tipologia più numerosa.
- In leggera diminuzione sia i nuclei mono genitoriali che le famiglie con figli minorenni (a eccezione della Diocesi di Saluzzo dove risultano in crescita).
- Nella Diocesi di Cuneo e di Mondovì le persone senza fissa dimora raggiungono le percentuali più elevate.

I senza dimora
Le persone sole
Gli anziani soli o in coppia
I genitori soli
Le famiglie straniere senza figli minori
Le famiglie italiane senza figli minori
Le famiglie con minorenni

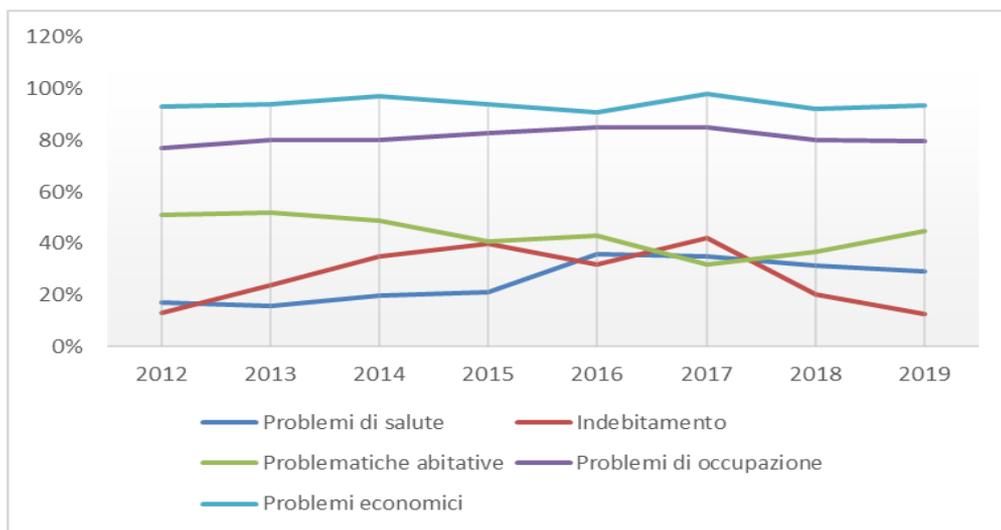
Torino		Saluzzo		Alba		Cuneo		Fossano		Mondovì	
2019	Var su 2018	2019	Var su 2018	2019	Var su 2018	2019	Var su 2018	2019	Var su 2018	2019	Var su 2018
4,2	-0,8	1,6	0,6	4,5	1,1	15,8	4,1	6,3	0,9	9,2	-1,7
27,9	9,0	23,2	-4,7	32,6	4,6	28,4	2,7	34,0	0,3	29,3	5,8
1,6	0,1	1,8	0,3	2,8	1,2	1,7	-0,1	0,4		1,6	0,1
16,4	-1,6	20,8	1,6	18,2	-2,5	14,1	-1,5	19,1	0,2	14,6	-4,3
9,3	-0,6	8,1	0,9	5,7	-2,2	5,6		7,3	0,6	10,2	0,9
6,8	-1,1	5,5	-0,1	6,7	0,1	4,7		6,8	1,2	4,5	0,4
33,8	-5,1	39,0	2,1	29,4	-2,5	29,8	-5,2	26,0	-3,1	30,7	-1,1

Fragilità sociale e povertà: problemi occupazionali ed economici i principali segnalati, seguono i problemi abitativi (in aumento) e calano lievemente quelli di salute



Tipologia di problematiche segnalate dagli utenti in valori percentuali. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Caritas Diocesane, *Ascolto in Rete 2019*



- Le tipologie di problematiche segnalate dagli utenti delle Caritas provinciali nel 2019 sono soprattutto di natura economica e occupazionale, rispettivamente 74% e 56%.
- A seguire, le problematiche abitative, di salute e familiari.
- Analizzando i dati raccolti dal **Centro di ascolto della Caritas di Cuneo** dal 2012 al 2019, è interessante notare l'andamento delle problematiche segnalate.
- Le problematiche abitative registrano, a partire dal 2018 un incremento, in controtendenza con l'andamento dal 2013.
- Le difficoltà economiche registrano un lieve aumento rispetto al 2018.
- Le problematiche occupazionali rimangono stabili tra il 2018 e 2019, ma subiscono un calo rispetto al 2017.
- Le problematiche di salute registrano una lieve ma costante contrazione dal 2016.
- Le problematiche di indebitamento sono in calo dal 2018.

Tipologia di problematiche segnalate dagli utenti del Centro di Ascolto Caritas Cuneo. Periodo 2012-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Caritas Diocesane, *Ascolto in Rete*, 2016-17, 2018, 2019

Disabilità intellettiva e percorsi verso l'autonomia: mappate in provincia di Cuneo 171 iniziative che mettono al centro la promozione della qualità della vita e dei progetti di vita

Quadrante		Quadrante di Alba e Bra	Quadrante di Cuneo	Quadrante di Fossano, Saluzzo e Savigliano	Quadrante di Mondovì e Ceva
Numero di schede	187	54	45	54	32
Numero di progetti operanti sui diversi quadranti	171	51	40	53	27
Obiettivi delle iniziative	Lavoro	2	4	7	1
	Abitare	3	1	2	0
	Qualità della vita/progetto di vita	46	35	44	26
	<i>solo qualità/progetto di vita</i>	23	21	23	17
	<i>di cui anche lavoro</i>	9	6	9	2
<i>di cui anche abitare</i>	13	6	8	4	
<i>Qualità della vita + Abitare + Lavoro</i>	1	2	4	3	

- Mappatura delle iniziative in provincia di Cuneo nell'ambito dell'autonomia di persone con disabilità intellettiva.
- **171 iniziative mappate** nei quattro quadranti della provincia (Albese, Cuneese, Monregalese e area Fossano-Savigliano-Saluzzo)
- L'ambito di intervento più diffuso tra i progetti è quello della promozione della qualità della vita e del progetto di vita, spesso affiancato dai temi del lavoro e dell'abitare.
- Tra i **principali soggetti promotori**: Enti gestori delle funzioni socio assistenziali (50 su 158), cooperative di tipo A (48) e associazioni (40).
- Principali considerazioni emerse dall'analisi:
 - coordinamento tra diversi attori e servizi (famiglie, imprese, attori del primo e secondo welfare, istituzioni, CPI, ecc.);
 - Promozione della comunicazione e informazioni diffusa, capillare e di qualità.

Indagine sulle famiglie trigenerazionali in provincia di Cuneo: fragilità e risorse. Frenesia, stress ed eccessivi impegni di lavoro ostacolano la gestione familiare

Focus e obiettivi della ricerca:

- Famiglie e reti familiari in profonda trasformazione
- Necessità di **monitorare** queste trasformazioni e valutare la **compatibilità** delle politiche esistenti e degli interventi a livello territoriale
- La complessità richiede **politiche familiari diversificate** in funzione dei nuovi bisogni, in una **logica preventiva**
- Indagine diretta: **500 nuclei familiari intervistati** in provincia di Cuneo
- **Oltre 40 persone coinvolte in focus group e interviste** (direttori e responsabili dei servizi socio assistenziali e sanitari, operatori, rappresentanti della società civile, ecc.
- La frenesia e lo stress, accanto agli eccessivi impegni di lavoro dei genitori, sono i fattori che influiscono più negativamente sulla gestione familiare



Fattori esterni che influiscono negativamente sulle famiglie

	Eccessivi impegni di lavoro di uno/entrambi i genitori	5,20
	Senso di insicurezza	4,50
	Distanza dal luogo di lavoro di uno/entrambi i genitori	4,32
	Scarsità di servizi socio-assistenziali per i minori	3,50
	Un lavoro insoddisfacente di uno/entrambi i genitori	3,38

Grafico18



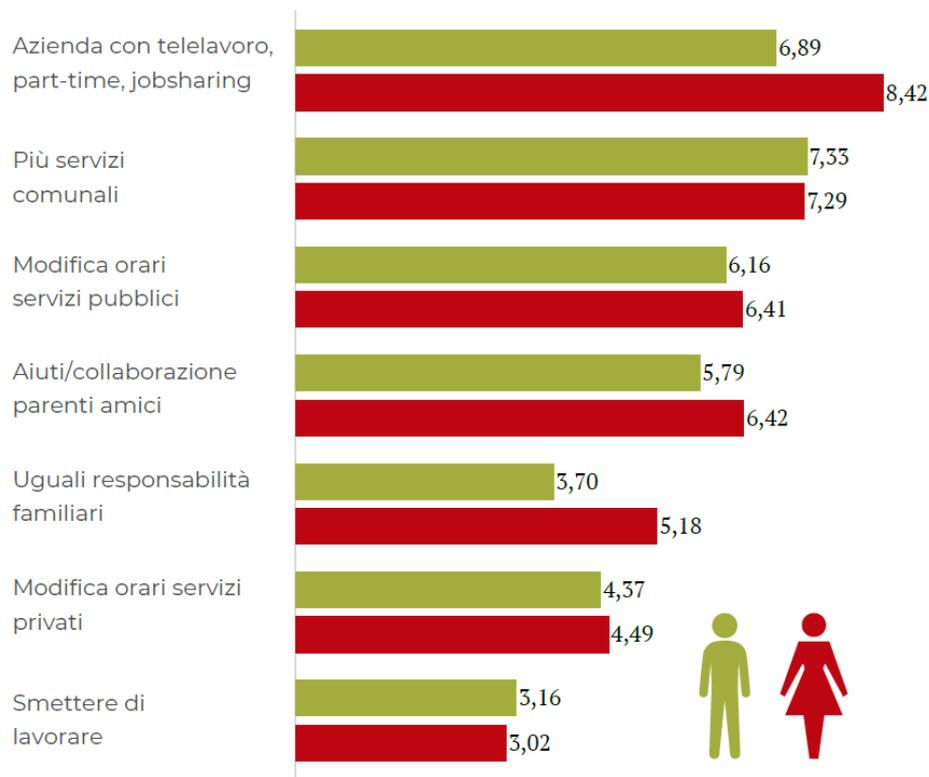
0 = nessun impatto negativo
10 = elevato impatto negativo



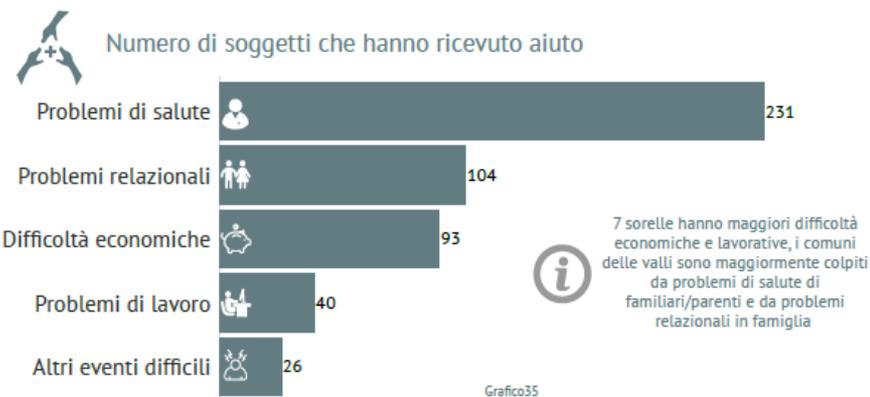
Fattori interni che influiscono negativamente sulle famiglie

	Frenesia/mancanza di tempo/stress	7,11
	Impegno per cura e per l'educazione dei figli	4,94
	Problemi sul lavoro di uno o entrambi i coniugi	3,89
	Difficoltà economiche	3,88
	Malattie e problemi di salute	3,13

Indagine sulle famiglie trigerazionali in provincia di Cuneo: maggior flessibilità sul lavoro e più servizi comunali agevolerebbero la gestione familiare. Intensi gli scambi intra familiari, più deboli quelli con soggetti esterni alla famiglia



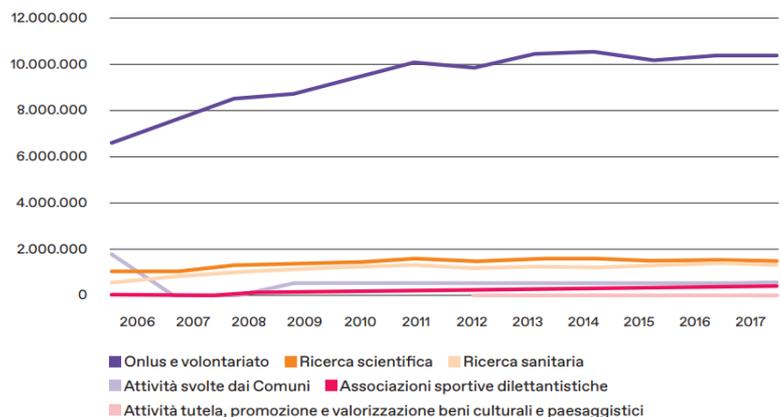
Condizioni ottimali per gestire meglio la vita familiare
0 = inutile | 10 = molto utile



Le reti di aiuto intra-extra familiare

- Secondo i risultati dell'indagine, le **condizioni ottimali per gestire meglio la vita familiare** si riflettono in flessibilità sul lavoro (smart working, lavoro agile, part-time, jobsharing, ecc.), sentito in misura maggiore dalle donne che dagli uomini, e in una maggior disponibilità di servizi comunali.
- Rispetto alle **reti di aiuto intra ed extra familiare**, i soggetti intervistati hanno ricevuto aiuto prevalentemente per problemi di salute (in particolare anziani da parte dei figli adulti) e per problemi di tipo relazionale.

L'istituto del 5x1000: ogni anno circa 17 milioni di contribuenti italiani scelgono di devolvere il proprio 5x1000, per un importo complessivo di circa 500 milioni di euro. In provincia di Cuneo sono circa 206 mila su 435 mila i contribuenti che lo destinano.

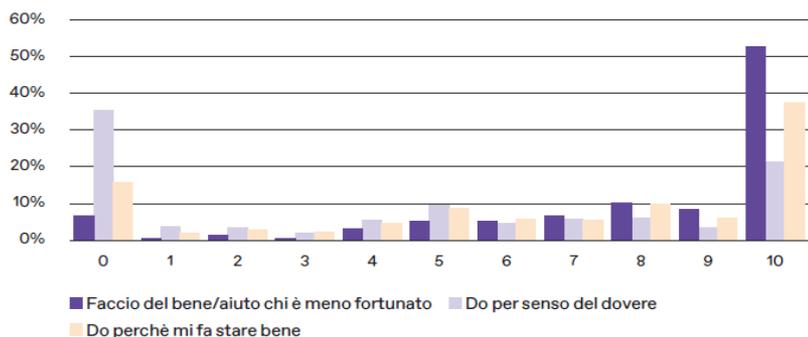


- Dai risultati dell'indagine a livello nazionale si deduce che fra il 2006 e il 2017 vi è stata una costante **prevalenza delle scelte a favore del Terzo settore**, che si rispecchia anche nella redistribuzione del gettito del 5x1000 (oltre 300 milioni di euro destinati al solo settore onlus/volontariato).
- Vi è, tuttavia, un evidente fenomeno di **concentrazione verso l'alto** e di **dispersione-polverizzazione verso il basso** degli importi redistribuiti ai beneficiari, dove una gran parte delle risorse viene distribuito a pochi grandi beneficiari, mentre la restante parte è redistribuita tra una miriade di altri enti (tra il 2006 e il 2017 le organizzazioni beneficiarie sono più che raddoppiate, passando da 30 mila a oltre 60 mila).
- La propensione a destinare il proprio 5x1000 varia notevolmente a seconda del modello presentato (soltanto lo **0,6% dei dichiaranti con modello 770** vs circa il **70% dei dichiaranti per gli altri modelli**)

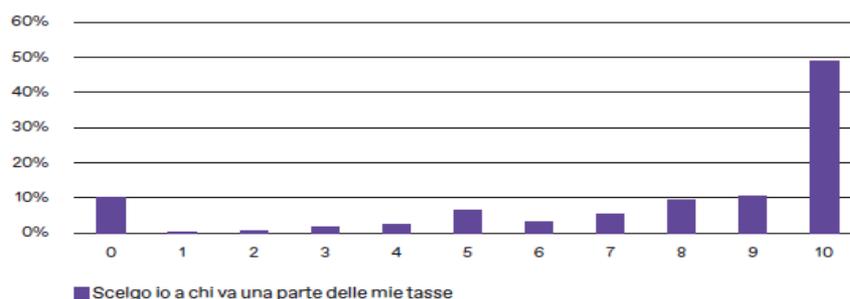
Tendenza delle scelte espresse dai contribuenti (2006-2017)

- Dall'indagine sui contribuenti della provincia di Cuneo risulta che la scelta di destinare il 5x1000 è legata principalmente a variabili di **status sociale**, quali il livello di istruzione, la posizione lavorativa, la fede religiosa, l'attività di volontariato e l'interesse nei confronti della politica.
- Per quanto riguarda le motivazioni della scelta si ritrovano il **movente del dono-altruismo** (senza garanzia di restituzione e senza sacrificio) e il **movente della sovranità fiscale**, intesa come autonomia decisionale sulla destinazione di una parte delle imposte:

Da 0 a 10, può indicare quanto i seguenti motivi hanno influito sulla Sua scelta del beneficiario?



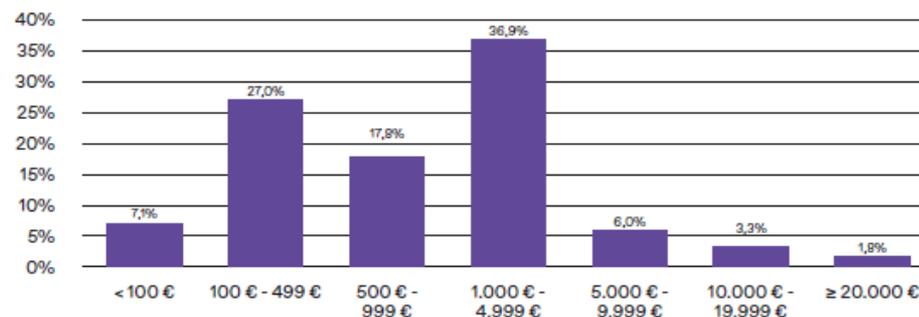
Da 0 a 10, può indicare quanto concorda con queste affermazioni? Con il 5x1000...



I beneficiari della provincia di Cuneo: quasi 3 milioni di euro redistribuiti alla provincia di Cuneo, lo 0,6% del gettito complessivo nazionale. Circa il 18% di contribuenti della provincia ha destinato il proprio 5x1000 alle realtà operanti in provincia

Primi 10 beneficiari in provincia di Cuneo	Comune	n. scelte	Importo totale ricevuto (scelte generiche + espresse)
FONDAZIONE NUOVO OSPEDALE ALBA-BRA ONLUS	Alba	7.886	252.923,09 €
ASSOCIAZIONE SAN LORENZO ONLUS	Saluzzo	2.121	76.197,75 €
LIDA SEZIONE GATTILE DI CUNEO	Cuneo	1.808	50.629,39 €
FONDAZIONE ORIZZONTE SPERANZA ONLUS	Boves	1.130	49.288,22 €
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO ONLUS	Fossano	952	44.406,36 €
LA COLLINA DEGLI ELFI	Govone	1.362	44.013,57 €
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OSPEDALE SS ANNUNZIATA ONLUS	Savigliano	1.351	42.877,33 €
ASSOCIAZIONE DI PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA FOSSANO	Fossano	1.638	40.375,08 €
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI (LVIA)	Cuneo	948	36.637,47 €
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE PROVINCIALE CUNEO	Cuneo	1.092	32.023,49 €

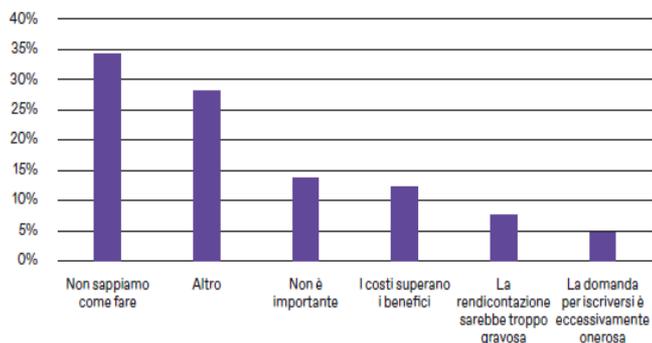
- Anche in provincia di Cuneo si assiste al fenomeno di **polverizzazione-dispersione del gettito del 5x1000**: solo l'1,8% dei beneficiari ha ricevuto importi sopra i 20.000€, mentre l'88,8% dei beneficiari hanno ricevuto importi inferiori ai 5.000€



Dall'indagine diretta a **365 Enti del terzo settore** cuneesi intervistati:

- Per la maggioranza degli ETS della provincia le risorse derivanti dal 5x1000 si attestano intorno al **5% del totale delle entrate**.
- La maggioranza degli enti ha dichiarato di aver **portato a termine i progetti finanziati con le risorse del 5x1000**.
- Dal punto di vista dei beneficiari le scelte dei contribuenti sono guidate principalmente dalla **condivisione dei valori** che l'ente promuove e dalla **fiducia nel modo in cui l'ente utilizza le risorse ricevute**.
- Solo il 37% degli ETS pubblica le modalità con cui sono stati utilizzati i soldi del 5x1000.

Per quale motivo il vostro ente non ha fatto domanda per beneficiare del 5x1000?



- Gli **enti non beneficiari**: dei 132 enti che non hanno fatto domanda di ammissione al beneficio, le motivazioni sono riconducibili principalmente alla **non conoscenza delle modalità** e alla **consapevolezza dello scarso impatto delle risorse**.
- Appare, invece, critico il **livello di conoscenza** complessivo del meccanismo del 5x1000 da parte degli ETS della provincia, dove solo il **45% dei rispondenti conosce gli esiti della non scelta** del 5x1000 e soltanto il **18% conosce realmente il meccanismo della redistribuzione dell'inoptato** (derivante dalle scelte generiche).

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In sintesi

- Nell'a.s. 2018/19 la **popolazione scolastica cuneese**, con **86.914** iscritti, mostra una lieve flessione per il quarto anno consecutivo, allineandosi a un andamento in corso già dal 2015 a livello regionale. Trovano conferma le tendenze dell'annualità precedente: diminuzione degli allievi nella scuola dell'infanzia e lieve rallentamento delle iscrizioni da parte di allievi di origine straniera.
- La presenza di **allievi di origine straniera** rappresenta il 13,2%, valore che supera lievemente quello regionale (13%). Il 60% degli allievi stranieri è concentrato nella scuola dell'infanzia e in quella primaria e la quota è destinata a crescere nei prossimi anni nei livelli di istruzione successivi.
- **Prima infanzia.** Nel 2018 la provincia di Cuneo si posiziona ancora all'ultimo posto in Piemonte per copertura dei servizi educativi 0-2 (21,3%), mentre primeggia la Città di Torino (40%).
- In termini di **rendimenti scolastici**, si confermano anche per l'a.s. 2018/19 le difficoltà maggiori nei primi anni di scuola superiore di secondo grado, con un progressivo miglioramento negli anni successivi. Permangono differenze legate al tipo di scuola frequentata (maggiori ripetenze negli istituti professionali) e al genere (meno bocciature per le femmine). I **risultati INVALSI** nel secondo ciclo confermano le ottime performance degli allievi piemontesi in italiano e matematica per tutti gli indirizzi, rispetto alla media nazionale che manifesta rendimenti inferiori.
- **Indirizzi scolastici:** la popolazione scolastica cuneese predilige istituti tecnici e professionali e percorsi di formazione in agenzie formative rispetto alla media regionale, ma prevalgono le iscrizioni nei licei.
- La **dispersione scolastica** in provincia di Cuneo nel biennio 2018-2019 torna a peggiorare, raggiungendo la quota di ELET pari a 14,8% (in crescita di 1,9 punti rispetto al biennio precedente. Il peggioramento è in controtendenza rispetto al livello regionale, pari al 10,8%, che rimane ampiamente sotto la media nazionale (13,5%) e si avvicina all'obiettivo europeo del 10% entro il 2020.
- Crescono gli iscritti presso le **sedi universitarie** in provincia di Cuneo (Cuneo, Savigliano per l'Università degli Studi di Torino e Pollenzo per l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche), per un totale di 2.823 iscritti nel 2018/19, in aumento del 3,6% rispetto all'anno accademico precedente. In particolare, positivo l'andamento nella sede di Savigliano con un incremento di 113 immatricolazioni.

Popolazione scolastica: 86.914 iscritti nel 2018/19, in leggera flessione per il quarto anno consecutivo



	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	leFP	Totale prov. di Cuneo	Totale Piemonte
Allievi totali	15.492	27.002	16.776	24.666	2.978	86.914	596.520
Allievi in sedi statali	10.921	26.633	16.535	27.644		81.733	537.372
Allievi in sedi non statali	4.571	369	241	-		5.181	59.148
Incidenza % allievi non statali	29,5%	1,4%	1,4%	-		6,2%	10,2%
Allievi stranieri	2.555	4.268	2.382	2.241		11.446	77.674
Incidenza % allievi stranieri	16,5%	15,8%	14,2%	8,1%		13,2%	13,0%
Allievi disabili	315	899	628	732		2.574	17.724
Incidenza % Allievi disabili	2,0%	3,3%	3,7%	2,6%		2,9%	3,0%

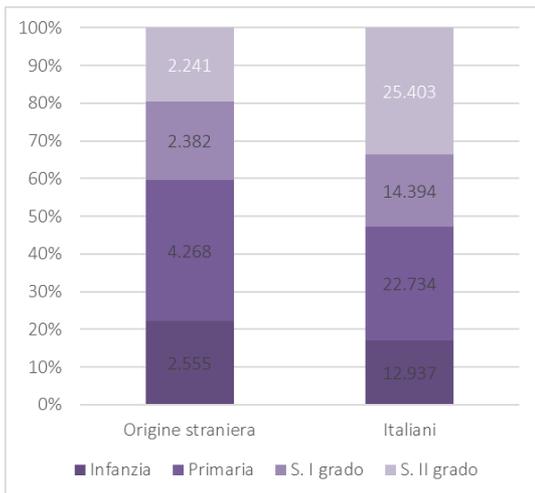
Il sistema scolastico della provincia di Cuneo. A.s. 2018/19.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

- **In provincia di Cuneo** la popolazione scolastica (totale iscritti al sistema di istruzione provinciale), con **86.914 allievi**, è in leggero calo rispetto all'annualità precedente (87.314), trend che si ripete per il quarto anno consecutivo. Il Cuneese si allinea così a una tendenza evidenziata a livello regionale per la prima volta nel 2015 dagli anni Duemila.
- Si confermano le tendenze dell'annualità precedente: **diminuzione degli allievi nella scuola dell'infanzia** (-292 unità rispetto all'a.s. precedente) e lieve **rallentamento delle iscrizioni da parte di allievi di origine straniera** che avevano sostenuto un andamento positivo dai primi anni Duemila. L'incidenza di allievi stranieri sul totale della popolazione scolastica in provincia di Cuneo (13,2%) torna a superare il valore regionale (13,0%) nel 2018/19.



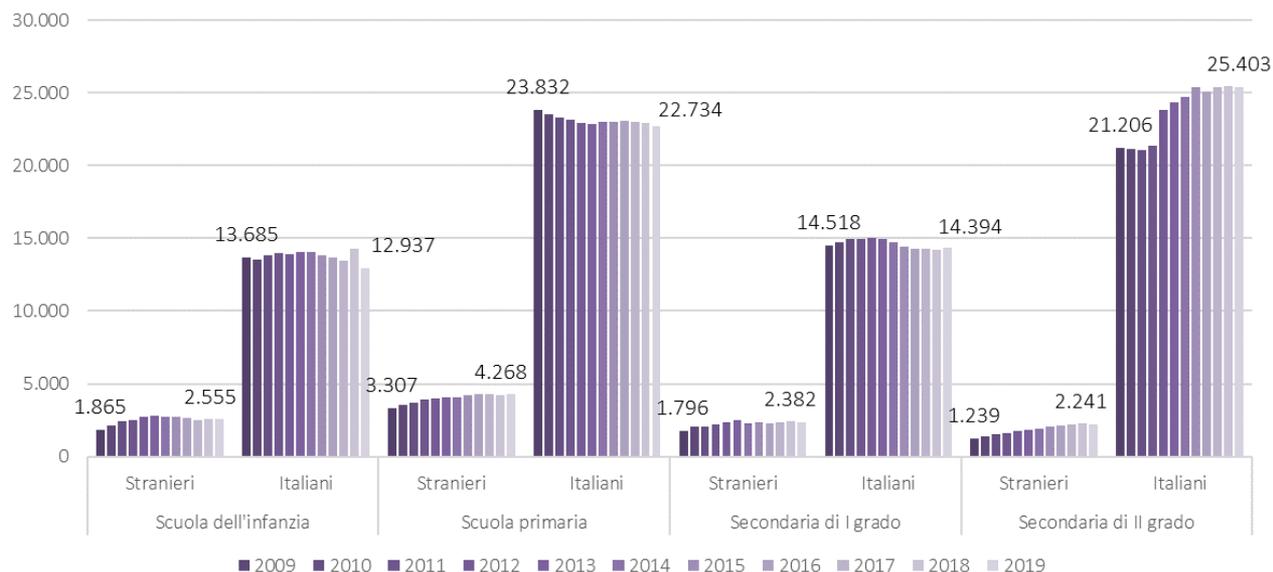
Allievi di origine straniera: rappresentano il 13,2% della popolazione scolastica, per il 60% concentrati nelle scuole dell'infanzia e primaria



- Nel 2018/19 si conferma il peso degli **allievi di origine straniera**: in provincia di Cuneo **rappresentano il 13,2%**, valore che supera leggermente quello regionale (13,0%), entrambi in costante aumento. Il 60% degli allievi stranieri è concentrato nella scuola dell'infanzia e in quella primaria.
- A partire dal 2013 si assiste a un leggero calo delle iscrizioni di minori di origine straniera nelle scuole dell'infanzia, a fronte di una continua crescita di presenze nelle scuole primarie e in quelle secondarie di secondo grado.

Distribuzione di allievi italiani e stranieri per livello di scuola. A.s. 2018/19.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019



Presenza di allievi italiani e stranieri per grado di scuola in provincia di Cuneo. 2008-2019

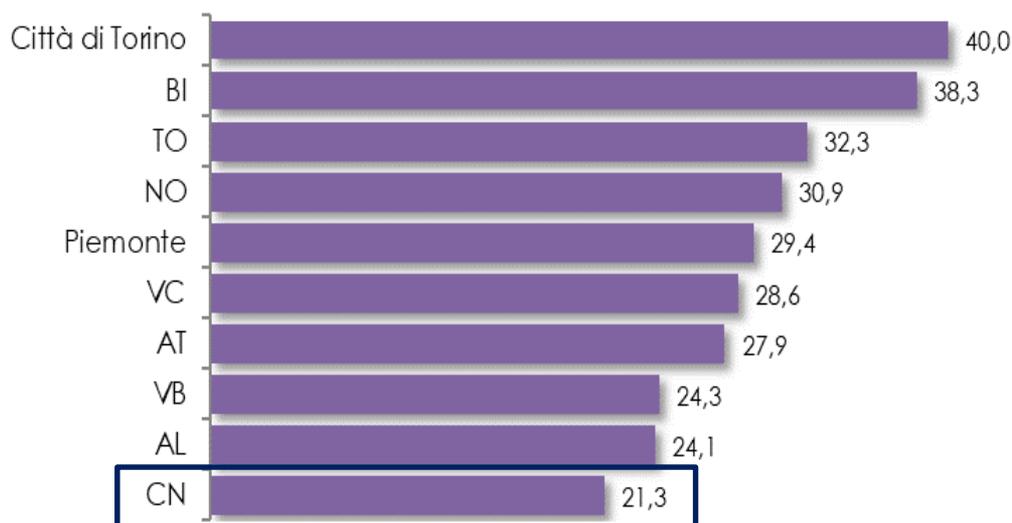
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

Servizi educativi 0-2 anni nel 2018: Cuneo ancora all'ultimo posto per copertura dei servizi educativi



Ultimi dati disponibili al 2018

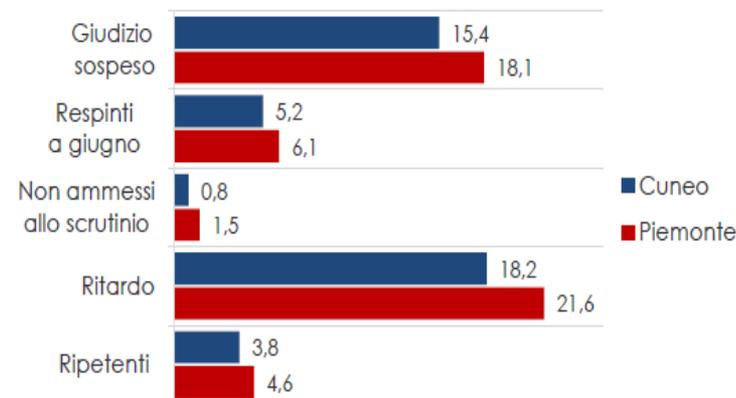
- Nel 2018 la provincia di Cuneo si posiziona ancora all'ultimo posto in Piemonte per copertura dei servizi educativi 0-2 (21,3%), mentre primeggia la Città di Torino (40%).



Tasso di copertura dei servizi educativi 0-2 nelle aree piemontesi. 2018

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

Performance degli allievi nella scuola secondaria di II grado in Piemonte e provincia di Cuneo: complessivo miglioramento rispetto agli anni precedenti



Piemonte. Scuola secondaria di II grado: risultati di scrutini ed esami. A.s.2018/19

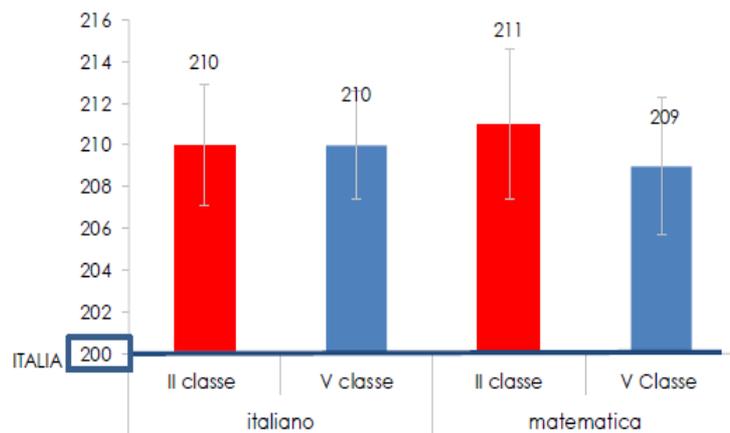
Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

Indicatori di insuccesso nella secondaria di II grado nell'a.s. 2018/19. Confronto provincia di Cuneo e Piemonte (valori percentuali)

Fonte: IRES Piemonte, I dati sulla dispersione scolastica (maggio 2020)

- I dati del 2018/19 mostrano un **complessivo miglioramento** rispetto agli anni precedenti. In **Piemonte** nel primo anno scolastico l'11,7% degli allievi viene respinto a giugno (rispetto al 13,4% dell'anno scorso) e il 21,3% promosso con giudizio sospeso (contro il 24% del 2017/18). Durante il secondo e il terzo anno si dimezza la quota di respinti, ma sale la percentuale dei promossi con giudizio sospeso, avvicinandosi al trend degli anni precedenti. Il quadro migliora a partire dal quarto anno.
- Rispetto alla media regionale, i valori in provincia di **Cuneo**, nel complesso, sono più contenuti: il 15,4% è promosso con giudizio sospeso, il 18,2% con ritardo e il 3,8% è ripetente. I tassi di insuccesso sono più elevati nel primo anno di corso, poi migliorano nelle classi di corso successive.
- Si confermano le **differenze di performance** nei diversi **ordini di scuola** con indicatori di insuccesso più alti negli istituti professionali, più contenuti negli istituti tecnici e ancora più bassi nei licei. Tali differenze sono influenzate dal contesto sociale e familiare dell'allievo, dalle sue personali inclinazioni, dalla presenza e dalle caratteristiche dei servizi educativi e scolastici.
- Crescono le **differenze di genere** in provincia di **Cuneo**: tutti gli indicatori di insuccesso registrano valori più elevati nei maschi rispetto alle femmine.

Risultati INVALSI nel II ciclo: in Piemonte si registrano valori superiori alla media nazionale



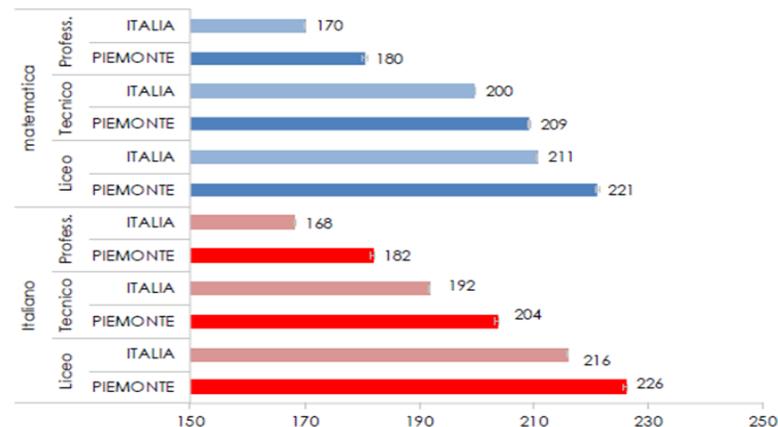
Risultati INVALSI in italiano e matematica delle classi II e V secondaria di II grado. 2019

Fonte: IRES Piemonte, *INVALSI 2019: i primi risultati del Piemonte*, articolo Sisform 4/2019

Dati disponibili solo a livello regionale

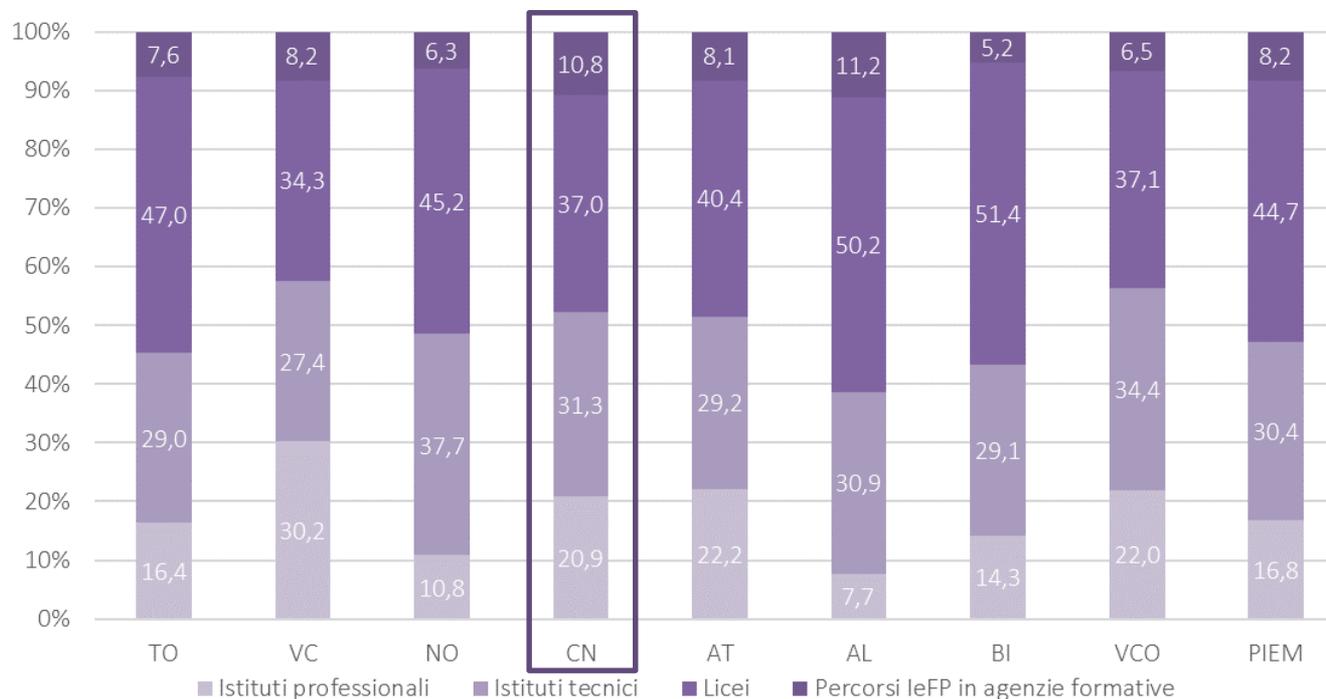
- I risultati in italiano e matematica degli studenti piemontesi del secondo ciclo sono **statisticamente migliori** della media nazionale. Il livello medio degli apprendimenti in italiano dei ragazzi delle classi 2° e 5° si mantiene stabile, mentre in matematica si riduce, con una quota di ragazzi in difficoltà (che non raggiunge il livello base previsto) che passa dal 28% della classe 2° al 31% della classe 5°.
- Per tutti gli indirizzi di studi si registrano in Piemonte valori superiori alla media nazionale sia in italiano che in matematica.

Alcune novità. Il Decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto cambiamenti significativi nella valutazione degli studenti: per citarne alcune, dal 2018 la prova dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado non rientra più nell'esame di Stato; sono state introdotte la prova di Inglese per il 5° anno della primaria e il 3° della secondaria I grado e prove al computer al 3° anno della secondaria di I grado e al 2° della secondaria di II grado, con correzione centralizzata. In alcune classi campione le prove si sono svolte in presenza di un osservatore esterno.



Risultati in italiano e matematica per indirizzo di studi. Confronto Piemonte e Italia. 2019

Scuola secondaria di II grado: a Cuneo più istituti tecnici, professionali e leFP rispetto al Piemonte, ma prevalgono le iscrizioni nei licei. Leggero calo di iscrizioni negli istituti professionali

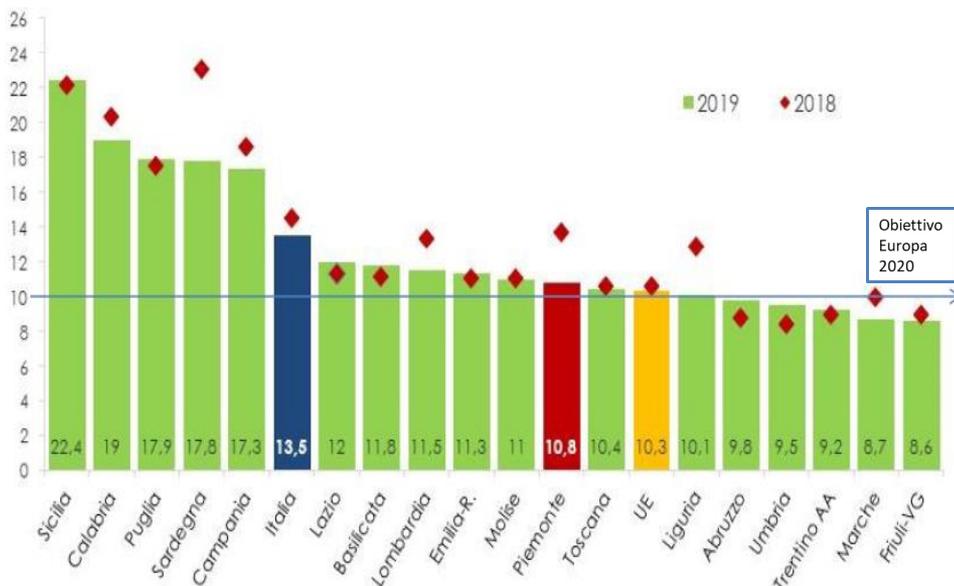


Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di II grado e percorsi leFP, per provincia. 2018/19

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

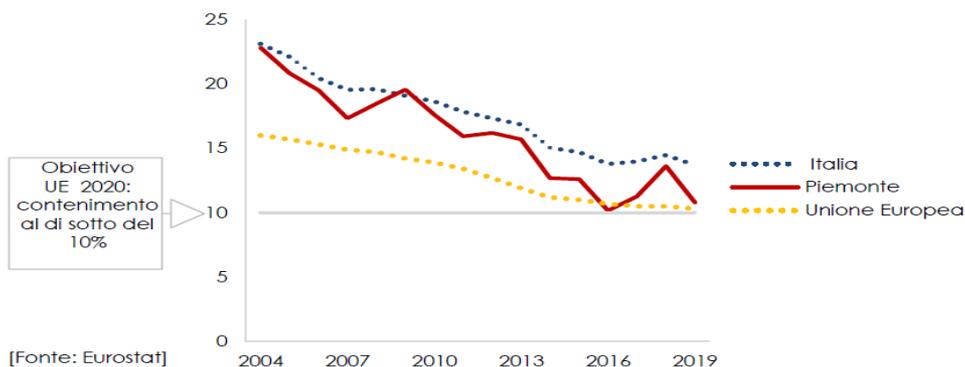
- Nell'a.s. 2018/19 in provincia di Cuneo risultano iscritti 27.644 giovani a un percorso di secondo ciclo, di cui 24.666 (89%) a una scuola secondaria di secondo grado, i rimanenti 2.978 a un percorso leFP.
- In provincia di Cuneo gli istituti tecnici, professionali e leFP sono in numero maggiore rispetto al Piemonte. Si registra, tuttavia, una maggiore frequenza nei licei e nei percorsi di formazione professionale in agenzie formative, mentre una minore propensione per gli istituti professionali e per gli istituti tecnici.

Dispersione scolastica in Piemonte: dopo un biennio in rialzo, torna a scendere la quota di abbandoni precoci, avvicinandosi all'obiettivo europeo per il 2020



Abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*) nelle regioni italiane. 2018-2019

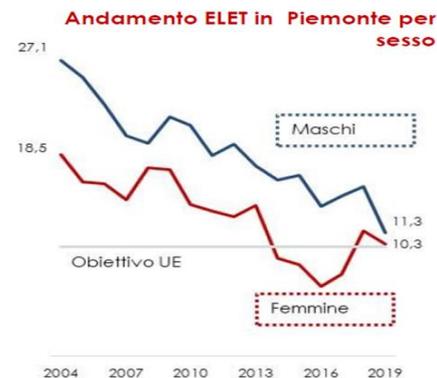
Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019



Andamento abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*), in Italia e Piemonte. 2004-2019

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019 su dati Eurostat

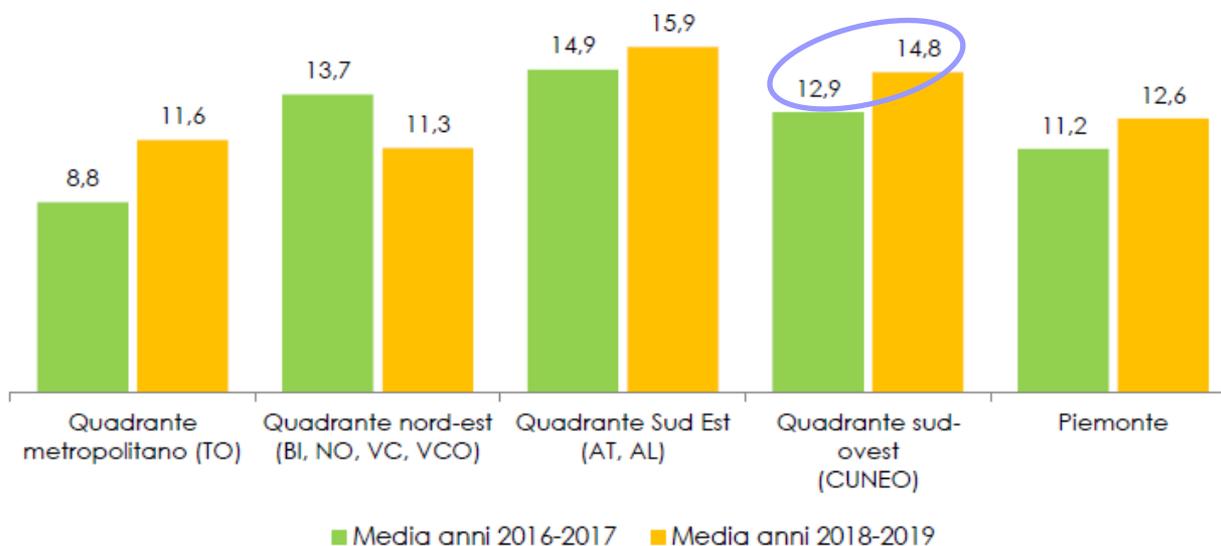
- Per *Early leavers from education and training* (ELET), si intende la quota di residenti 18-24 anni con al più la licenza media e che non risulta più in formazione o in percorsi di istruzione.
- L'obiettivo dell'Unione Europea è di portare il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% entro il 2020.
- Nel 2019, gli ELET in **Piemonte** sono il 10,8% dei giovani, un valore in calo rispetto ai due anni precedenti e che si avvicina notevolmente all'obiettivo europeo del 2020. Il valore regionale si conferma ancora al di sotto della media italiana (13,5%), ma sopra i valori di molte regioni del Nord.
- Il fenomeno interessa in misura leggermente maggiore i **maschi** (11,3%) rispetto alle **femmine** (10,3%). Tuttavia, bisogna segnalare un significativo calo rispetto all'anno precedente, quando il dato relativo ai maschi si attestava al 15,6%, mentre quello delle femmine all'11,5%.



Andamento abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*) in Piemonte, per genere. 2004-2019

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

Dispersione scolastica in provincia di Cuneo: in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al biennio precedente, in controtendenza con il miglioramento regionale



Stima ELET nei quadranti piemontesi. Confronto media 2016-2017 e 2018-2019

Fonte: IRES Piemonte, *I dati sulla dispersione scolastica* (maggio 2020)

- Secondo i dati forniti in anteprima da Ires Piemonte, si stima che nel biennio 2018-2019 in **provincia di Cuneo** (Quadrante Sud Ovest) gli ELET siano il **14,8%**, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al 2016-2017 (12,9%).
- Rispetto al Quadrante Sud Ovest, registrano valori migliori tutti gli altri Quadranti piemontesi ad eccezione del Quadrante Sud Est che registra il 15,9% di ELET, dato che risulta in crescita rispetto alla media del biennio precedente che si attestava al 14,9%.

Si ringrazia la dott.ssa Carla Nanni di IRES Piemonte per aver gentilmente concesso i dati relativi all'abbandono scolastico in Piemonte suddiviso per Quadranti.

NB: A partire dal 2014 è stata introdotta una modifica nella definizione operativa dell'indicatore ESL che non conteggia più tra gli "abbandoni" i possessori di alcuni tipi di qualifica di breve durata. Pertanto dal 2014 la riduzione dell'indicatore ESL dipende anche in parte proprio da questa differenza introdotta.

Università in provincia di Cuneo: negli ultimi anni aumentano gli iscritti alle sedi decentrate. Crescita soprattutto per Savigliano e Bra

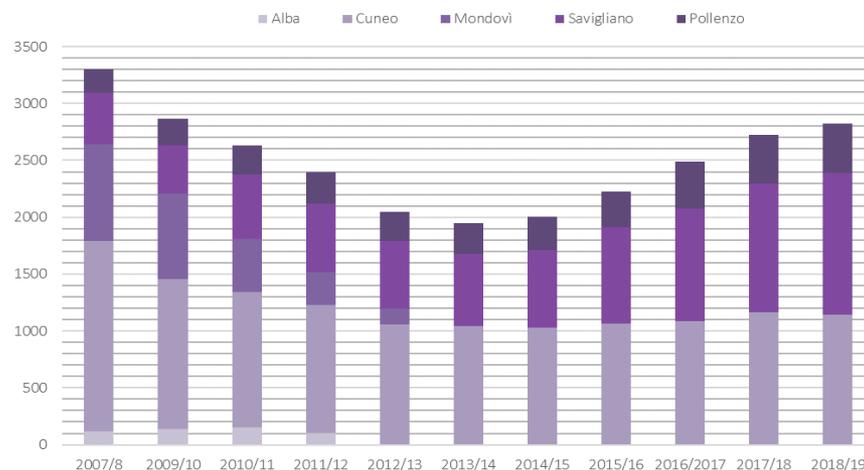


	2007/08	2016/17	2017/18	2018/19	Var. % 2017/18- 2018/19	Var. % 2018/19- 2007/08
Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino						
Alba	120	-	-	-	-	-
Asti	777	918	1.111	1.236	11,3%	59,1%
Biella	739	269	252	207	-17,9%	-72,0%
Casale M.to	143	-	-	-	-	-
Collegno	-	-	-	297	-	-
Cuneo	1.669	1.086	1.165	1.145	-1,7%	-31,4%
Domodossola	72	-	-	-	-	-
Grugliasco	2.603	3.779	3.753	3.730	-0,6%	43,3%
Ivrea	427	239	238	252	5,9%	-41,0%
Mondovì	859	-	-	-	-	-
Orbassano	900	1.481	1.465	1.447	-1,2%	60,8%
Pinerolo	331	-	-	-	-	-
Savigliano	446	993	1.134	1.247	10,0%	179,6%
Stresa	99	-	-	-	-	-
Torino	78.997	92.242	95.975	98.811	3,0%	25,1%
Venaria	37	-	-	-	-	-
Verbania	150	-	-	-	-	-
Altri comuni	0	235	243	214	-11,9%	-
Fuori Piemonte	307	61	49	-	-	-
Totale UniTo e PoliTo	88.676	101.303	105.385	108.586	3,0%	22,5%
Università Piemonte Orientale						
Alessandria	3.387	2.908	3.342	3.690	10,4%	8,9%
Novara	4.197	7.712	7.705	8.020	4,1%	91,1%
Vercelli	2.250	1.201	1.331	1.467	10,2%	-34,8%
Totale UniPO	9.834	11.821	12.378	13.177	6,5%	34,0%
Università di Scienze Gastronomiche UNISG						
Bra (Pollenzo)	206	412	426	431	1,2%	109,2%
Totale	98.716	113.536	118.189	122.194	3,4%	23,8%

- Nell'a.a. **2018/19**, si contano **122.194** studenti iscritti agli atenei piemontesi (Università di Torino, Politecnico di Torino, Università Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche), in aumento sull'anno precedente del 3,4% (+4.005 iscritti) e per la prima volta sopra quota 120.000.
- Gli iscritti alle sedi dell'Università in provincia di Cuneo (Cuneo, Savigliano per UniTo e Pollenzo per l'Università del Gusto) sono complessivamente **2.823** nell'a.a. **2018/19**, in aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente (+98 iscritti).
- La sede più numerosa è quella di **Savigliano**, con 1.247 studenti, seguono le sedi di **Cuneo** (1.145) e di **Pollenzo** (431).

Focus ITS – Istituti Tecnici Superiori

Dei 93 ITS presenti in Italia, 7 sono attivi in Piemonte per le seguenti specializzazioni tecnologiche: agroalimentare, aerospazio, ICT, tessile-abbigliamento, turismo e attività culturali, biotecnologie e scienze della vita, energia.



Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. 2018/19 e confronti

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019

Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. da 2007/08 a 2018/19

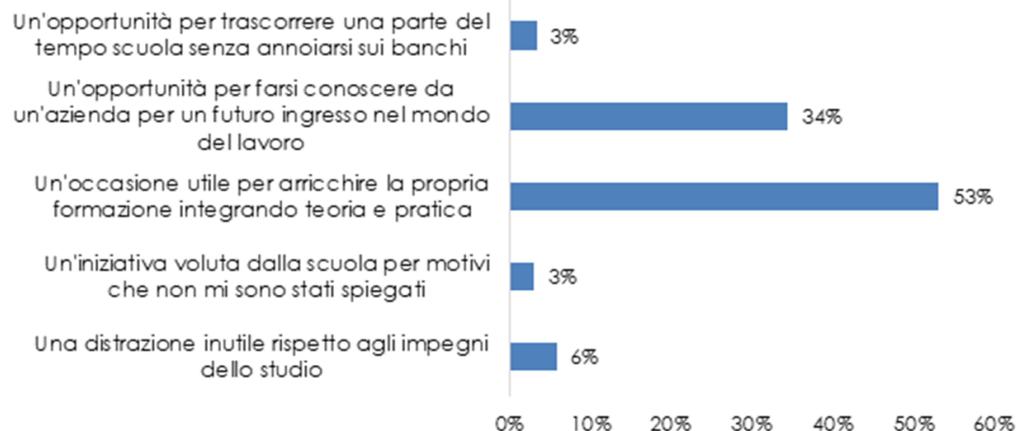
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2019



Alternanza scuola lavoro: prevalgono i tirocini presso imprese. È considerato un importante strumento sia di orientamento sia di sviluppo delle capacità relazionali e personali

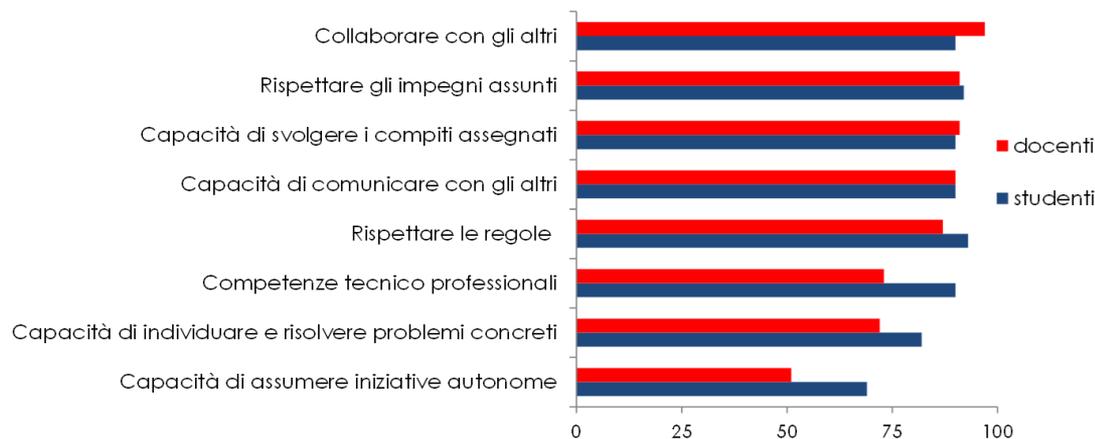
Risultato complessivo della rilevazione:

- **1.196 studenti e 248 docenti/dirigenti** delle scuole secondarie di II grado della provincia di Cuneo.
- *Come si è svolta l'alternanza?* Nel 93% dei casi si è trattato di tirocini e stage presso aziende ed enti esterni (93%) e di moduli formativi frequentati a scuola (86%).
- *Quali i principali enti ospitanti?* Imprese (47,9%) – predominanti soprattutto per gli istituti professionali – e associazioni, fondazioni, musei e biblioteche (17,2%).
- *Come viene valutata l'alternanza scuola lavoro da chi l'ha vissuta?* Per la maggioranza degli studenti (53%) è stata “un'occasione utile per arricchire la propria formazione integrando teoria e pratica”, per oltre un terzo (34%) ha rappresentato “un'opportunità per farsi conoscere da un'azienda per un futuro ingresso nel mondo del lavoro”. Nell'80% dei casi è stata considerata un'esperienza positiva. Viene ritenuta uno strumento di orientamento allo studio e al lavoro, ma soprattutto utile per lo sviluppo di capacità personali e relazionali.



Che cos'è l'alternanza scuola lavoro per gli studenti che l'hanno vissuta?

Fonte: Ires Piemonte



Quali capacità relazionali e personali sono state sviluppate?

Fonte: Ires Piemonte



Alternanza scuola lavoro. Le aree di criticità: valutazione delle competenze e organizzazione secondo i docenti; organizzazione, coerenza e mansioni, ruolo del tutor per gli studenti

- La principale area di criticità evidenziata dai docenti riguarda la valutazione e certificazione delle competenze acquisite durante l'alternanza (34% degli intervistati), al momento ancora di difficile gestione; seguono difficoltà nell'organizzazione dei percorsi di alternanza (25%) e nel raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro (22%). La sfera dell'organizzazione è segnalata come criticità principale dagli studenti, accanto alle mansioni affidate e la coerenza con il percorso scolastico.



Are di criticità per i docenti

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte



Are di criticità per gli studenti

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte

SALUTE PUBBLICA

SALUTE PUBBLICA

In sintesi



- Secondo i dati del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES), i principali **indicatori di salute** mostrano i tassi sostanzialmente allineati in Piemonte e in Italia, sia in termini di speranza di vita alla nascita, rispettivamente 82,6% e 83%, sia per tasso di mortalità.
- In provincia di Cuneo, in un decennio, tra il 2007 e il 2017, la **speranza di vita** per i Cuneesi è migliorata di 1,5 anni (da 81 a 82,5 anni). Negli ultimi anni la **riduzione della mortalità** è legata alla diminuzione dei due principali rischi di morte, ovvero malattie del sistema cardiocircolatorio e tumore. Per quest'ultimo, il tasso standardizzato, tra il 2004 e il 2016, è passato da 11,7 a 8,8 per 10.000 ab. in Piemonte e da 11,7 a 8,3 nel Cuneese. Cresce, invece, la **mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** per gli over 65, sia in Piemonte sia in provincia di Cuneo. Il fenomeno è legato al progressivo invecchiamento demografico e all'aumento della quota di popolazione ultraottantenne e pone importanti sfide ai servizi di welfare. Tra il 2004 e il 2017 in Piemonte si riduce il tasso di mortalità per incidenti stradali (da 2 a 0,6 per 10.000); anche in provincia di Cuneo si è assistito a un progressivo miglioramento, sebbene il 2017 abbia registrato un aumento nell'ultimo anno.
- **Stili di vita.** Secondo i dati della Sorveglianza PASSI 2016-2019 in Piemonte il 25% è fumatore, il 55% non fuma o ha smesso di fumare (21%). In Italia la maggioranza degli adulti 18-69enni non fuma (57%) o ha smesso di fumare (18%), ma 1 italiano su 4 fuma (25%). Il **fumo** di sigaretta è più frequente fra le classi socioeconomiche più svantaggiate e negli uomini, con un consumo medio giornaliero di circa 12 sigarette. A livello territoriale, l'ambito dell'ASL CN1 è allineato al valore regionale, mentre per l'ASL CN2 si registrano valori superiori alla media.
- Rispetto ai **consumi di alcol** i risultati del Sistema Sorveglianza PASSI 2016-19 rilevano che in Piemonte il 64% delle persone fa consumo di alcol, il 4% ne fa un uso abituale elevato, mentre il 20% ne fa un consumo a maggior rischio per la salute, per quantità o modalità di assunzione. In Italia meno della metà degli adulti in età 18-69 anni dichiara di non consumare bevande alcoliche. Il 17% rientra tra i consumatori a maggior rischio, mentre il 9% rientra nel consumo *binge*, vale a dire chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne). Il consumo di alcol a maggior rischio è maggiormente concentrato fra i giovani in età 18-24 anni, gli uomini e le persone senza difficoltà economiche o con alto livello di istruzione. La prevalenza del consumo a maggior rischio in entrambi gli ambiti delle ASLCN1 e CN2 è inferiore alla media regionale.

Sistema salute in Piemonte: tassi sostanzialmente allineati all'Italia

Dati disponibili fino al 2019 solo a livello regionale



		Piemonte	Italia
Vaccinazione antinfluenzale	Copertura vaccinale nei 18-64enni	7,0%	7,8%
	Copertura vaccinale nei 18-64enni con almeno 1 patologia	19,1%	20,7%
	Copertura vaccinale nei 18-64enni senza	4,6%	5,4%
Rischio cardiovascolare	Misurato pressione arteriosa negli ultimi 2 anni	82,4%	81,7%
	Iperensione riferita	19,5%	19,8%
	Misurato colesterolemia almeno una volta	76,7%	79,3%
	Ipercolesterolemia riferita	23,6%	22,5%
	Almeno un fattore di rischio	95,8%	97,2%
Copertura screening cervicale	Copertura screening cervicale totale	85,1%	79,9%
	Copertura screening cervicale organizzato	64,3%	48,7%
	Copertura screening cervicale spontaneo	20,6%	30,8%
Copertura screening mammografico	Copertura screening mammografico totale	77,2%	74,8%
	Copertura screening mammografico	65,6%	55,3%
	Copertura screening mammografico	11,4%	19,1%

- Il ricorso alla vaccinazione antinfluenzale fra gli adulti 18-64 anni risulta essere poco frequente nel periodo 2016-2019, raggiungendo solo il 7,8% in Italia e il 7% in Piemonte; mentre è più frequente nelle persone con almeno una patologia cronica raggiungendo il 20,7% in Italia e il 19,1% in Piemonte, tuttavia risulta essere ancora lontano dall'atteso.
- Dai dati PASSI 2016-2019 risulta che a livello regionale circa l'82% delle persone ha riferito di aver misurato la pressione arteriosa nei due anni precedenti l'intervista e di questi circa il 20% hanno riscontrato un'ipertensione; mentre circa il 77% ha riferito di aver misurato almeno una volta nella vita il colesterolo, riscontrando nel 23,6% dei casi un'ipercolesterolemia. Il 97% delle persone in Italia e il 96% in Piemonte ha almeno un fattore di rischio cardiovascolare.
- In Italia circa l'80% delle persone, nel periodo 2016-2019, si è sottoposta allo screening cervicale totale, in Piemonte l'85%.
- La copertura dello screening mammografico totale raggiunge il 75% in Italia e il 77% in Piemonte.
- Il Rapporto sul BES, curato dall'Istat, mostra il Piemonte sostanzialmente allineato all'Italia rispetto ad alcuni indicatori di salute.

	Speranza di vita alla nascita (2018)	Indice di salute mentale (SF36) (2018)	Tasso di mortalità infantile (ogni 1.000 nati vivi) (2016)	Tasso di mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (per 10.000 ab.) (2018)	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) (per 10.000 ab.) (2016)	Tasso di mortalità demenze e malattie del sistema nervoso (65+ anni) (per 10.000 ab.) (2016)
Piemonte	82,6	66,1	2,2	0,6	8,8	34,1
Italia	83,0	67,8	2,8	0,7	8,7	31,2

Indicatori sulla Salute in Italia e in Piemonte

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat e Sorveglianza Passi 2016-2019

Sistema salute in provincia di Cuneo: principali indicatori BES in miglioramento e in linea con i tassi regionali e nazionali



Dati disponibili fino al 2017 a livello provinciale

	<i>Speranza di vita alla nascita (2017)</i>	<i>Tasso di mortalità (2016)</i>	<i>Tasso di mortalità infantile (ogni 1.000 nati vivi) (2016)</i>	<i>Tasso di mortalità x incidenti stradali (15-34 anni) (per 10.000 ab.) (2017)</i>	<i>Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) (per 10.000 ab.) (2016)</i>	<i>Tasso di mortalità demenze e malattie del sistema nervoso (65+ anni) (per 10.000 ab.) (2016)</i>
Alessandria	81,9	14	2,5	0,7	10,3	36,5
Asti	82,1	13	2,6	1,6	9,5	32,4
Biella	82,7	13,5	0,9	0,7*	8,1	34,4
Cuneo	82,5	11,2	2,5	1,0	8,3	36,8
Novara	82,9	10,4	4,3	0,9	8,7	29,1
Torino	82,9	10,7	1,9	0,7	8,4	33,7
VCO	82,3	11,2	3,1	0,7	9,00	30,8
Vercelli	81,5	12,9	0,9	0,3	11,00	39
Piemonte	82,5	11,4	2,2	0,6	8,8	34,1

Principali indicatori del sistema salute. Anni diversi

Fonti: Istat Rapporto BES dei territori, 2019 e Ires Piemonte, Relazione annuale 2019

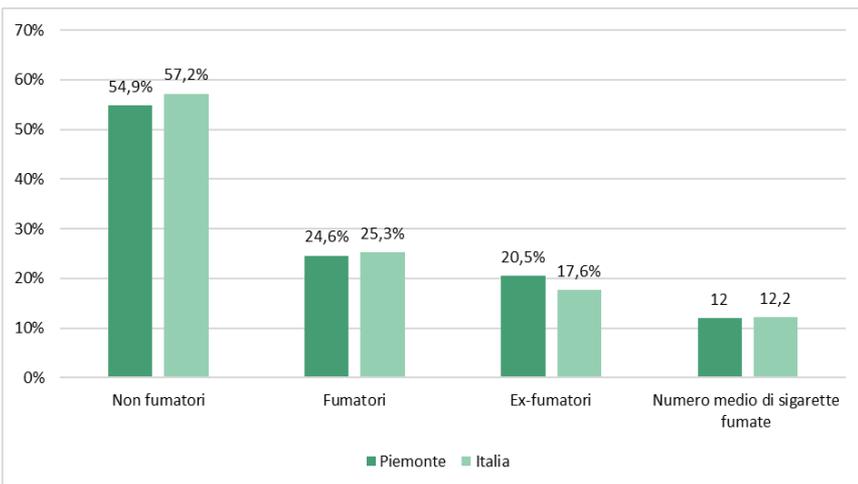
*Dato disponibile per l'anno 2016

- Il **Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES)**, curato dall'Istat, fornisce una lettura integrata del benessere sociale ed economico del nostro Paese, attraverso un set di indicatori suddivisi in 12 dimensioni. Qui si riporta una sintesi dell'ambito «Salute».
- La provincia di Cuneo risulta allineata rispetto ai principali **indicatori di salute** rispetto al resto del Piemonte e del Paese, con una **speranza di vita** pari a 82,5 anni, come in Piemonte, e un **tasso di mortalità** di 11,2 (Piemonte 11,4) in progressivo miglioramento. In un decennio, tra il 2007 e il 2017, la speranza di vita per i Cuneesi è migliorata di 1,5 anni.
- **Cause di mortalità.** La riduzione della mortalità negli ultimi anni è legata alla diminuzione dei due principali rischi di morte: malattie del sistema cardiocircolatorio e tumore. Per quest'ultimo, il tasso standardizzato, tra il 2004 e il 2016, è passato da 11,7 a 8,8 per 10.000 ab. In Piemonte e da 11,7 a 8,3 nel Cuneese. Cresce invece, sia in Piemonte sia in provincia di Cuneo, la **mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** per gli over 65, anche in relazione al progressivo invecchiamento demografico.
- Si riduce il tasso di mortalità per **incidenti stradali** in Piemonte tra il 2004 e il 2017 (da 2 a 0,6 per 10.000); anche in provincia di Cuneo si è assistito a un progressivo miglioramento, sebbene il 2017 abbia registrato un aumento nell'ultimo anno.

Stili di vita: fumo e consumo di alcool più diffusi tra uomini e giovani. In Piemonte il 25% è fumatore, il 64% fa consumo di alcool



Dati disponibili 2016-2019 solo a livello regionale

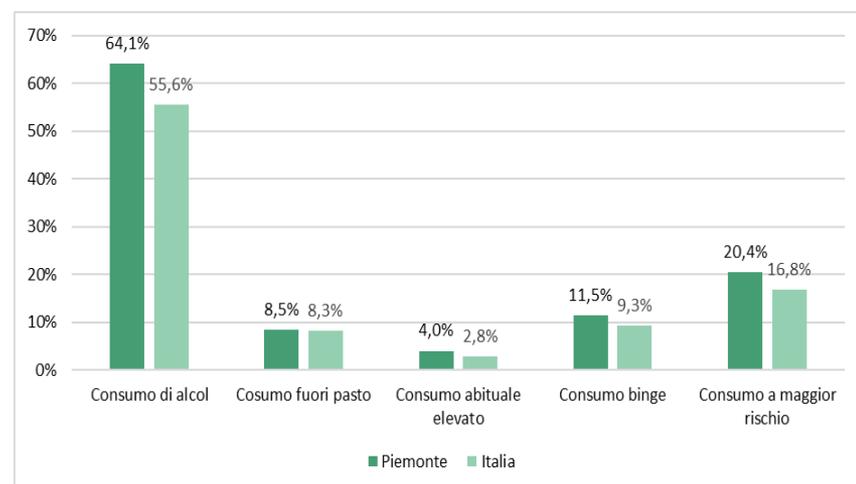


Abitudine al fumo in Italia e in Piemonte. 2016-2019

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Sorveglianza PASSI 2016-2019

ABITUDINE AL FUMO

- Secondo i dati della Sorveglianza PASSI 2016-19 in Piemonte il 25% è fumatore, il 55% non fuma o ha smesso di fumare (21%).
- In Italia, la maggioranza degli adulti 18-69enni non fuma (57%) o ha smesso di fumare (18%), ma 1 italiano su 4 fuma (25%). Il fumo di sigaretta è più frequente fra le classi socioeconomiche più svantaggiate e negli uomini. Il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette, tuttavia quasi un quarto dei fumatori ne consuma più di un pacchetto.
- Dal 2008, la percentuale di fumatori si è ridotta significativamente in tutto il territorio nazionale.



Consumo di alcool in Italia e in Piemonte. 2016-2019

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Sorveglianza PASSI 2016-2019

CONSUMO DI ALCOL

- I risultati del Sistema Sorveglianza PASSI 2016-19 rilevano che in Piemonte il 64% delle persone fa consumo di alcool, il 4% ne fa un uso abituale elevato, mentre il 20% ne fa un consumo a maggior rischio per la salute, per quantità o modalità di assunzione.
- In Italia meno della metà degli adulti in età 18-69 anni dichiara di non consumare bevande alcoliche. Il 17% rientra tra i consumatori a maggior rischio, mentre il 9% rientra nel consumo *binge**.
- Il consumo di alcool a maggior rischio è maggiormente concentrato fra i giovani in età 18-24 anni, gli uomini e le persone senza difficoltà economiche o con alto livello di istruzione. Questo tipo di consumo si registra soprattutto nel Nord Italia, mentre nel Sud Italia si registra un *trend* in riduzione.

*Chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Sanità: in provincia di Cuneo numero di posti letto per abitante e tasso di emigrazione ospedaliera migliori rispetto alla media regionale



Abitanti per posti letto ospedalieri. Piemonte e Cuneo
Fonte: Ires Piemonte su dati Ministero della Salute



Abitanti per posti letto ospedalieri. Piemonte e Cuneo
Fonte: Ires Piemonte su dati Ministero della Salute

- In provincia di Cuneo il numero di abitanti per posti letto è superiore alla media regionale. Migliore anche il tasso di emigrazione ospedaliera: in provincia di Cuneo è pari al 2,7%, contro il 5,1% regionale.

ATTIVITÀ SPORTIVA

ATTIVITA' SPORTIVA

In sintesi

- Secondo i dati sull'**attività fisica** del Sistema Sorveglianza PASSI 2016-2019, in Piemonte il 29,9% è sedentario, il 37,9% parzialmente attivo, il 32,2% attivo. I dati relativi all'eccesso ponderale mostrano, invece, come il 28,7% sia in sovrappeso, il 9,4% obeso, mentre al 53,3% delle persone in eccesso ponderale è stato consigliato di perdere peso. Nel complesso, il Piemonte registra valori migliori rispetto a quelli nazionali. In base ai dati 2014-2017, nel Cuneese si registrano livelli di attività fisica superiori rispetto al Piemonte, con alcune differenze tra le due ASL Cuneesi, con una maggior propensione alla sedentarietà nell'ambito CN1 (27%) rispetto alla CN2 (22%).
- Secondo gli ultimi dati del CONI, nel 2017 il Piemonte si conferma 5ª regione italiana per numero di società sportive (4.374) e per atleti iscritti (341.490). Conta inoltre 68.150 operatori sportivi, tra dirigenti societari, tecnici e ufficiali di gara. La provincia di Cuneo nel 2017 si conferma seconda dopo Torino con 681 società sportive, pari al 15,6% del totale piemontese. Gli atleti registrati nelle società sportive nel 2017 sono 49.196, in lieve calo rispetto al 2016 e pari al 14,4% del totale in Piemonte. Il numero totale di addetti, tra dirigenti, tecnici e ufficiali di gara, supera le 9.800 unità complessive.
- Nell'indagine annuale de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane Cuneo nel 2019 si posiziona al 55° posto per **indice di sportività**, mentre nel 2020 raggiunge il 43° posto.
- Nel mese di aprile 2020, durante il *lockdown*, 1 italiano su 4 ha praticato attività fisica o sportiva presso la propria abitazione e il 33,7% ha dichiarato di aver dedicato più tempo all'attività fisica di quanto avrebbe fatto in precedenza.

L'attività fisica in Piemonte: il monitoraggio rispetto alla media nazionale



	Attivo	Parzialmente attivo	Sedentario	Consiglio fare attività fisica	Sovrappeso	Obesi	Consiglio perdere peso a persone in eccesso ponderale
Abruzzo	30.4	30.7	38.9	28.4	33.1	10.8	41.8
Basilicata	25.0	16.6	58.3	21.9	37.1	9.7	36.4
Calabria	30.8	23.4	45.8	22.0	34.6	14.3	37.0
Campania	25.3	22.3	52.3	30.2	37.3	13.8	48.1
Emilia Romagna	34.1	42.4	23.5	35.0	30.0	12.0	52.6
Friuli Venezia Giulia	35.9	43.6	20.4	29.7	30.6	10.0	48.2
Lazio	27.7	36.9	35.4	33.1	30.6	9.1	50.2
Liguria	38.0	36.2	25.9	24.1	26.9	8.7	45.2
Lombardia	35.4	40.6	23.9	30.6	27.7	7.5	45.4
Marche	27.6	40.3	32.1	30.3	32.5	9.3	45.6
Molise	33.0	31.2	35.8	34.0	33.2	13.5	53.5
Piemonte	32.2	37.9	29.9	31.0	28.7	9.4	53.3
Provincia di Bolzano	48.6	41.1	10.4	23.5	28.5	7.3	40.3
Provincia di Trento	35.1	44.1	20.8	27.1	25.4	7.4	46.3
Puglia	29.6	23.6	46.9	19.7	33.9	12.5	36.2
Sardegna	41.8	33.5	24.7	36.7	28.9	10.2	56.4
Sicilia	26.7	26.1	47.2	27.4	32.7	12.5	44.7
Toscana	32.6	36.1	31.3	32.6	27.4	8.5	46.5
Umbria	34.5	44.7	20.8	35.0	33.4	10.3	49.7
Valle d'Aosta	41.2	32.6	26.2	20.6	23.5	9.9	37.0
Veneto	35.1	44.5	20.4	34.5	30.5	9.5	50.4
Italia	31.1	33.8	35.0	29.9	31.5	10.8	46.9

- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Attività fisica e eccesso ponderale in Italia. 2016-2019

Fonte: Epicentro, Sorveglianza Passi

- Secondo i dati 2016-2019 del Sistema Sorveglianza PASSI, in **Piemonte** il livello di attività fisica è così distribuito: 29,9% sedentario, 37,9% parzialmente attivo, 32,2% attivo. Mentre i dati relativi all'eccesso ponderale mostrano come il 28,7% sia in sovrappeso, il 9,4% obeso, mentre al 53,3% delle persone in eccesso ponderale è stato consigliato perdere peso.
- Nel complesso, il Piemonte registra valori migliori rispetto a quelli nazionali.

Nel 2017 il Piemonte è 5^a regione per numero di società sportive e atleti. Cuneo è seconda provincia in Piemonte con 681 società sportive e oltre 49 mila atleti iscritti



Ultimi dati disponibili al 2017

PIEMONTE

- Nel 2017 il Piemonte si conferma 5^a regione italiana per numero di società sportive (4.374) e per atleti iscritti (341.490, pari al 7,3% del totale nazionale). Conta inoltre 68.150 operatori sportivi, tra dirigenti societari, tecnici e ufficiali di gara.
- L'**indice di densità** nel 2017 è pari a 7.953 atleti per 100 mila abitanti, in linea con il dato nazionale (7.954) ma che conferma il Piemonte soltanto alla **14^o posizione tra le regioni italiane**. I valori più elevati si registrano in Valle d'Aosta (15.979) e in Friuli Venezia Giulia (12.217).

PROVINCIA DI CUNEO

- La provincia di Cuneo nel 2017 si conferma seconda dopo Torino con 681 società sportive, pari al 15,6% del totale piemontese.
- Gli atleti registrati nelle società sportive nel 2017 sono 49.196, in lieve calo rispetto al 2016 e pari al 14,4% del totale in Piemonte.
- Il numero totale di addetti, tra dirigenti, tecnici e ufficiali di gara, supera le 9.800 unità complessive.

Province	Società sportive	Dirigenti societari	Tecnici	Ufficiali di gara	Atleti
Alessandria	484	4.235	1.728	713	34.162
Asti	229	1.751	860	446	14.005
Biella	228	2.004	883	386	14.298
Cuneo	681	6.331	2.408	1.102	49.196
Novara	430	4.329	1.679	803	35.927
Torino	1.864	18.201	9.677	4.149	162.824
VCO	227	2.183	774	295	16.607
Vercelli	231	2.006	860	347	14.471
Piemonte	4.374	41.040	18.869	8.241	341.490

Personale e atleti iscritti in Piemonte per provincia. 2017

Fonte: CONI, *I numeri dello sport 2017*

Sport in provincia di Cuneo	
INDICATORE	POSIZIONE
Palestre	90°
Indice Sport e bambini	62°
Indice di sportività	55°
Indice Sport e natura	23°

Indicatore cultura e tempo libero in provincia di Cuneo, 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Il Sole 24 Ore, Classifica Qualità della vita 2019

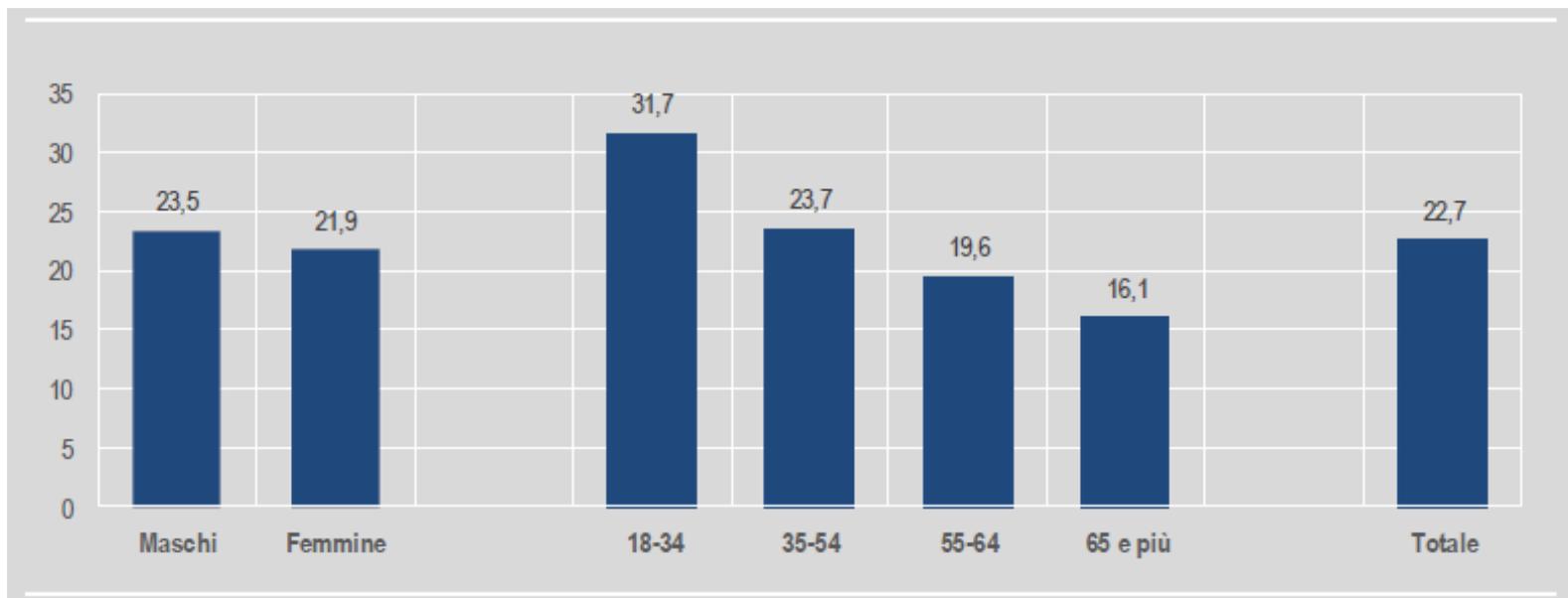
- L'indagine annuale de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane vede Cuneo nel **2019** al 55° posto per indice di sportività. Migliore la posizione in classifica per quanto riguarda il numero delle strutture sportive outdoor (indice sport e natura, 23°). Alla 62^a posizione l'indice sport e bambini relativo al numero di bambini tesserati per federazioni Coni, scuole dei vari sport e risultati ottenuti. Peggiora l'indice palestre dove Cuneo si posiziona al 90° posto.
- Nel **2020** Cuneo sale al 43° posto per indice di sportività*. In considerazione dell'aggiunta dei 4 nuovi indicatori riconducibili all'effetto Covid-19 e che concorrono "in negativo" alla determinazione dell'indice generale con un peso complessivo pari al 20%, la provincia cuneese si posiziona all'82° posto per ripartenza dei campionati, al 61° posto per cancellazione eventi, alla 59^a posizione per scuole sportive e alla 31^a per strutture turistiche.

* L'Indice di sportività nel 2020 ha tenuto conto dell'emergenza coronavirus attribuendo un peso minore ai risultati degli sport di squadra i cui campionati sono stati interrotti e predisponendo quattro classifiche "al contrario", nelle quali i valori più alti riguardano le province che sul piano sportivo hanno maggiormente risentito delle regole anti contagio.

Attività fisica degli italiani durante il lockdown



- Nel mese di aprile 2020 **1 cittadino su 4** (pari al 22,7%) ha praticato attività fisica o sportiva presso la propria abitazione e il 33,7% ha dichiarato di aver dedicato più tempo rispetto a quanto avrebbe fatto prima del *lockdown*. Non si registrano significative differenze di genere: il 21,9% di donne ha praticato attività fisico-sportiva, contro il 23,5% degli uomini.
- La maggior parte degli italiani ha praticato attività fisico-sportiva presso la propria abitazione o entro gli spazi verdi del proprio domicilio. Il 23,4% dei praticanti ha dichiarato di aver svolto l'attività fisica in terrazzo/balcone o in giardino, mentre l'11% non disponeva di spazi adeguati o esterni. Solo il 7,3% ha dichiarato di aver praticato sport in spazi non appartenenti alla propria abitazione.



Persone di 18 anni e più che in una giornata della fase 1 hanno praticato attività fisica o sportiva per genere ed età.

Fonte: Istat, *Fase 1: Le giornate in casa durante il lockdown* (aprile)

Bibliografia e sitografia generale / 1

ARPA

www.arpa.piemonte.it/

Raccolta differenziata

www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/pressioni-ambientali/rifiuti/rifiuti_raccolta-differenziata

Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2020

<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2020/it>

BANCA D'ITALIA

www.bancaditalia.it/

Economie regionali. L'economia del Piemonte, n. 1, giugno 2020

www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0001/2001-piemonte.pdf

BES (ISTAT)

Il benessere equo e sostenibile in Italia. 2019 (dicembre 2019)

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

CAMERA DI COMMERCIO CUNEO

www.cn.camcom.gov.it/

Congiuntura industriale in provincia di Cuneo II trimestre 2020

www.cn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/Comunicati_stampa/Comunicati2020/comunicato%20stampa%2038%20Congiuntura%20industriale%20II%20trimestre%202020.pdf

Esportazioni della provincia di Cuneo nel I semestre 2020

https://www.cn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/Comunicati_stampa/Comunicati2020/Comunicato%20Stampa%2039%20Export%20I%20semestre%202020.pdf

Rapporto Cuneo 2020

www.cn.camcom.gov.it/it/rapportocuneo2020

CARITAS DIOCESANE E PARROCCHIALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Ascolto in rete. Rapporto 2019

www.caritascuneo.it/

Bibliografia e sitografia generale / 2

CONFINDUSTRIA CUNEO - Centro Studi

Nota congiunturale. Indagine di previsione per il IV trimestre 2020 per la provincia di Cuneo

www.uicuneo.it/

EUROSTAT

<https://ec.europa.eu/eurostat/>

Unemployment statistics

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics

Industrial production up by 0.7% in euro area and 1.0% in EU (ottobre 2020)

<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10663822/4-14102020-AP-EN.pdf/05223368-6a36-3f47-516e-a68e1e09e52b>

Euro area international trade in goods surplus €27.9 bn (settembre 2020)

<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10569467/6-16092020-AP-EN.pdf/861498a9-16ca-3fd1-6434-ae64bfa7192>

FONDAZIONE CRC, Quaderni e ricerche del Centro Studi e Innovazione

Quaderno n. 36, *Alternanza scuola lavoro*, maggio 2019

Quaderno n. 37, *Rigenerare spazi dismessi – Nuove prospettive per la comunità*, luglio 2019

Quaderno n. 38, *Granda e Global – Internazionalizzazione del sistema produttivo cuneese*, giugno 2020

Quaderno n. 39, *Il dono del 5x1000 – Sussidiarietà fiscale e Terzo settore*, settembre 2020

Quaderno online, *Premio Comune Smart 2018. L'evoluzione della smartness della provincia di Cuneo al 2018*, aggiornamento del Q32, dicembre 2018

Quaderno online, *Orizzonte Vela Verso l'autonomia - Lavoro, abitare e progetto di vita nella disabilità intellettiva*, aprile 2019

Quaderno online e infografica di sintesi, *Famiglie in provincia di Cuneo: bisogni, servizi, nuovi interventi*, luglio 2019

Piano Strategico di posizionamento di Cuneo al 2029, a cura di WePlan

Ricerca in corso, *Il turismo outdoor in provincia di Cuneo (2020)*

www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/quaderni

www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/ricerche

IL SOLE 24 ORE

Classifica Qualità della vita 2019

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

Bibliografia e sitografia generale / 3

INFOCAMERE - MOVIMPRESE

www.infocamere.it/movimprese

Registro speciale Start up Innovative Italia

startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=32

IRES Piemonte

www.ires.piemonte.it/

I dati sulla dispersione scolastica

www.sisform.piemonte.it/images/sito_sisform/sisform/convegni/2020/maggio_2020_Dispersione_Percorso_CFP_CRC_Cuneo/La%20dispersione_IRES_Piemonte_28_giugno_2020.pdf

Il Quadrante in numeri: il Sud Ovest

www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-10/20201019_slide_ires-bargero.pdf

INVALSI 2019, *I primi risultati del Piemonte*, articolo Sisform 4/2019

ww.ires.piemonte.it/index.php/news/198-2019/888-invalsi-2019-i-primi-risultati-del-piemonte

Relazione annuale 2020, *Verso un presente sostenibile*

www.ires.piemonte.it/relazione2020/RelazioneAnnuale2020_20lug.pdf

Regiotrend: analisi e dati sul Piemonte. Clima d'opinione dei piemontesi. Indagine 2020

www.regiotrend.piemonte.it/dati-xls

ISPRA

www.isprambiente.gov.it/

www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/emas/statistiche

Rapporto rifiuti urbani 2019

www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2019

ISTAT

www.istat.it/

<http://dati.istat.it/>

Conti economici trimestrali II trimestre 2020

www.istat.it/it/archivio/247904 (2 ottobre 2020)

Il mercato del lavoro 2019. Verso una lettura integrata (marzo 2020)

www.istat.it/it/archivio/239380

Occupati e disoccupati (dati provvisori). Periodo: dicembre 2019 (30 gennaio 2020)

www.istat.it/it/archivio/237933

Occupati e disoccupati (dati provvisori). Periodo: agosto 2020 (1 ottobre 2020)

www.istat.it/it/archivio/247777

Bibliografia e sitografia generale / 4

Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione. IV trimestre 2019 (19 marzo 2020)

www.istat.it/it/archivio/239900

Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione. Il trimestre 2020 (18 settembre 2020)

www.istat.it/it/archivio/247273

Rapporto annuale 2020. La situazione del Paese (luglio 2020)

www.istat.it/it/archivio/244848

Stima preliminare del PIL e dell'occupazione territoriale. Anno 2019 (30 giugno 2020)

www.istat.it/it/archivio/245005

Stima preliminare del PIL. Il trimestre 2020 (31 luglio 2020)

www.istat.it/it/archivio/246067

Fase 1: le giornate in casa durante il lockdown (aprile 2020)

www.istat.it/it/files/2020/06/Giornate_in_casa_durante_lockdown.pdf

BES. Misure del benessere dei territori, 2019

www.istat.it/it/archivio/230627

ItaliaOggi

Indagine sulla qualità della vita, 2019

www.italiaoggi.it/qualita-vita

OECD

www.oecd-ilibrary.org/

Interim Economic Outlook (settembre 2020)

https://read.oecd-ilibrary.org/economics/oecd-economic-outlook/volume-2020/issue-1_34ffc900-en#page4

Osservatorio Culturale del Piemonte

<https://ocp.piemonte.it/>

La cultura in Piemonte: il 2019 e le sfide del Covid nel 2020 (2020)

https://ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazione-annuale-2019.pdf

Il pubblico dei musei durante il lockdown. Abbonati musei e consumi digitali durante l'emergenza Covid-19 (luglio 2020)

https://ocp.piemonte.it/doc/progetti/ocp_pubblico-musei-lockdown_2020.pdf

Regione Piemonte

www.regione.piemonte.it/web/

Osservatorio regionale mercato lavoro (ORML)

www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/osservatori-statistici/mercato-lavoro-dati-congiunturali

Indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Movimenti occupazionali

Ore di cassa integrazione

Dati territoriali

Quadro statistico regionale e nazionale

Osservatorio turistico regionale

Anno 2018. Dati turistici suddivisi per comune

www.visitpiemonte-dmo.org/wp-content/uploads/2019/05/Scheda-pagg-55-COMUNI-MOVIMENTI-2018.pdf

ATL Cuneo, anno 2018

www.visitpiemonte-dmo.org/wp-content/uploads/2019/05/ATLCuneo2018.pdf

ATL Langhe e Roero, anno 2018

www.visitpiemonte-dmo.org/wp-content/uploads/2019/05/ATLLangheRoero2018.pdf

Piemonte sociale – Direzione Coesione Sociale

I servizi sociali territoriali in cifre 2019. Edizione 2020

www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/servizi-sociali-territoriali-cifre-0

Salute e attività sportiva

La Sorveglianza Passi

www.epicentro.iss.it/passi/pdf2020/piemonte-cronicita-covid-19.pdf

Sviluppo sostenibile

Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2020. Una sintesi attraverso gli indicatori della sostenibilità

<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2020/it>

Il Posizionamento del Piemonte rispetto all'Agenda 2030. Position paper (giugno 2020)

www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-06/position_paper_2020_v4_8giugno2020.pdf

Posizionamento del Quadrante Cuneese per lo sviluppo sostenibile: primi passi

[www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-](http://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-07/srss_26_giugno_2020_il_posizionamento_del_quadrante_cuneese.pdf)

[07/srss_26_giugno_2020_il_posizionamento_del_quadrante_cuneese.pdf](http://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-07/srss_26_giugno_2020_il_posizionamento_del_quadrante_cuneese.pdf)

SISFORM – OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE

Osservatorio Istruzione e formazione professionale

www.sisform.piemonte.it/images/sito_sisform/pubblicazioni/rapporto/2019/RapportoIstruzioneFormazioneProfessionalePiemonte2019

[IRES.pdf](http://www.sisform.piemonte.it/images/sito_sisform/pubblicazioni/rapporto/2019/RapportoIstruzioneFormazioneProfessionalePiemonte2019)

Bibliografia e sitografia generale / 6

Statistiche istruzione 2018/2019

www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2018-2019

SYMBOLA – Fondazione per le qualità italiane

www.symbola.net

Io sono cultura – 2019. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi

www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2019/

Terna

www.terna.it/it

Consumo di energia elettrica per settore di attività economica per l'anno 2018

www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche

Unioncamere Piemonte

www.pie.camcom.it/

L'andamento della congiuntura economica in Piemonte per Il trimestre 2020

http://images.pie.camcom.it/f/ComunicatiStampa/2017/28/28774_UCCP_992020.pdf

Esportazioni piemontesi nel I semestre del 2020

http://images.pie.camcom.it/f/ComunicatiStampa/2017/28/28783_UCCP_1092020.pdf

WEF

www.weforum.org/

The Impact of COVID-19 on the Future of Advanced Manufacturing and Production (giugno 2020)

www.weforum.org/reports/the-impact-of-covid-19-on-the-future-of-advanced-manufacturing-and-production-insights-from-the-world-economic-forum-s-global-network-of-advanced-manufacturing-hubs

WTO

www.wto.org/index.htm

World Trade Statistical Review 2020 (giugno 2020)

www.wto.org/english/res_e/statis_e/wts2020_e/wts20_toc_e.htm

Trade shows signs of rebound from COVID-19, recovery still uncertain (ottobre 2020)

www.wto.org/english/news_e/pres20_e/pr862_e.htm

La Fondazione CRC

La Fondazione CRC è un ente no profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e tramite progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio, nei settori dello sviluppo locale e dell'innovazione, dell'arte e della cultura, del welfare, dell'educazione, della salute pubblica e dell'attività sportiva. La Fondazione opera in provincia di Cuneo, prevalentemente nelle zone di principale operatività relative alle aree dell'Albese, del Braidese, del Cuneese, del Monregalese.

Presidente

Giandomenico Genta

Consiglio di Amministrazione

Giandomenico Genta, *Presidente*

Ezio Raviola, *Vice Presidente anziano*

Francesco Cappello, *Vice Presidente*

Enrico Collidà

Davide Merlino

Paolo Merlo

Giuliano Viglione

Consiglio Generale

Daniela Bosia • Annalisa Bove • Carlo Giacomo Comino • Piera Costa • Mariano Costamagna • Michele Antonio Fino • Marco Formica • Patrizia Franco • Giorgio Garelli • Massimo Gula • Graziano Lingua • Claudia Martin • Michelangelo Matteo Pellegrino • Cristina Pilone • Maurizio Risso • Vittorio Sabbatini • Mario Sasso • Mirco Spinardi • Giuliana Turco • Domenico Visca

Collegio Sindacale

Nicola Gaiero, *Presidente*

Vitale Pasquale

Maria Gabriella Rossotti